

IIILA

1967 - 2017

ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE ITALO-LATINO AMERICANA

Un sueño ítalo-latinoamericano

CONSTRUIR EL FUTURO, JUNTOS

Un sogno italo-latino americano

COSTRUIRE IL FUTURO, INSIEME

ARGENTINA – BOLIVIA – BRASIL – CHILE
COLOMBIA - COSTA RICA - CUBA
ECUADOR - EL SALVADOR - GUATEMALA
HAITÍ – HONDURAS – ITALIA - MÉXICO
NICARAGUA – PANAMÁ - PARAGUAY
PERÚ - REPÚBLICA DOMINICANA
URUGUAY – VENEZUELA



Traduzioni: Patricia Unzain (*)

Grafica: Pia 't Lam

Stampa: Stampa 3 s.n.c.

Finito di stampare nel mese di luglio 2017

INDICE / ÍNDICE

Prefazione / Prefacio	5
Il rafforzamento delle relazioni italo-latinoamericane attraverso il rilancio dell'IILA	
<i>El fortalecimiento de las relaciones ítalo-latinoamericanas a través del relanzamiento de la IILA</i>	
Mario Giro,	
Vice Ministro degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale italiana e Vice Presidente dell'IILA	
<i>Viceministro de Asuntos Exteriores y Cooperación Internacional italiana y Vicepresidente de la IILA</i>	
Introduzione / Introducción	9
La mostra sul 50° dell'IILA	
<i>La exposición sobre los 50 años de la IILA</i>	
Donato Di Santo, Segretario Generale dell'IILA	9
<i>Secretario General de la IILA</i>	
Momenti / Momentos	13
Gli eventi istituzionali del primo semestre 2017 / Los eventos institucionales del primer semestre 2017	35
Consiglio dei Delegati dell'IILA con il Ministro degli Affari Esteri italiano, Angelino Alfano (2 febbraio 2017)	37
<i>Consejo de Delegados de la IILA con el Canciller italiano, Angelino Alfano (2 de febrero de 2017)</i>	
Discorso del Presidente e Ambasciatore dell'Ecuador, Juan Fernando Holguín Flores	37
<i>Discurso del Presidente y Embajador de Ecuador, Juan Fernando Holguín Flores</i>	
Discorso del Segretario Generale, Donato Di Santo	40
<i>Discurso del Secretario General, Donato Di Santo</i>	
Discorso del Ministro degli Esteri d'Italia, Angelino Alfano	45
<i>Discurso del Canciller de Italia, Angelino Alfano</i>	

Cerimonia di intitolazione della sala conferenze dell'IILA al suo fondatore "Amintore Fanfani", con la Sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Maria Elena Boschi (18 aprile 2017) <i>Ceremonia de bautizo de la sala de conferencias de la IILA con el nombre del fundador "Amintore Fanfani", con la Subsecretaria de la Presidencia del Consejo de Ministros, Maria Elena Boschi (18 de abril de 2017)</i>	49
Discorso del Segretario Generale Donato Di Santo <i>Discurso del Secretario General, Donato Di Santo</i>	49
Discorso della Sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Maria Elena Boschi <i>Discurso de la Subsecretaria de la Presidencia del Consejo de Ministros, Maria Elena Boschi</i>	54
Il Consiglio dei Delegati dell'IILA ricevuto in udienza dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella (Palazzo del Quirinale, 27 aprile 2017) <i>El Consejo de Delegados de la IILA recibido en audiencia por el Presidente de la República Sergio Mattarella (Palacio del Quirinal, 27 de abril de 2017)</i>	57
Discorso del Presidente e Ambasciatore della Colombia, Juan Mesa Zuleta <i>Discurso del Presidente y Embajador de Colombia, Juan Mesa Zuleta</i>	57
Discorso del Segretario Generale, Donato Di Santo <i>Discurso del Secretario General, Donato Di Santo</i>	61
Discorso del Presidente della Repubblica italiana, Sergio Mattarella <i>Discurso del Presidente de la República italiana, Sergio Mattarella</i>	65
Difendere la memoria per costruire il futuro. Convegno "IILA, un sogno Italo-Latino Americano" (Camera dei Deputati, 15 giugno 2017) <i>Defender la memoria para construir el futuro. Simposio "IILA, un sueño Ítalo-Latinoamericano" (Cámara de Diputados, 15 de junio de 2017)</i>	69
Il programma / <i>El programa</i>	
Udienza di Papa Francesco concessa all'IILA (Città del Vaticano, 30 giugno 2017) <i>Audiencia del Papa Francisco concedida a la IILA (Ciudad del Vaticano, 30 de junio de 2017)</i>	71
Saluto del Presidente e Ambasciatore della Colombia, Juan Mesa Zuleta <i>Saludo del Presidente y Embajador de Colombia, Juan Mesa Zuleta</i>	71
Saluto del Vice Ministro degli Esteri e Vice Presidente, Mario Giro <i>Saludo del Vicecanciller y Vicepresidente, Mario Giro</i>	73
Discorso di Papa Francesco <i>Discurso del Papa Francisco</i>	75
<hr/>	
IILA - Organi e struttura / IILA - Órganos y estructura	77

Il rafforzamento delle relazioni italo-latinoamericane attraverso il rilancio dell'IILA

El fortalecimiento de las relaciones ítalo-latinoamericanas a través del relanzamiento de la IILA

Mario Giro

Vice Ministro degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale italiana e Vice Presidente dell'IILA
Viceministro de Asuntos Exteriores y Cooperación Internacional italiana y Vicepresidente de la IILA

Quando Amintore Fanfani creò l'Istituto Italo Latino Americano (IILA) aveva in mente un'idea: favorire la nascita di "nuovi originali spazi" per la politica estera italiana, per utilizzare le parole del suo amico Giorgio La Pira. A differenza del sindaco di Firenze, Fanfani era un pragmatico. Per lui la costruzione europea era essenziale per l'Italia ma non rappresentava l'unica direttrice utile al nostro paese: occorreva allargare l'influenza italiana oltre l'Atlantico, anche in connessione con l'alleanza con gli Stati Uniti. In America Latina vi erano dei buoni presupposti: grandi collettività nazionali ormai stabilite da decenni con una storia di successo economico alle spalle. Queste ultime potevano fare da ponte, ma occorreva anche uno strumento diplomatico, un mezzo di "influenza" e non di ingerenza, che fosse adatto ai tempi e coinvolgesse gli Stati latinoamericani sullo stesso piede di parità. Così nacque l'IILA.

Cinquant'anni dopo è necessario ripensare quale sia oggi lo spazio dell'Italia in America Latina, quali le nostre aspettative e il possibile partenariato e, di conseguenza, il ruolo dell'IILA.

È innanzitutto necessario partire dal rafforzamento del dialogo politico. Il negoziato tra UE e Mercosur non ha soltanto un valore economico ma possiede un significato politico e simbolico che l'Italia e la Spagna hanno già anticipato. Tale dia-

Cuando Amintore Fanfani fundó el Instituto Ítalo-Latino Americano (IILA) tenía una idea en la mente: favorecer la creación de lo que su amigo Giorgio La Pira definió "nuevos espacios originales" para la política exterior italiana. A diferencia del alcalde de Florencia, Fanfani era un pragmático. Para él la construcción europea era fundamental para Italia, pero no representaba la única pauta útil para nuestro país: hacía falta extender la influencia italiana hasta más allá del Atlántico, en conexión también con la alianza con Estados Unidos. En América Latina se daban las condiciones para ello: grandes colectivos nacionales arraigados en el lugar desde hacia décadas y que además contaban con un historial económico exitoso. Estos últimos podían hacer de puente, pero hacía falta además una herramienta diplomática, un medio de "influencia" y no de injerencia, que fuera adecuada para aquella época e incluyera a los Estados latinoamericanos en pie de igualdad. Y fue así como nació la IILA.

Cincuenta años después es necesario replantearse cuál es hoy el espacio de Italia en América Latina, cuáles son nuestras expectativas y el posible partenariado y por tanto cuál es el rol de la IILA.

En primer lugar hay que empezar por el fortalecimiento del diálogo político. La negociación entre UE y Mercosur no tiene sólo un valor económico, pues está cargado además de un significado político y simbólico en el que Italia y España se han adelantado. Este diálogo for-

Il dialogo rafforzato è cruciale sui grandi temi posti dalla globalizzazione, in particolare in questa fase di globalizzazione difficile: la disegualanza e il welfare. Senza risposta a tali sfide, la globalizzazione si trasformerà in un vortice che rischia di inghiottire le economie piccole e medie. Se la regolamentazione *de iure* (che dovrebbe essere il mandato del G20) delle conseguenze della globalizzazione non riesce a sfondare, occorre metterne in campo una *de facto*, mediante lo scambio di idee su programmi di welfare innovativo, lotta alla marginalità, inclusione delle minoranze, mobilità sociale, ruolo dei poteri e delle politiche pubbliche, programmi di redistribuzione di tipo moderno, ecc.

I due continenti più all'avanguardia su tali cruciali fronti sono proprio l'Europa e l'America Latina. Per ottenere risultati probanti essi si devono confrontare in maniera permanente. Su tale terreno l'IILA si candida ad essere un laboratorio di pensiero e idee a proposito di tali fondamentali sfide globali.

Un'ulteriore area di dialogo rafforzato è quella sulla forma della democrazia rappresentativa in tempi di rafforzamento dei populismi, dei sistemi autoritari, quelle che Edoardo Galeano chiamava le "democrazture". L'esperienza in tale ambito dei paesi latinoamericani è molto più ampia di quella europea, con una nuova dinamica istituzionale della democrazia rappresentativa, limiti alla concentrazione del potere, garanzia di spazi di pluralismo e una politica sul nativismo. Anche su tale delicata materia, che coinvolge non solo l'Italia ma anche l'Europa tutta, l'IILA è pronta a fare da apripista.

Una delle più gravi minacce della globalizzazione è certamente la frammentazione, la proliferazione di zone di "non diritto", con aree occupate dalle mafie globali e dai poteri oscuri. La presa delle narco-mafie su popolazioni e territori ha ormai un'ampiezza globale: riescono a globalizzarsi meglio dei popoli, come dimostra l'alleanza di interessi tra narcos e jihadisti. La battaglia è comune. L'America Centrale (l' "altra America Latina", quella più "aspra") subisce forti contraccolpi da tale situazione. Su questo vale il lavoro che l'IILA ha già fatto negli anni con il *Plan de Apoyo* alla strategia di sicurezza di El Salvador, Guatemala e Honduras, con l'appoggio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, MAECI. Tale esperienza ora si trasforma e si amplia nel PAcCTO, un programma europeo dello stesso tenore che include, insieme all'Italia, Francia, Spagna, Portogallo, e tutti i paesi del subcontinente. Si tratta di un programma di cooperazione giudiziaria, prevenzione e reinserimento sociale, che l'IILA gestisce assieme al MAECI e al Ministero della Giustizia. I latinoamericani si vantano giustamente di essere un continente di pace. L'accordo di pace tra FARC e go-

talecido es crucial en los grandes temas planteados por la globalización, sobre todo en esta fase difícil de globalización: la desigualdad y el bienestar. Si estos retos se quedan sin respuesta, la globalización se convertirá en un remolino que arrastra hasta el fondo las economías pequeñas y medianas. Si la regulación de iure (que debería ser el mandato del G20) de las consecuencias de la globalización no logra dar en el blanco, será necesario recurrir a una regulación de facto, mediante el intercambio de ideas sobre programas de bienestar innovador, lucha contra la marginalidad, inclusión de las minorías, movilidad social, rol de los poderes y de las políticas públicas, programas de redistribución de tipo moderno, etc.

Los dos continentes que más se encuentran a la vanguardia en estas vertientes tan cruciales son precisamente Europa y América Latina. Para obtener resultados concluyentes, éstos tienen que dialogar entre sí permanentemente. En este terreno, la IILA es candidata a ser un laboratorio de pensamiento e ideas sobre estos retos globales tan fundamentales.

Otro terreno de diálogo fortalecido es el de la forma de la democracia representativa en tiempos de fortalecimiento de populismos, de sistemas autoritarios, de las que Edoardo Galeano llamaba "democraduras". La experiencia de los países latinoamericanos en este ámbito es mucho más amplia que la europea, con una nueva dinámica institucional de la democracia representativa, limitaciones a la concentración del poder, garantía de espacios de pluralismo y una política sobre el nativismo. También sobre este tema tan delicado, en el que participa no sólo Italia, sino toda Europa, la IILA está dispuesta a tener un rol pionero.

Una de las amenazas más graves de la globalización es sin duda alguna la fragmentación, la proliferación de zonas de "no derecho", con regiones ocupadas por las mafias globales y por los poderes oscuros. La influencia de las narco-mafias sobre poblaciones y territorios es de amplitud global: se han globalizado mejor que los pueblos, prueba de ello es la alianza de intereses entre narcos y yihadistas. La batalla es común. Centroamérica (la "otra América Latina", la más "áspera") se ve profundamente afectada por esta situación. En esto vale el trabajo ya hecho por la IILA a lo largo de los años con el *Plan de Apoyo* a la estrategia de seguridad de El Salvador, Guatemala y Honduras, con el apoyo del Ministerio de Asuntos Exteriores y Cooperación Internacional, MAECI. Ahora esta experiencia se transforma y se amplía en el PAcCTO, un programa europeo del mismo tenor que incluye, además de Italia, Francia, España, Portugal y todos los países del subcontinente. Se trata de un programa de cooperación judicial, prevención y reinserción social, que la IILA gestiona junto con el MAECI y el Ministerio de Justicia. Los latinoamericanos presumen, con razón, de ser un continente de paz. El acuerdo de paz entre el gobierno de Colombia

verno in Colombia chiude l'ultimo conflitto, che sembra di un'altra epoca. Tuttavia narcotraffico e criminalità mettono a repentaglio la pace: bande, gang e maras ormai attentano alla vita civile di molti paesi. Gli Stati latinoamericani si stanno dotando di una politica di sicurezza comune contro tale fenomeno criminale e guardano all'Italia e all'Europa come partner principale. È questo il crinale su cui lavorerà il PAcCTO. Su tale materia c'è una reale connessione di interessi tra i due continenti. Nel concreto occorre fare tutto assieme: consolidare la pace in Colombia, ottenere la fine delle violenze e la ripartenza del dialogo democratico in Venezuela, aprire definitivamente Cuba al mondo e il mondo a Cuba; combattere il narco-traffico e la violenza diffusa che si abbatte soprattutto sui paesi dell'America centrale e sui Caraibi.

Il secondo grande argomento di collaborazione è quello dell'economia. Molti sono i tentativi di costruire una zona di cooperazione economica nel subcontinente, dal Mercosur, all'ALBA, all'Alleanza del Pacifico, all'UNASUR. È interesse congiunto euro-latinoamericano aumentare l'apertura commerciale tra i due continenti. Oltre tutto l'America Latina può rappresentare un passaggio per l'Europa verso l'Asia, in una sorta di triangolo virtuoso. Ma occorre mantenere il rispetto per i risvolti sociali di tale trasformazione. Qui si pone la domanda: quale modello di impresa? Quali ricadute sociali? Per contrastare le derive della globalizzazione economica senza regole, sono necessari accordi ed una trasformazione del modello produttivo in molti paesi, che porti –ad esempio– i paesi latinoamericani a specializzarsi nella produzione di prodotti industriali con più alto valore aggiunto e nel settore dei servizi. Questo nuovo modello economico richiede da una parte investimenti più elevati in capitale umano (educazione), in innovazione tecnologica ed in infrastrutture; dall'altra necessita continui aggiustamenti istituzionali per migliorare il contesto. Per compensare l'attuale rallentamento del commercio mondiale, i paesi latinoamericani stanno guardando con più interesse a rafforzare l'interscambio regionale e all'Europa. È il caso del "modello PMI" italiane, su territori dedicati alla creazione di veri distretti industriali. Le Piccole e Medie imprese italiane, assieme a quelle latinoamericane, sono numerose e vitali ma hanno bisogno del sostegno istituzionale. Ci vuole una politica attiva in questo settore che l'Italia ha elaborato con il Piano Made in Italy e numerose missioni di sistema capaci di creare joint ventures. Il nostro modello di PMI e di cooperative è molto apprezzato e studiato, perché viene considerato la sintesi tra economia di mercato e rispetto della vocazione del territorio. Non si tratta di modelli facili da esportare perché prosperano in ecosistemi specifici ma si possono operare forme di incitazione e accompagnamento. L'IILA ha una solida esperienza in questo senso

y las FARC cierra el último conflicto, que parece pertenecer a otra época. Sin embargo el narcotráfico y el crimen constituyen un peligro para la paz: bandas, pandillas y maras atentan contra la vida civil de muchos países. Los Estados latinoamericanos se están dotando de una política de seguridad común contra este fenómeno criminal y miran a Italia y a Europa como socio principal. Es en esta vertiente donde trabajará el PAcCTO. En este campo hay una conexión real de intereses entre los dos continentes. En lo concreto es necesario hacerlo todo a la vez: consolidar la paz en Colombia, lograr que terminen las violencias y que se vuelva a reanudar el diálogo democrático en Venezuela, lograr que Cuba se abra definitivamente al mundo y que el mundo se abra a Cuba; luchar contra el narcotráfico y la violencia generalizada que afecta sobre todo a los países de Centroamérica y del Caribe.

El segundo sector importante de colaboración es el de la economía. Son muchos los intentos que ha habido de construir una zona de cooperación económica en el subcontinente, desde el Mercosur al ALBA y a la Alianza del Pacífico, pasando por UNASUR. Es interés compartido euro-latinoamericano aumentar la apertura comercial entre los dos continentes. Además América Latina puede representar para Europa un punto de transición hacia Asia, en una suerte de triángulo virtuoso. Pero es necesario mantener el respeto a los reversos sociales de esta transformación. Y aquí surge la pregunta: ¿qué modelo de empresa? ¿qué consecuencias sociales? Para reprimir las derivas de la globalización económica sin reglas, hace falta acuerdos y una transformación del modelo productivo en muchos países, que lleve –por ejemplo– a los países latinoamericanos a especializarse en la fabricación de productos industriales con más alto valor añadido y en el sector de los servicios. Este nuevo modelo económico requiere por un lado inversiones más elevadas en capital humano (educación), en innovación tecnológica y en infraestructuras; por otro lado necesita constantes ajustes institucionales para mejorar el contexto. Para compensar la actual ralentización del comercio mundial, los países latinoamericanos están mirando con más interés al fortalecimiento del intercambio regional y a Europa. Es el caso del "modelo PYMES" italianas, en territorios que se dedican a la creación de auténticos clusters. Las Pequeñas y Medianas empresas italianas, junto con las latinoamericanas, son numerosas y vitales, pero necesitan el apoyo institucional. Hace falta una política activa en este sector que Italia ha elaborado mediante el Plan Made in Italy y numerosas misiones de sistemas capaces de crear joint ventures. Nuestro modelo de PYMES y de cooperativas es muy apreciado y estudiado, porque está considerado como la síntesis entre economía de mercado y respeto de la vocación del lugar. No son modelos fáciles de exportar porque prosperan en ecosistemas específicos, pero sí se pueden actuar formas de incitación y acompañamiento. La IILA cuenta con una fuerte experiencia en este sentido con los Foros Ítalo-

con i Forum italo-latinoamericani delle PMI in Italia, in Messico e, a ottobre 2017, il terzo Foro in Cile. Un ulteriore approfondimento è necessario perché l'IILA divenga uno dei luoghi istituzionali di tale approccio, assieme al MAECI, al MISE e a tutto il sistema italiano a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese.

Un terzo aspetto di cooperazione è certamente l'area della cultura e della ricerca. Da una parte si devono attrarre le nuove classi medie latinoamericane in Italia (come si è visto con il successo dell'Anno della cultura Italia America Latina svolto nel 2015); dall'altra fornire i paesi latinoamericani di una reale expertise in tema di patrimonio culturale, turismo, cinema e cultura in generale. Di ciò fa parte anche il lavoro di tessitura delle relazioni tra università italiane e latinoamericane, l'insegnamento della lingua e le politiche della ricerca. Su tale ultimo tema vi sono in America Latina molte operazioni congiunte di ricerca avanzata che hanno bisogno di essere meglio conosciute. Anche su tutto questo l'IILA può svolgere una funzione da catalizzatore.

Infine una considerazione in materia migratoria. Oggi essa è divenuta un'urgenza in Europa, talvolta sentita come minaccia, ma l'America Latina è un ottimo esempio di integrazione e identità insieme. Se in America Latina vi sono milioni di italiani con doppia cittadinanza e di italo discendenti, al tempo stesso ci sono centinaia di migliaia di migranti dall'America Latina e Caraibi in Italia, il 10% della popolazione migrante residente nel nostro paese. Molti di loro sono piccoli imprenditori internazionali che possono facilitare l'internazionalizzazione del nostro sistema produttivo. La presenza biunivoca di tali collettività spinge ad un'azione di sinergia possibile, di cui l'IILA è certamente un pivot imprescindibile.

Il governo italiano ha deciso di riformare l'IILA, e farne una sede ancora più efficace del dialogo e della collaborazione tra Italia e America Latina. Ci auguriamo che anche i nostri partner latinoamericani facciano la stessa scelta. La prospettiva che noi proponiamo è quella di lavorare, insieme alle altre Organizzazioni internazionali omologhe dell'IILA sia in America Latina che in Europa e partendo dalle proprie specificità, per rilanciare la prospettiva euro-latinoamericana. ■

latinoamericanos de las PYMES en Italia, en México, y, en octubre de 2017, con el tercer Foro en Chile. Es necesario profundizar todavía más para que la IILA se convierta en uno de los lugares institucionales de este enfoque, junto con el MAECI, el MISE y todo el sistema italiano en apoyo a la internacionalización de las empresas.

El tercer aspecto de cooperación es indudablemente el sector de la cultura y de la investigación. Por un lado hay que atraer a las nuevas clases medias latinoamericanas en Italia (como hemos visto con el éxito del Año de la Cultura Italia – América Latina en 2015); y por otro hay que dotar a los países latinoamericanos de una experiencia real en tema de patrimonio cultural, turismo, cine y cultura en general. De esto forma parte también el trabajo de tejido de las relaciones entre universidades italianas y latinoamericanas, la enseñanza de la lengua y las políticas de investigación. Sobre este último apartado en América Latina hay muchas operaciones conjuntas de investigación avanzada que necesitan que se conozcan mejor. También sobre todo ello, la IILA puede ejercer una función de catalizador.

Finalmente unas palabras sobre el tema migratorio. Hoy en día se ha convertido en una urgencia en Europa y a veces se percibe como una amenaza, pero América Latina es un ejemplo excelente de integración e identidad juntas. Si bien es verdad que en América Latina hay millones de italianos con doble nacionalidad y millones de descendientes de italianos, también es cierto que en Italia hay cientos de miles de migrantes de América Latina y el Caribe: el 10% de la población migrante residente en nuestro país. Muchos de ellos son pequeños empresarios internacionales que pueden facilitar la internacionalización de nuestro sistema productivo. La presencia biunívoca de dichos colectivos empuja a una acción de sinergia posible, de la que la IILA es a todas luces un pivote imprescindible.

El gobierno italiano ha decidido reformar la IILA y hacer de ella una sede incluso más eficaz que el diálogo y la colaboración entre Italia y América Latina. Esperamos que también nuestros socios latinoamericanos opten por lo mismo. La perspectiva que proponemos nosotros es la de trabajar junto con las otras Organizaciones internacionales homólogas de la IILA, tanto en América Latina como en Europa y a partir de sus propias idiosincrasias, para relanzar la perspectiva euro-latinoamericana. ■ ()*

INTRODUZIONE / INTRODUCCIÓN

La mostra sul 50° dell'IILA

La exposición sobre los 50 años de la IILA

Donato Di Santo

Segretario Generale dell'IILA
Secretario General de la IILA

La realizzazione di questa pubblicazione coincide con la presentazione della prima mostra sulla storia dell'IILA, dalla fondazione sino ad oggi. Si è trattato di un lavoro faticoso ed appassionante e, soprattutto, inedito. Abbiamo aperto gli archivi IILA, ritrovando in mezzo alla polvere pluri-decennale, molte foto che hanno registrato momenti salienti dell'intensissima storia di questa peculiare Organizzazione Internazionale. Un ampio patrimonio fotografico e di informazioni inedito e prezioso, che ci restituisce un'immensa mole di relazioni politiche, istituzionali, economiche, culturali, accademiche, scientifiche, sociali e di cooperazione, accumulate grazie all'azione costante dell'IILA, ritrovando nell'intuizione originaria la modernità di una visione politica ancora attuale.

Nasce così l'idea di realizzare questa esposizione, con l'obiettivo di condividere con un pubblico vasto -in tutti i paesi membri e anche oltre- i principali momenti della nostra storia comune e, soprattutto, di riflettere su questa storia cinquantennale per disegnare il nostro futuro.

La Convenzione internazionale tra i ventun paesi membri venne firmata nel 1966, ma è nel 1967 che si inaugurò la prima sede di questa istituzione internazionale nata grazie alla vo-

Esta publicación coincide con la presentación de la primera exposición sobre la historia de la IILA, desde su fundación hasta hoy. Ha sido un trabajo llevado a cabo con mucho esfuerzo y muy apasionante, pero sobre todo un trabajo sin precedentes. Hemos abierto los archivos IILA y en medio del polvo añejo de varias décadas hemos encontrado muchas fotos que han recogido momentos destacados de la intensísima historia de esta peculiar Organización Internacional. Un amplio patrimonio fotográfico y de información valioso e inédito, que nos restituye una cantidad enorme de relaciones políticas, institucionales, económicas, culturales, académicas, científicas, sociales y de cooperación, acumuladas gracias a la actuación constante de la IILA, reencontrando en la intuición originaria la modernidad de una visión política que no ha dejado nunca de ser actual.

Es así como nace la idea de realizar esta exposición, con el objetivo de compartir con un público amplio – en todos los países miembros y en otros también – los momentos más importantes de nuestra historia común y, sobre todo, de reflexionar sobre esta historia cincuentenaria para diseñar nuestro futuro.

La Convención internacional entre los veintiún países miembros se firmó en 1966, pero no fue hasta 1967 cuando se inauguró la primera sede de esta institución internacional que nació por voluntad del

Iontà dell'allora Ministro degli Esteri italiano Amintore Fanfani, la prima del genere in Europa, e per decenni l'unica. Una "piccola ONU", nella definizione fanfaniana, che poneva le basi per la costruzione di un'ampia area di collaborazione tra l'Italia e l'America Latina, proprio mentre si costruivano i pilastri dell'integrazione europea.

Il percorso della mostra inizia con la prima sezione, dove si valorizza l'intuizione di Fanfani, che concepì l'IILA come "grande motore" di relazioni concretizzatesi in momenti di dialogo politico multilaterale, inediti e di altissimo impatto, e di incontri istituzionali di grande visione strategica.

La seconda sezione, con le immagini che abbiamo potuto recuperare (alcune sono andate perse negli anni ed altre non hanno la qualità tecnica per poter essere riprodotte), non esaustive di tutto ciò che l'IILA ha fatto, che offre un parziale spaccato della miriade di attività realizzata in questi 50 anni, e che spesso hanno raggiunto livelli di eccellenza. È questa la parte centrale della mostra e, lo ripeto, le foto "superstiti" riflettono solo parzialmente la mole ed il livello delle attività dell'IILA.

Nei primi due decenni l'IILA è stata il centro del latinoamericanismo europeo, come testimoniato dalla biblioteca di 80 mila volumi, la seconda in Europa sui temi dell'America Latina. I Presidenti, i Ministri, gli esponenti pubblici, i grandi scrittori, gli artisti, facevano tappa all'IILA nei loro viaggi europei. Memorabili mostre ed eventi artistici portarono all'IILA migliaia di visitatori.

Negli anni '90, l'accentuarsi dei processi di globalizzazione ed il cambiamento della sede che, pur prestigiosa, non permetteva più grandi eventi, determinarono una trasformazione della programmazione. Inoltre in quel periodo l'IILA si afferma come soggetto di attività di cooperazione allo sviluppo con moltissimi paesi latinoamericani: dal restauro del patrimonio artistico, al recupero dei beni culturali trafugati; dai progetti di sviluppo locale al sostegno attivo ai piccoli produttori di caffè, cacao e stevia.

Nella fase attuale: dal programma EUROSOCIAL al nascente programma PAcCTO; dai "caffè della scienza" e alla creazione della rete scientifica italo-latinoamericana; dal premio IILA-FOTOGRAFIA alle attività innovative con i nuovi attori culturali

entonces Ministro de Asuntos Exteriores italiano Amintore Fanfani, la primera en su género en Europa, y la única durante décadas. Una "pequeña ONU", según la definición fanfaniana, que sentaba las bases para la construcción de una amplia zona de colaboración entre Italia y América Latina, precisamente mientras se levantaban los pilares de la integración europea.

El recorrido de la exposición empieza por la primera sección en la que se pone de relieve la importancia de la intuición de Fanfani, quien concibió la IILA como un "gran motor" de relaciones que se concretaron en momentos de diálogo político multilateral sin precedentes y de altísimo impacto, así como en encuentros institucionales caracterizados por una gran visión estratégica.

La segunda sección relata a través de las fotografías que hemos podido rescatar, una imagen parcial de la enorme cantidad de actividades realizadas en estos 50 años, y que a menudo han alcanzado cotas de excelencia (algunas imágenes se han perdido a lo largo del tiempo y otras carecen de la calidad técnica para ser reproducidas). Aun así las fotografías recuperadas no llegan a reflejar, ni mucho menos, todo el trabajo que ha hecho la IILA. Ésta es la parte central de la exposición y, repito, las fotos que han "sobrevivido" reflejan sólo en parte la cantidad y el nivel de las actividades de la IILA.

En las dos primeras décadas la IILA fue el foco del latinoamericanismo europeo. Prueba de ello son los 80 mil tomos de la biblioteca, la segunda en Europa en temas de América Latina. Presidentes y Ministros, además de representantes públicos y grandes escritores pasaban siempre por la IILA en sus viajes europeos. Exposiciones memorables y eventos artísticos realizados por la IILA consiguieron atraer a miles de visitantes.

En los años 90 un acusado auge de los procesos de globalización y el cambio de sede – que sin dejar de ser prestigiosa no era adecuada para que en ella se organizaran grandes eventos – fueron la causa de que sus programas sufrieran una transformación. Además, en aquel periodo, la IILA se consolida como sujeto de actividades de cooperación al desarrollo con muchísimos países latinoamericanos: desde la restauración del patrimonio artístico a la recuperación de bienes culturales robados, pasando por los proyectos de desarrollo local y el apoyo activo a los pequeños productores de café, cacao y stevia.

En la fase actual: desde el programa EUROSOCIAL al programa en ciernes PAcCTO; desde los "cafés de las ciencias" a la creación de la red científica italo-latinoamericana; desde el premio IILA-FOTOGRAFÍA a las actividades innovadoras con los nuevos actores

dell'America Latina; dalla presenza alla grande fiera internazionale MACFRUT alla creazione del Foro italo-latinoamericano delle Piccole e Medie imprese.

La terza sezione, si concentra sulle grandi potenzialità che si aprono davanti all'IILA e alla sua volontà di rinnovarsi, di guardare al futuro ritrovando lo slancio primordiale, in raccordo con l'interesse dei paesi membri verso l'Europa, e in sintonia con l'attenzione che l'Italia ha voluto dare nell'ultimo decennio alle relazioni con l'America Latina.

L'esposizione si conclude con due avvenimenti straordinari per la storia e per il futuro dell'Organizzazione italo-latinoamericana. Il primo è l'incontro del Consiglio dei Delegati dell'IILA con il Presidente della Repubblica italiana, Sergio Mattarella, il 27 aprile 2017 presso il Palazzo presidenziale del Quirinale. Il secondo è la storica Udienza concessa all'IILA da Papa Francesco, il 30 giugno 2017 presso la Sala Clementina in Vaticano. Questi due momenti suggeriscono in maniera indelebile il comune impegno italo-latinoamericano.

La mostra è arricchita inoltre da un archivio di informazioni che riepiloga, in un'utile sintesi, tutti i più importanti eventi organizzati dall'IILA, dalla fondazione ad oggi: nella parte bassa dei pannelli, il pubblico potrà ripercorrere, misurandolo anno dopo anno, la portata delle attività realizzate in cinque decenni.

Questa pubblicazione -pur non essendone un catalogo- vuole essere uno strumento di accompagnamento della mostra sulla storia dell'IILA nelle sue varie tappe: dall'esposizione a Roma a quelle nelle città di tanti paesi dell'America Latina, dal Palazzo delle Nazioni Unite a New York a varie capitali europee fino ad alcune città italiane.

Non posso concludere questa introduzione senza rivolgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che ci hanno aiutato e ancora ci aiuteranno in questa complessa ma affascinante impresa. ■

culturales de América Latina; desde su presencia en la gran feria internacional MACFRUT a la creación del Foro Ítalo-latinoamericano de las Pequeñas y Medianas empresas.

La tercera sección se centra en el gran potencial de la IILA y en su voluntad de renovarse, de mirar al futuro recuperando su impulso primordial, compartiendo interés por Europa con los países miembros, y en sintonía con esa atención que en la última década Italia le ha dedicado a las relaciones con América Latina.

El broche final de la exposición lo ponen dos acontecimientos extraordinarios para la historia y para el futuro de la Organización Ítalo-latinoamericana: el encuentro del Consejo de Delegados de la IILA con el Presidente de la República italiana Sergio Mattarella, el 27 de abril de 2017 en el Palacio presidencial del Quirinal y la histórica Audiencia que el Papa Francisco concedió a la IILA el 30 de junio de 2017 en la Sala Clementina del Vaticano. Estos dos momentos ponen un sello indeleble en el compromiso común italo-latinoamericano.

La exposición se ve enriquecida además por un archivo de información que resume, con función de síntesis útil, los eventos más importantes organizados por la IILA, desde su fundación hasta hoy. En la parte inferior de los paneles el público podrá recorrer el alcance de las actividades realizadas en cinco décadas pudiendo contrastar los progresos año por año.

Esta publicación, sin ser un catálogo, quiere ser una herramienta que acompaña al público a lo largo de la exposición sobre la historia de la IILA en sus distintas etapas: desde la exposición en Roma a la muestra de las ciudades de muchos países de América Latina, desde el Palacio de Naciones Unidas en Nueva York hasta distintas capitales europeas y algunas ciudades italianas.

No puedo dar por finalizada esta introducción sin antes agradecer de todo corazón a todos los que nos han ayudado y seguirán ayudándonos en esta compleja y fascinante empresa. ■ (*)

1967 - 2017

Momenti
Momentos



Il Consiglio dei Delegati dell'IILA ricevuto in udienza dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella al Quirinale. Il discorso del Presidente. Roma, 27 aprile 2017 /
El Consejo de Delegados de la IILA es recibido en audiencia por el Presidente de la República Sergio Mattarella en el Quirinal. Discurso del Presidente. Roma, 27 de abril de 2017
(foto Presidenza della Repubblica)



Papa Francesco riceve l'IILA in udienza. Città del Vaticano, 30 giugno 2017 / El Papa Francisco recibe en audiencia a la IILA. Ciudad del Vaticano, 30 de junio de 2017.
Alla destra del Papa/a la derecha del Papa: Mario Giro, Luis Iberico, Juan Holguín, Monica Robelo, Gastón Lasarte, Juan José Guerra, Ana María de León, Luis Sánchez, Massimo Gaiani. Alla sinistra del Papa/a la izquierda del Papa: Juan Mesa, Donato Di Santo, Julián Isaías Rodríguez, Fernando Ayala, Martín Llano-Heyn, Eleonora Ortez, Peggy Cabral, Emmanuel Charles, Sylvia Wohlers (foto l'Osservatore Romano)



Conferenza internazionale al Ministero degli Esteri su "Legalità e sicurezza in America Latina" e avvio delle iniziative per il 50° dell'IILA. Da sinistra: Ministro della Giustizia, Andrea Orlando, Presidente della Repubblica di Colombia Juan Manuel Santos, Presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella; Ministro degli Affari Esteri Angelino Alfano. Roma, 16 dicembre 2016 (foto MAECI-ANSA) / Conferencia internacional en el Ministerio de Asuntos Exteriores "Legalidad y seguridad en América Latina" y comienzo de las iniciativas para el 50º aniversario de la IILA. De izquierda a derecha: Ministro de Justicia Andrea Orlando, Presidente de la República de Colombia Juan Manuel Santos, Presidente de la República italiana Sergio Mattarella, Ministro de Asuntos Exteriores Angelino Alfano. Roma, 16 de diciembre de 2016



Caffè delle Scienze "Nuestro Universo ¿Y otros?", presentato da Fernando Quevedo, Direttore del "Abdus Salam Centro Internazionale di Fisica Teorica" (ICTP) di Trieste. IILA, 21 settembre 2016 / Café de las Ciencias "Nuestro Universo ¿Y otros?", presentado por Fernando Quevedo, Director del "Abdus Salam Centro Internacional de Física Teórica" (ICTP) de Trieste. IILA, 21 de septiembre de 2016



Consegnati diplomi di partecipazione a giovani apprendisti colombiani per il progetto "Escuelas de Café. Italia y Colombia por la Paz" insieme all'Ambasciatore Mesa. IILA, 23 novembre 2016 / Entrega de diplomas de participación a los jóvenes aprendices colombianos del proyecto "Escuelas de Café. Italia y Colombia por la Paz". Aquí junto al Embajador Mesa. IILA, 23 de noviembre de 2016

La Presidente del Cile Michelle Bachelet e il Presidente del Consiglio Romano Prodi, inaugurano la III Conferenza Italia-America Latina e Caraibi. Roma, Ministero degli Esteri, 2007 (foto MAECI-ANSA) / La Presidenta de Chile Michelle Bachelet y el Presidente del Consejo Romano Prodi inauguran la III Conferencia Italia-América Latina y el Caribe. Roma, Ministerio de Asuntos Exteriores, 2007



Inaugurazione della nuova sede IILA, con il Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano, e il Presidente della Repubblica del Cile, Sebastián Piñera. Roma 2011 / Inauguración de la nueva sede IILA por el Presidente de la República Italiana Giorgio Napolitano y por el Presidente de Chile Sebastián Piñera. Roma, 2011 (foto Presidenza della Repubblica)





Convegno "50° anniversario dell'IILA: Un sogno italo-latino americano". Da sinistra: Antonella Cavallari, Florencia Paoloni, Juan Mesa Zuleta, Pierferdinando Casini, Donato Di Santo, José Luis Rhi-Sausi. Roma, Sala della Regina della Camera dei Deputati, 15 giugno 2017 / Simposio "50º aniversario de la IILA: Un sueño ítalo-latinoamericano". De izquierda a derecha: Antonella Cavallari, Florencia Paoloni, Juan Mesa Zuleta, Pierferdinando Casini, Donato Di Santo, José Luis Rhi-Sausi. Roma, Sala della Regina de la Cámara de Diputados, 15 de junio de 2017



I Forum Parlamentare Italo-Latinoamericano. Da sinistra: Paolo Gentiloni, Ministro degli Esteri, Laura Boldrini, Presidente della Camera, Pietro Grasso, Presidente del Senato, Stephanie Hochstetter, Presidente IILA e Ambasciatore del Guatemala. Roma, Camera dei Deputati, 5-6 ottobre 2015 / I Foro Parlamentario Italo-Latinoamericano. De la Izquierda: Paolo Gentiloni, Canciller, Laura Boldrini, Presidente de la Cámara, Pietro Grasso, Presidente del Senado, Stephanie Hochstetter, Presidente IILA y Embajadora del Guatemala. Roma, Cámara de Diputados, 5-6 de octubre de 2015 (foto Camera Deputati)

Il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, il Presidente del Consiglio Aldo Moro, e il Ministro degli Esteri Amintore Fanfani, insieme ai 20 Ambasciatori latinoamericani, inaugurano la sede IILA. Roma, 1° giugno 1967 / El Presidente de la República Giuseppe Saragat, el Presidente del Consejo Aldo Moro y el Ministro de Asuntos Exteriores Amintore Fanfani, junto con los 20 Embajadores latinoamericanos, inauguran la sede IILA. Roma, 1 de junio de 1967 (Fotostudio Cantera)



Il Consiglio dei Delegati dell'IILA ricevuto in udienza dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella al Quirinale. I regali dell'IILA da parte dell'Ambasciatore Mesa Zuleta, del Vice Ministro degli Esteri Giro, e del SG Di Santo. Roma, 27 aprile 2017 / El Consejo de Delegados de la IILA es recibido en audiencia por el Presidente de la República Sergio Mattarella en el Quirinal. Entrega de los regalos de la IILA por el Embajador Mesa Zuleta, el Vice Ministro de Asuntos Exteriores Giro y el SG Di Santo. Roma, 27 de abril de 2017 (foto Presidenza della Repubblica)





Il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Angelino Alfano interviene al Consiglio dei Delegati dell'IILA. Da sinistra: Antonella Cavallari, Massimo Gaiani, Mario Giro e, dopo il Ministro, Gianlorenzo Cornado. Roma, 2 febbraio 2017 / Intervención del Ministro de Asuntos Exteriores y Cooperación Internacional Angelino Alfano ante el Consejo de Delegados de la IILA. De izquierda a derecha: Antonella Cavallari, Massimo Gaiani, Mario Giro y Gianlorenzo Cornado. Roma, 2 de febrero de 2017



Inaugurazione della "Sala Amintore Fanfani" all'IILA, con la Sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio, Maria Elena Boschi, il Presidente Mesa Zuleta, l'ex Sottosegretario Gilberto Bonalumi, e il SG Di Santo. Roma, 18 aprile 2017 / Inauguración de la "Sala Amintore Fanfani" en la IILA, con la Subsecretaria de la Presidencia del Consejo María Elena Boschi, el Presidente Mesa Zuleta, el ex Subsecretario Gilberto Bonalumi y el SG Di Santo. Roma, 18 de abril de 2017 (foto ANSA)

Il Ministro degli Affari Esteri,
Federica Mogherini, interviene
al Consiglio dei Delegati
dell'IILA. Roma, 2014 /
*Intervención de la Ministra de
Asuntos Exteriores Federica
Mogherini ante el Consejo de
Delegados de la IILA.
Roma, 2014*



Prima Conferenza Italo-Arabo-
Latinoamericana. IILA, 1979 /
*Primera Conferencia Ítalo-
Árabe-Latinoamericana.
IILA, 1979*





Il Presidente del Senato, Pietro Grasso interviene alla presentazione del Progetto di cooperazione sui temi della giustizia El PAcCTO. Alla presidenza: il Vice Ministro degli Esteri Giro, il Sottosegretario alla Giustizia, Cosimo Ferri, il Segretario Generale del MAECI, Elisabetta Belloni, il SG Di Santo. Roma, Sala Zuccari del Senato della Repubblica, 14 luglio 2017 / *Discurso del Presidente del Senado Pietro Grasso en la presentación del Proyecto de cooperación sobre temas de la justicia El PAcCTO. En la presidencia: el Viceministro de Asuntos Exteriores Giro, el Subsecretario de Justicia Cosimo Ferri, la Secretaria General del MAECI Elisabetta Belloni, el SG Di Santo. Roma, Sala Zuccari del Senado de la República, 14 de julio de 2017 (servizio fotografico Senato)*



Platea durante la presentazione del Progetto El PAcCTO. Roma, Senato della Repubblica, 14 luglio 2017 / *Asistentes a la presentación del Proyecto El PAcTO. Roma, Senado de la República, 14 de julio de 2017 (servicio fotográfico Senato)*

**La prima sede dell'IILA all'EUR.
Roma, 1967 / La primera sede
de la IILA en el EUR. Roma, 1967**
(Fotostudio Cantera)



**La Vice Presidente della
Camera dei Deputati, Marina
Sereni, interviene al Convegno
“50° anniversario dell’IILA: Un
sogno italo-latino americano”.
In primo piano: i deputati
Renata Bueno e Fabio Porta, e
l’Ambasciatore di Spagna,
Jesús Gracia. Roma, Sala della
Regina della Camera dei
Deputati, 15 giugno 2017 /
Discurso de la Vicepresidenta
de la Cámara de Diputados
Marina Sereni en el Simposio
“50º aniversario de la IILA: Un
sueño ítalo-latinoamericano”.
En primera fila: los diputados
Renata Bueno y Fabio Porta, y
el Embajador de España, Jess
Gracia. Roma, Sala della Regina
de la Cámara de Diputados, 15
de junio de 2017**





Lo scrittore Ernesto Sabato all'IILA. Roma 1985 / El escritor Ernesto Sabato en la IILA. Roma, 1985



Il Presidente europeo Abel Matutes firma il rinnovo dell'accordo tra CEE e IILA (stipulato nel 1971). Roma, 1991 / El Presidente europeo Abel Matutes firma la renovación del acuerdo entre la CEE y la IILA (firmado en 1971). Roma, 1991



Firma dell'Accordo di Cooperazione tra l'IILA e la CAF, rappresentata dal Presidente Enrique García. Roma, 2 febbraio 2006 / Firma del Acuerdo de Cooperación entre la IILA y la CAF, representada por el Presidente Enrique García. Roma, 2 de febrero de 2006



Firma dell'Accordo tra IILA e la Fondazione UE-LAC, rappresentata dal suo Direttore Paola Amadei. Roma, 9 maggio 2017 / Firma del Acuerdo entre la IILA y la Fundación UE-LAC, representada por su Directora Paola Amadei. Roma, 9 de mayo de 2017

Sessione istituzionale di inaugurazione del Progetto EUROSociAL+, Sala Orazi e Curiazi Campidoglio. Da sinistra: Stefano Manservisi, Luca Bergamo (Vice Sindaco di Roma), Juan Mesa Zuleta, Marina Sereni, Pierferdinando Casini, Donato Di Santo, Mario Giro / Sesión institucional de inauguración del programa EUROSociAL+, Sala Orazi e Curiazi Campidoglio. De izquierda a derecha: Stefano Manservisi, Luca Bergamo (Vice Alcalde de Roma), Juan Mesa Zuleta, Marina Sereni, Pierferdinando Casini, Donato Di Santo, Mario Giro



Il Direttore Generale della Cooperazione europea, DEVCO, Stefano Manservisi, interviene all'inaugurazione del Progetto EUROSociAL+. Da sinistra, Beatrice Covassi, Donato Di Santo e Francesco Chiodi. Roma, 18 luglio 2017 / El Director General de la Cooperacion europea, DEVCO, Stefano Manservisi, en la inauguración del programa EUROSociAL+. De izquierda a derecha, Beatrice Covassi, Donato Di Santo y Francesco Chiodi. Roma, 18 de julio de 2017



Lo scrittore Jorge Luis Borges all'IILA. Roma 1977 / El escritor Jorge Luis Borges en la IILA. Roma, 1977



Lo scrittore Carlos Fuentes riceve il Premio IILA. Roma, 1989 / El escritor Carlos Fuentes recibe el Premio IILA. Roma, 1989



La Vice Presidente della Repubblica Dominicana, Margarita Cedeño visita l'IILA con l'Ambasciatore Peggy Cabral, accolte dal SG Di Santo, il DG Cavalieri, e per il MAECI Antonella Cavallari. Roma 8 giugno 2017 / La Vicepresidenta de la República Dominicana Margarita Cedeño visita la IILA acompañada por la Embajadora Peggy Cabral. Las recibe el SG Di Santo, el DG Cavalieri y Antonella Cavallari, en representación del MAECI. Roma, 8 de junio de 2017



Programma binazionale di lotta alla povertà nella zona di frontiera Ecuador-Perù, 2011 / Programa binacional de lucha contra la pobreza en la zona fronteriza Ecuador-Perú, 2011 (foto G. Donia)



Progetto di Cooperazione IILA sul restauro dei beni artistici, 2006 / Proyecto de Cooperación IILA de restauración de bienes artísticos, 2006



Incontro all'IILA: "Verso il vertice CELAC-UE di El Salvador. La riflessione delle donne", presieduto dalla Presidente del Forum delle Donne di EuroLat, Sen. Mirta Palacios del Paraguay, la on. Deborah Bergamini, gli Ambasciatori del Brasile, Patriota, e del Perù, Iberico, e il Direttore DGCS Sebastiani. Roma, 18 maggio 2017 / Encuentro en la IILA: "Hacia la cumbre CELAC-UE de El Salvador. La reflexión de las mujeres", presidido por la Presidenta del Foro de las Mujeres de EuroLat, Sen. Mirta Palacios, de Paraguay, la Hon. Deborah Bergamini, el Embajador de Brasil, Patriota, y el de Perú, Iberico, y el Director DGCD Sebastiani. Roma, 18 de mayo de 2017



La Sen. messicana Blanca Alcalá, Presidente del Parlatino, visita l'IILA accompagnata dall'Ambasciatore Juan José Guerra, nella foto con il SG Di Santo e il DG Cavalieri. Roma, 25 maggio 2017 / La Sen. mexicana Blanca Alcalá, Presidenta del Parlatino, visita la IILA acompañada por el Embajador Juan José Guerra, en la foto junto al SG Di Santo y la DG Cavalieri. Roma, 25 de mayo de 2017



La Presidente del Parlacen, Priscilla De Miró de Panamà, con i parlamentari Orlando Tardencilla de Nicaragua, e Gloria Oquelí de Honduras, visitano l'IILA. Roma, 25 maggio 2017 / Visita a la IILA de la Presidenta del Parlacen, Priscilla De Miró de Panamá y los Parlamentarios Orlando Tardencilla, de Nicaragua, y Gloria Oquelí, de Honduras. Roma, 25 de mayo de 2017



Il Foro regionale di Giustizia penale giovanile, Progetto di Cooperazione IILA "Menores y Justicia" con la Procuratrice Thelma Aldana. Città del Guatemala, novembre 2016 / II Foro regional de Justicia penal juvenil, Proyecto de Cooperación IILA "Menores y Justicia", con la Fiscal Thelma Aldana. Ciudad de Guatemala, noviembre de 2016



Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini riceve al Quirinale una delegazione di donne latinoamericane venute a Roma per una conferenza dell'IILA, 1983 / El Presidente de la República Sandro Pertini recibe en el Quirinal a una delegación de mujeres latinoamericanas que viajaron a Roma para participar en una conferencia de la IILA, 1983 (foto Presidenza della Repubblica)



Il Vice Ministro degli Affari Esteri e Vice Presidente, Mario Giro saluta Papa Francesco in occasione dell'Udienza concessa all'IILA. Roma, 30 giugno 2017 / El Viceministro de Asuntos Exteriores y Vicepresidente Mario Giro saluda al Papa Francisco en la Audiencia concedida a la IILA. Roma, 30 de junio de 2017 (foto l'Osservatore Romano)



I Ministri degli Esteri, italiano Gentiloni, e messicano Meade Kuribreña, al I Foro Italo-Latinoamericano delle Piccole e Medie imprese. Roma, 2014 / El Ministro de Asuntos Exteriores de Italia Gentiloni y el de México Meade Kuribreña, en el I Foro Ítalo-Latinoamericano sobre Pequeñas y Medianas empresas. Roma, 2014 (foto MAECI-ANSA)



Incontro all'IILA con l'animatore del "Club di Roma" Aurelio Peccei, l'esponente cileno Gabriel Valdés, e Amintore Fanfani. Roma, 1978 / Encuentro en la IILA con el animador del "Club de Roma" Aurelio Peccei, el representante de Chile Gabriel Valdés y Amintore Fanfani. Roma, 1978



Il Direttore della FAO José Graziano da Silva e il SG Di Santo firmano l'Accordo alla presenza del Ministro degli Esteri Angelino Alfano. Roma, Ministero degli Esteri, 19 maggio 2017 / El Director de la FAO José Graziano da Silva y el SG Di Santo firman el Acuerdo ante la presencia del Ministro de Asuntos Exteriores Angelino Alfano. Roma, Ministerio de Asuntos Exteriores, 19 de mayo de 2017



Premio Letterario IILA a Jorge Amado per "Teresa Batista stanca di guerra", 1976 / Premio Literario IILA a Jorge Amado por "Teresa Batista cansada de guerra", 1976



Incontro all'IILA con il Presidente del BID, Luis Alberto Moreno. Roma, 2006 / Encuentro en la IILA con el Presidente del BID Luis Alberto Moreno. Roma, 2006



Rappresentanti Diplomatici e Delegati latinoamericani dell'IILA alla Fiera ortofrutticola - MACFRUT. Rimini, 10 maggio 2017 / Representantes diplomáticos y Delegados latinoamericanos de la IILA en la Feria hortofrutícola MACFRUT. Rímini, 10 de mayo de 2017 (foto E. Aparicio)



La Ministra degli Esteri argentina Susana Malcorra inaugura all'IILA la Mostra sull'emigrazione italiana, con foto della famiglia Bergoglio. Roma, 21 aprile 2017 / La Ministra de Asuntos Exteriores de Argentina Susana Malcorra inaugura en la IILA la Exposición sobre la emigración italiana, con foto de la familia Bergoglio. Roma, 21 de abril de 2017



La Ministra dell'Industria Alimentare e della Pesca di Cuba, María del Carmen Concepción, con l'Ambasciatore Soto Pimentel e il SG dell'IILA. Roma, 4 aprile 2017 / La Ministra de Industria Alimentaria y Pesca de Cuba, María del Carmen Concepción, la Embajadora Soto Pimentel y el SG de la IILA. Roma, 4 de abril de 2017



Visita all'IILA del Ministro dell'Energia del Messico, Pedro Joaquín Coldwell, accolto dal SG Malfatti Roma, 2016 / Visita a la IILA del Ministro de Energía de México Pedro Joaquín Coldwell, recibido por el SG Malfatti. Roma, 2016



La Presidente della RAI, Monica Maggioni, interviene al Consiglio dei Delegati dell'IILA. Roma, 12 aprile 2017 / Discurso de la Presidenta de la RAI Monica Maggioni ante el Consejo de Delegados de la IILA. Roma, 12 de abril de 2017



Miguel Angel Asturias, Premio Nobel per la Letteratura 1967, ricevuto all'ingresso dell'IILA dallo scrittore Alberto Moravia. Roma 1967 / Miguel Ángel Asturias, Premio Nobel de Literatura 1967, es recibido en la entrada de la IILA por el escritor Alberto Moravia. Roma, 1967 (Fotostudio Cantera)



VII Conferenza Italia-America Latina. Da destra: Presidente del Consiglio, Matteo Renzi; Presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni; Presidente del Senato, Pietro Grasso; Ministro degli esteri, Paolo Gentiloni; Sottosegretario Mario Giro; Presidente della Bolivia, Evo Morales, Presidente dell'Honduras, Juan Orlando Hernández; e la Vicepresidente di Panama, Isabel Saint Malo. Milano, 2015 / VII Conferencia Italia-América Latina. De derecha a izquierda: Presidente del Consejo, Matteo Renzi; Presidente de la Region Lombardia, Roberto Maroni; Presidente del Senado, Pietro Grasso; Canciller, Paolo Gentiloni; Subsecretario Mario Giro; Presidente de Bolivia, Evo Morales, Presidente de Honduras, Juan Orlando Hernández; y la Vicepresidenta de Panama, Isabel Saint Malo. Milán, 2015



Il Vice Ministro Giro, il Presidente Mesa Zuleta e il SG Di Santo, consegnano a Papa Francesco il regalo dell'IILA: la riproduzione della foto della nave "Giulio Cesare" sulla quale, nel 1929, la famiglia Bergoglio, partendo dal porto di Genova, attraversò l'Atlantico ed emigrò in Argentina. Città del Vaticano, 30 giugno 2017 / El Viceministro Giro, el Presidente Mesa Zuleta y el SG Di Santo entregan el regalo de la IILA al Papa Francisco: la reproducción de la foto del barco "Giulio Cesare" con el que en 1929 la familia Bergoglio salió de Génova y emigró a Argentina cruzando el Atlántico. Ciudad del Vaticano, 30 de junio de 2017 (foto l'Osservatore Romano)



Inaugurazione della rassegna romana del Festival del cinema latinoamericano di Trieste, con Rodrigo Díaz, l'Ambasciatore del Perù Iberico, il SG Di Santo e la Segretaria Culturale Jijón. Roma, 2016 / Inauguración del Festival de cine latinoamericano de Trieste en Roma, con Rodrigo Díaz, el Embajador de Perú Iberico, el SG Di Santo y la Secretaria Cultural Jijón. Roma, 2016



Visita all'IILA del Presidente di El Salvador, Salvador Sánchez Cerén, accompagnato dal Ministro degli Esteri, Jaime Miranda, e dal Sottosegretario Mario Giro. Roma, 2014 / Visita a la IILA del Presidente de El Salvador, Salvador Sánchez Cerén, acompañado por el Ministro de Asuntos Exteriores Jaime Miranda y por el Subsecretario Mario Giro. Roma, 2014



Discorso del Presidente della Repubblica di Colombia, Juan Manuel Santos alla Conferenza internazionale "Legalità e Sicurezza in America Latina". Roma, Ministero degli Esteri, 16 dicembre 2016 / Discurso del Presidente de la República de Colombia Juan Manuel Santos en la Conferencia internacional "Legalidad y Seguridad en América Latina". Roma, Ministerio de Asuntos Exteriores, 16 de diciembre de 2016 (foto MAECI-ANSA)



Rebeca Grynspan, Segretaria SEGIB con le Ambasciatrici di Guatemala (e Presidente IILA), Perù, Costa Rica, El Salvador, e il DG dell'IILA. Roma, 2015 / Rebeca Grynspan, Secretaria SEGIB, y los Embajadores de Guatemala (y Presidenta de la IILA), Perú, Costa Rica, El Salvador, y el DG de la IILA. Roma, 2015



La Vice Presidente della Camera, Marina Sereni, con il VM Giro, l'on. Porta, l'Ambasciatore Neiva Tavares, il prof. Vecchi e il SG Malfatti, ad una conferenza sul Brasile. Roma, 2014 (foto Camera Deputati) / La Vicepresidenta de la Cámara Marina Sereni y el VM Giro, el Hon. Porta, el Emb. Neiva Tavares, el Prof. Vecchi y el SG Malfatti en una conferencia sobre Brasil. Roma, 2014



Visita all'IILA di Pierferdinando Casini, Presidente della Commissione Affari Esteri del Senato. Roma, 2016 / Visita del Presidente de la Comisión de Relaciones Exteriores del Senado Pierferdinando Casini a la IILA. Roma, 2016



Il Foro italo-latinoamericano delle PMI. Messico, 2016 / II Foro ítalo-latinoamericano de PYMES. México, 2016 (foto INADEM, Messico)



Omaggio alla carriera del Direttore Generale dell'IILA, Simonetta Cavalieri, nella foto con la Vice Presidente della Camera Marina Sereni, il Presidente IILA Mesa Zuleta e il SG Di Santo, al Convegno "50° anniversario dell'IILA: Un sogno italo-latino americano". Roma, Montecitorio, 15 giugno 2017 / Homenaje a la Directora General de la IILA Simonetta Cavalieri por su trayectoria profesional. En la foto junto con la Vicepresidenta de la Cámara Marina Sereni, el Presidente IILA Mesa Zuleta y el SG Di Santo en el Simposio "50º aniversario de la IILA: Un sueño ítalo-latinoamericano". Roma, Montecitorio, 15 de junio de 2017

**Gli eventi istituzionali
del primo semestre 2017**

***Los eventos institucionales
del primer semestre 2017***

Consiglio dei Delegati dell'IILA con il Ministro degli Esteri italiano, Angelino Alfano

Consejo de Delegados de la IILA con el Canciller italiano, Angelino Alfano

Discorso del Presidente e Ambasciatore dell'Ecuador, Juan Fernando Holguín Flores
Discurso del Presidente y Embajador de Ecuador, Juan Fernando Holguín Flores

Discorso del Segretario Generale, Donato Di Santo
Discurso del Secretario General, Donato Di Santo

Discorso del Ministro degli Esteri d'Italia, Angelino Alfano
Discurso del Canciller de Italia, Angelino Alfano

Juan Fernando Holguín Flores,
Presidente e Ambasciatore dell'Ecuador

Nel 1492 un navigatore genovese, Cristoforo Colombo, fu il primo europeo a raggiungere la terra di quella che oggi è l'America. Questo incontro tra due mondi segnò, per molti intellettuali, un prima e un dopo nell'ordine globale. In seguito fu un cittadino fiorentino, Amerigo Vespucci che progettò le prime mappe del "Continente Nuovo" e per il quale l'America ha adottato il nome. Da allora le relazioni tra quello che oggi sono l'Italia e l'America Latina si sono sviluppate in tempi, ambiti e spazi diversi.

Dallo spettro politico, diverse coincidenze possono essere evidenziate come i valori e le visioni dell'Italia e dell'America Latina. Valori come la democrazia, il rispetto dei diritti umani, la cura dell'ambiente, per citarne alcuni. Sono punti di incontro in un rapporto che, grazie all'assenza di un passato coloniale,

Juan Fernando Holguín Flores,
Presidente y Embajador de Ecuador

En 1492 un navegante genovés, Cristóbal Colón, fue el primer europeo en llegar a las tierras de lo que hoy es América; este encuentro entre dos mundos marcó, para muchos intelectuales, un antes y un después en el orden mundial. Posteriormente fue un ciudadano florentino, Américo Vespucio quien diseñó los primeros mapas geográficos del "Nuevo Continente" y por quien América adoptó tal nombre. Desde entonces y en adelante las relaciones entre lo que hoy es Italia y lo que hoy es América Latina se han desarrollado en diversos tiempos, ámbitos y espacios.

Desde el espectro político, se pueden resaltar varias coincidencias, como son los valores y visiones tanto de Italia como de Latinoamérica. Valores como la democracia, el respeto de los derechos humanos, el cuidado del medio ambiente, entre otros. Son puntos de encuentro en una relación, que gracias a la inexistencia de

tra tanti altri aspetti, si sono potuti sviluppare in maniera simile, orizzontale e reciproca.

Le relazioni politiche tra l'Italia e l'America Latina si sono intensificate moltissimo negli ultimi anni, testimonianza di ciò sono le numerose rappresentanze diplomatiche esistenti attualmente.

Secondo i dati del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale d'Italia, oggi sono presenti:

- 19 Ambasciate italiane nei paesi dell'America Latina e dei Caraibi;
- 36 Uffici Consolari e Consolati di carriera;
- 11 Istituti di Cultura.

Sono inoltre presenti in Italia:

- 22 Ambasciate dei paesi dell'America Latina e dei Caraibi;
- 114 Uffici Consolari, Consolati di carriera ed ad honorem.

Per quanto riguarda l'ambito regionale, un meccanismo importante nel rapporto è proprio questo Organismo Internazionale: l'Istituto Italo-Latino Americano (IILA). Creato nel 1966 dall'allora Ministro degli Affari Esteri Amintore Fanfani. Per quanto riguarda l'IILA e la sua proiezione, ascolteremo poi il nostro nuovo Segretario Generale Donato di Santo.

In termini di relazioni commerciali ed economiche tra l'Italia e i paesi dell'America Latina, va ricordato che l'Italia è una delle economie più grandi del mondo, e l'attività produttiva e tecnologica italiana presenta elevati indici di complementarietà con le economie latinoamericane.

Negli ultimi anni si evidenzia una crescente attività commerciale tra l'Italia e l'America Latina. Secondo i dati del Sistema Statistico Nazionale italiano, nel 2015 gli scambi commerciali di beni si avvicinavano ai 23 miliardi di euro; mentre lo scambio di servizi raggiungeva i 6,6 miliardi (SISTAN - ICE, 2015).

Le esportazioni dei beni dall'Italia verso l'America Latina nel 2015 hanno raggiunto quasi i 14 miliardi di euro, mentre le importazioni dalla regione sfioravano i 9 miliardi. Ciò ha generato un saldo positivo per l'Italia di circa 5 miliardi di euro (SISTAN-ICE, 2015). Per l'Italia il Brasile è stato negli ultimi anni il principale partner commerciale dell'America Latina, seguito dal Messico, dall'Argentina e dal Cile.

un pasado colonial, entre otros aspectos, ha podido desarrollarse de una manera igualitaria, horizontal y recíproca.

Las relaciones políticas entre Italia y Latinoamérica se han intensificado mucho en los últimos años, muestra de ello son las múltiples representaciones diplomáticas existentes en la actualidad.

Según datos del Ministerio de Relaciones Exteriores y de la Cooperación de Italia, hoy existen:

- *19 Embajadas italianas en países de Latinoamérica y el Caribe;*
- *36 Oficinas Consulares y Consulados rentados;*
- *11 Institutos de cultura*

Por otro lado se encuentran en Italia:

- *22 Embajadas de países de Latinoamérica y el Caribe;*
- *114 Oficinas Consulares, Consulados rentados y ad honorem*

En cuanto al ámbito regional, un mecanismo importante en la relación es precisamente este Organismo internacional: el Instituto Italo Latino-American (IILA). Creado en el año 1966 por el Ministro italiano de Relaciones Exteriores de esa época, Amintore Fanfani. Respecto del IILA y su proyección oiremos luego a nuestro nuevo Secretario General Donato di Santo.

En cuanto a las relaciones económicas y comerciales entre Italia y los países de Latinoamérica, se debe destacar que Italia es una de las economías más grandes del mundo y la actividad productiva y tecnológica italiana presenta altos índices de complementariedad con las economías latinoamericanas.

En los últimos años se evidencia una creciente actividad comercial entre Italia y Latinoamérica. Según datos del Sistema Estadístico Nacional italiano, en el año 2015 el intercambio comercial de bienes bordeó los 23 mil millones de euros; mientras que el intercambio de servicios alcanzó los 6 mil seiscientos millones (SISTAN - ICE, 2015).

Las exportaciones de bienes de Italia hacia Latinoamérica llegaron en 2015 a casi 14 mil millones de euros, mientras que las importaciones provenientes de la región alcanzaron alrededor de 9 mil millones, lo que generó una balanza positiva para Italia de alrededor de 5 mil millones de euros (SISTAN - ICE, 2015). Brasil ha sido en los últimos años el principal socio comercial latinoamericano de Italia seguido de México, Argentina y Chile.

La questione della migrazione e mobilità umana è un altro tema di grande importanza nel rapporto tra l'Italia e l'America Latina e i nostri paesi vantano somiglianze enormi. Non è necessario affrontare gli eventi storici che hanno motivato diverse migrazioni italiane in America Latina e viceversa. Tuttavia dobbiamo sottolineare che le rispettive comunità di immigrati hanno notevolmente contribuito allo scambio di valori culturali e alle economie dei paesi di destinazione. Le vicinanze culturali e addirittura linguistiche hanno facilitato i meccanismi di integrazione tra le nostre comunità.

Attualmente in America Latina sono circa 20 milioni le persone di origine italiana e 2 milioni di esse hanno mantenuto il passaporto italiano. Secondo i dati ufficiali, in Italia vivono in situazione regolare circa 400 mila cittadini latinoamericani, e tra le comunità più grandi si trovano quella peruviana, ecuadoriana e boliviana.

Mi permetta di soffermarmi un momento sulla mobilità umana: devo dire che è incredibile assistere alla rinascita di discorsi xenofobi che incoraggiano l'odio e l'esclusione, cose che ormai molti credevano superate. Tuttavia, come ha detto Papa Francesco, dobbiamo avere il coraggio di riconoscere che "è più facile costruire muri che sollevare ponti". L'IILA può e deve diventare uno di quei ponti tra i popoli d'Italia e dell'America Latina; un mezzo attraverso il quale possiamo trarre vantaggio in modo migliore della nostra vicinanza culturale e linguistica, dalle radici latine, che sono elementi che ci uniscono e ci identificano.

In conclusione, tengo a sottolineare che le relazioni tra l'Italia e l'America Latina sono attualmente molto varie e proficue. Una visione politica comune, una complementarietà economica e la natura migrante dei nostri paesi sono luoghi per un rapporto di amicizia e per un reciproco vantaggio che può e dovrebbe continuare a crescere. Ci sono ancora grandi ambiti su cui possiamo lavorare per realizzare una funzionalità reciproca e nuovi approcci. Sebbene la distanza ci separi geograficamente, è molto più ciò che ci unisce. ■

Otro ámbito de mucha importancia en la relación entre Italia y Latinoamérica lo constituye el tema de la migración y la movilidad humana. En este tema nuestros países presentan enormes similitudes. No es necesario abordar los acontecimientos históricos que motivaron las distintas migraciones italianas a Latinoamérica y viceversa; sin embargo, sí debemos destacar que las comunidades migrantes aquí y allá han contribuido enormemente al intercambio de valores culturales y a las economías de los países de destino. La cercanía cultural y hasta lingüística han facilitado los mecanismos de integración entre nuestras comunidades.

Actualmente existen en Latinoamérica alrededor de 20 millones de personas de origen italiano, 2 millones de ellas conservan su pasaporte italiano. Por otra parte, y según datos oficiales, en Italia residen en situación regular alrededor de 400 mil ciudadanos procedentes de Latinoamérica, siendo las comunidades más grandes la peruana, la ecuatoriana y la boliviana.

Permitanme detenerme un momento en este tema de la movilidad humana y señalar lo increíble que resulta ver el resurgimiento de discursos xenófobos que alientan al odio, a la exclusión, cosas que a estas alturas muchos creíamos superadas. No obstante y como ha dicho el Papa Francisco, debemos tener la valentía para reconocer que "es más fácil construir muros que levantar puentes". La IILA puede y debe convertirse en uno de esos puentes entre los pueblos de Italia y de América Latina; un medio por el cual podamos aprovechar de mejor manera nuestra cercanía cultural y lingüística y esas raíces latinas, las cuales son elementos que nos unen e identifican.

Para concluir, quiero resaltar que las relaciones entre Italia y América Latina son actualmente muy variadas y fructíferas. Una visión política común, la complementariedad económica, y la naturaleza migrante de nuestros países son ámbitos de una relación de amistad y de mutuo beneficio que puede y debe seguir creciendo. Aún existen grandes campos en los cuales podemos trabajar con el fin de lograr nuevos acercamientos y complementariedades. Si bien la distancia nos separa geográficamente, es mucho más lo que nos une. ■

Signor Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Angelino Alfano

Signore e Signori Delegati,

Signor Ministro, a metà dicembre, a poche ore dalla Sua nomina Lei ha avuto la sensibilità di intervenire alla Conferenza opportunamente organizzata dalla Farnesina sui temi di Legalità e Sicurezza e sui 50 anni dell'IILA, insieme al Presidente della Repubblica di Colombia, Juan Manuel Santos, e al Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella.

Oggi, con la Sua presenza qui, ci sta dando una conferma ed un'indicazione chiara: l'Italia vuole rilanciare questa Organizzazione intergovernativa che la avvicina all'America Latina. Ministro, La ringrazio di cuore per la Sua sensibilità, che mi onora personalmente ed onora questa storica -ma attualissima- Organizzazione che abbiamo ricevuto in eredità e che farò di tutto per salvaguardare.

L'IILA è attualissima, ma ha radici antiche. Grazie ad una permanenza accademica a Porto Alegre, in Brasile, nel 1938 il giovane professore di Economia di nome Amintore Fanfani, si avvicinò alla realtà brasiliana e latinoamericana, che poi approfondirà in successivi viaggi. L'idea dell'IILA, che nasce da quelle esperienze intellettuali ed umane, venne però concepita più tardi, per la precisione cinquantuno anni fa da Fanfani ormai Ministro degli Esteri, durante un suo viaggio in Messico, e poi realizzata, l'anno seguente, insieme ai Rappresentanti dei 20 paesi latinoamericani. Fanfani era uno statista che aveva saputo "guardarsi intorno" nel mondo di allora, e guardare avanti, con intelligenza e coraggio, e con quell'acume aretino che gli consentiva di rileggere con lungimiranza i segni dei tempi. Inoltre era un fine politico e riuscì a fare del voto parlamentare sull'IILA uno dei primi esempi di "unità nazionale" *ante litteram*.

Prima del 2006 dell'IILA ero un utente ed amico. Poi, dal 2006 al 2008, da Sottosegretario agli Esteri ne divenni Vice Presidente: da quel momento iniziai a capire la portata e le potenzialità di questo strumento, unico nel suo genere, un vero patrimonio italo-latinoamericano!

Señor Ministro de Asuntos Exteriores y Cooperación Internacional, Angelino Alfano

Señoras y Señores Delegados,

Señor Ministro, a mediados de diciembre, a pocas horas de su nombramiento, usted ha tenido la sensibilidad de intervenir, junto con el Presidente de la República de Colombia Juan Manuel Santos y el Presidente de la República Italiana Sergio Mattarella, en la Conferencia, convenientemente organizada por la Farnesina, dedicada al tema de Legalidad y Seguridad y a los 50 años de la IILA.

Con su presencia aquí hoy, usted nos está confirmando y señalando algo muy claro: que Italia quiere relanzar esta Organización intergubernamental que la acerca a América Latina. Ministro, le doy las gracias de todo corazón por su sensibilidad, que sí me honra personalmente pero le honra también a esta histórica – sin embargo actualísima – Organización que nos ha tocado en herencia y que voy a salvaguardar con todo lo que esté en mis manos.

La IILA es actualísima, pero sus raíces vienen de lejos. En 1938, gracias a una estancia académica en Porto Alegre (Brasil), el joven profesor de Economía Amintore Fanfani, se acercó a ese mundo brasileño y latinoamericano que más tarde, viaje tras viaje, habría de conocer más a fondo. Sin embargo, la idea de la IILA, que nace de aquellas experiencias intelectuales y humanas, fue concebida más tarde, hace cincuenta y un años para ser exactos, en ocasión de un viaje que hizo a México, cuando ya era Ministro de Asuntos Exteriores. Se trataba de una idea a la que dio forma un año después junto con los Representantes de los 20 países latinoamericanos. Fanfani era un estadista que había sido capaz de captar el mundo de su época pero de captar también el mundo venidero, con inteligencia y valor, y con tal agudeza – típica de los hijos de Arezzo – que le permitía releer los signos del tiempo gracias a su visión de futuro. Era además un político muy fino que consiguió que el voto de los parlamentarios sobre la IILA marcará un hito y se convirtiera en uno de los primeros ejemplos de "unidad nacional" ante litteram.

Antes de 2006 yo era un usuario y amigo de la IILA. Más tarde, de 2006 a 2008, como Subsecretario de Exteriores me convertí en Vicepresidente y a partir de ese momento empecé a entender el alcance y el potencial de esta herramienta, única en su género, un verdadero patrimonio italo-latinoamericano!

Quando, lo scorso aprile il Suo predecessore, Gentiloni, insieme al Vice Ministro Giro, mi hanno incaricato di redigere un Rapporto per la riforma dell'IILA in effetti mi hanno offerto una bellissima opportunità, quella di immergerti nella storia di questa Organizzazione internazionale, di coglierne il senso e l'essenza. Però non ho intitolato il mio Rapporto "la storia dell'IILA". No, l'ho intitolato "Guardando ai prossimi 50 anni". Ad ottobre ho consegnato il mio lavoro al committente, che lo ha fatto proprio incaricandomi di presentarlo agli altri 20 Delegati dell'IILA. Tutti loro, a partire dal Presidente, ed amico, Juan Holguín, lo hanno accolto con entusiasmo e considerazione: di ciò li ringrazio di cuore. Infine, il 26 ottobre il Ministro Gentiloni mi ha candidato ed il 16 novembre questo Consiglio dei Delegati mi ha eletto.

Oggi il programma prevede che presenti le linee programmatiche della mia Segreteria Generale. Signor Ministro, mi permetta di non farlo: le linee programmatiche sono il mio Rapporto, che Lei ha avuto, che spero abbia accolto favorevolmente e sul quale farò tesoro delle Sue indicazioni.

L'IILA soffre di un problema di immagine derivante da un difetto di origine: la prima "I". Questa prima "I" fa pensare a molti che l'IILA sia un Istituto, un ente italiano che si occupa di America Latina (così come molti altri Istituti si occupano di altre parti del mondo). Non è così, ma l'equivoco permane. Qualche mese fa, proprio per via di questa benedetta prima "I", l'IILA era stata persino inserita in un elenco di enti considerati "inutili e da tagliare", evidentemente scambiato per un ente italiano.

Ministro, un mio obiettivo urgente –pur mantenendo intatta la sigla IILA- sarà quello di affermare la "O" di Organizzazione internazionale italo-latino americana. Del resto era questo il volere del fondatore: in un suo intervento aveva addirittura parlato della costituenda IILA come "piccola ONU".

In tempi stretti occorrerà rinnovare, ed ampliare, la nostra rete di collaborazioni istituzionali. Pensi, Ministro, che l'IILA ha un accordo con l'Unione Europea (che allora si chiamava Comunità Economica), firmato con straordinaria preveggenza nel 1971! Questo accordo va rinnovato e valorizzato. Cercherò di farlo presto, spero alla presenza dell'Alto Rappresentante della politica estera e di sicurezza, Federica Mogherini. L'IILA dal 2007 è Organismo osservatore alle Nazioni Unite: deve svolgere questo ruolo. Il prossimo settembre, durante l'Assemblea Generale dell'ONU, spero di poter invitare Lei e gli altri 20 paesi

Cuando el pasado abril, su predecessor Gentiloni, junto con el Viceministro Giro, me dieron el encargo de redactar un Informe para la reforma de la IILA, lo que hicieron fue ofrecerme una increíble oportunidad, la de bucear en la historia de esta Organización internacional y de entender el sentido y la esencia. Pero el título del Informe no fue "la historia de la IILA". No, la titulé "Mirando a los próximos 50 años". En octubre entregué mi trabajo al Ministro Gentiloni, quien lo hizo propio y me pidió que lo presentara a los demás 20 Delegados de la IILA. Todos ellos, empezando por el Presidente y amigo Juan Holguín, lo acogieron con entusiasmo y consideración, y por eso les doy las gracias de todo corazón. Por último, el 26 de octubre, el Ministro Gentiloni me propuso como candidato y el 16 de noviembre fui elegido por este Consejo de Delegados.

Según el programa, hoy debería presentar las líneas programáticas de mi Secretaría General. Señor Ministro, permítame que no lo haga, pues las líneas programáticas son mi propio Informe, el que usted ha leído y que espero haya acogido favorablemente y cuyas sugerencias por su parte acataré con mucho gusto.

La IILA padece un problema de imagen que deriva de un defecto de origen: la primera "I". Esta primera "I" hace que muchos crean que la IILA es un Instituto, una Entidad italiana que se ocupa de América Latina (igual que otros muchos Institutos se ocupan de otras partes del mundo). No es así, pero el equívoco permanece. Hace algunos meses, precisamente por culpa de la dichosa "I", la IILA fue incluida en una lista de Entidades consideradas como "inútiles y sujetas a ser eliminadas", evidentemente porque creían que se trataba de una Entidad italiana.

Ministro, uno de mis objetivos urgentes – dejando intacta la sigla IILA – es el de consolidar la "O" de Organización internacional ítalo-latinoamericana. Al fin y al cabo ésta era la voluntad de su fundador: en una de sus intervenciones habló incluso de una IILA en ciernes como una "pequeña ONU".

En un plazo muy corto habrá que renovar, y ampliar, nuestra red de colaboraciones institucionales. Piense Ministro que ¡la IILA firmó un acuerdo con la Unión Europea (que para aquel entonces se llamaba Comunidad Económica) en 1971 con extraordinaria clarividencia! Ese acuerdo hay que renovarlo y aprovecharlo. Trataré de hacerlo pronto, y espero hacerlo ante el Alto Representante para asuntos exteriores y política de seguridad, Federica Mogherini. Desde 2007 la IILA es Organismo observador en Naciones Unidas: tiene que desempeñar este rol. En septiembre, en ocasión de la Asamblea General de la ONU, espero poder invitarle a usted y a los otros 20

membri, ad inaugurare al Palazzo di Vetro di New York, un *side event* sui rapporti Italia-America Latina. Molti accordi, come quelli importantissimi con le Università e gli enti culturali, andranno rinnovati e ricalibrati, anche grazie alla nostra Segreteria Culturale, guidata da Rosa Jijón. Tanti altri andranno stipulati: l'Italia è sede della FAO, molti dei Delegati presenti ne sono Ambasciatori concorrenti, e non abbiamo ancora un accordo con questa Organizzazione che, oltre ad alimentazione ed agricoltura, si occupa anche di cambiamento climatico, tutti temi oggetto dell'attività dell'IILA. Colmeremo questa lacuna, anche con l'apporto della nostra Segreteria Tecnico-Scientifica, diretta da Florencia Paoloni.

Tra le attività innovative dell'IILA, vi è quella di aver valorizzato una peculiarità italiana, che coincide con una grande aspirazione latinoamericana: dal 2014 la Segreteria Socio-Economica, grazie al lavoro di José Luis Rhi-Sausi, ha promosso il Foro italo-latinoamericano delle piccole e medie imprese, la cui prima edizione venne inaugurata dall'allora Ministro Gentiloni. Sarebbe bello, caro Ministro Alfano, che Lei potesse inaugurare insieme alle Autorità cilene il III Foro italo-latinoamericano delle PMI che si terrà a fine settembre in Cile. Questa opportunità Le potrebbe consentire di visitare anche altri paesi dell'area, dove le collettività italiane sono numerose e solide.

Oltre ai tre filoni di attività, corrispondenti alle tre Segreterie tematiche previste dalla Convenzione istitutiva, l'IILA da decenni si è andata caratterizzando anche per la buona gestione di molti progetti di cooperazione: prima solo della cooperazione italiana, ed adesso anche di quella europea. Il Vice Ministro Giro Le potrà confermare la qualità del nostro lavoro. Inoltre, in ambito europeo la partecipazione al programma EUROSociAL e, tra non molto, al programma PAcCTO, stanno marcando un ulteriore sviluppo dell'iniziativa innovativa dell'IILA. Mutuando un'espressione di Mario Giro, queste attività sono il nostro "polmone artificiale".

Da alcuni anni l'IILA è divenuta, inoltre, protagonista del principale strumento della politica estera italiana verso il sub-continentale americano, le Conferenze Italia-America Latina e Caraibi, esercizio internazionale ormai affermato e apprezzato ("nato nel 2003 dalla tenace azione del sen. Gilberto Bonalumi", ci ha ricordato il Presidente Mattarella) e che, con la legge promulgata nel 2014 –Relatore l'on. Paolo Gentiloni-, vede la ancor più stretta collaborazione tra MAECI e IILA. Questa collaborazione sarà per me fondamentale, sia con il livello politico, il Vice Ministro Giro, che con quello diplomatico, il Direttore Gene-

países miembros, a que inauguren en el Palacio de Cristal de Nueva York, un acto paralelo sobre las relaciones Italia-América Latina. Habrá que renovar y ajustar muchos acuerdos, algunos tan importantes como los acuerdos con las Universidades y las Entidades culturales, gracias también a nuestra Secretaría Cultural al mando de Rosa Jijón. Y muchos otros habrá que firmarlos: Italia es la sede de la FAO, muchos de los Delegados presentes son Embajadores concurrentes y no tenemos todavía un acuerdo con esta Organización que, además de la alimentación y la agricultura, se ocupa del cambio climático, todos temas objeto de las actividades de la IILA. Llenaremos esta laguna, con el aporte también de nuestra Secretaría Técnico-Científica dirigida por Florencia Paoloni.

Entre las actividades innovadoras de la IILA figura la de haber puesto en valor una peculiaridad italiana, que coincide con una gran aspiración latinoamericana: a partir de 2014 la Secretaría Socioeconómica, gracias a la labor de José Luis Rhi-Sausi, ha promovido el Foro Ítalo-Latinoamericano de las pequeñas y medianas empresas, cuya primera edición fue inaugurada por el entonces Ministro Gentiloni. Sería perfecto, apreciado Ministro Alfano, si pudiera usted inaugurar, junto con las Autoridades chilenas, el III Foro Ítalo-Latinoamericano de las PYMES que se celebrará a finales de septiembre en Chile. Esta oportunidad le permitirá visitar también otros países del área, donde también los colectivos italianos son numerosos y sólidos.

Además de los tres filones de actividad que se corresponden con las tres Secretarías temáticas previstas en el Convenio de creación, desde hace décadas la IILA ha venido caracterizándose también por la buena gestión de muchos proyectos de cooperación: en el pasado eran proyectos sólo de cooperación italiana, y ahora también de cooperación europea. El Viceministro Giro dará fe de la calidad de nuestro trabajo. Además, en ámbito europeo, la participación en el programa EUROSociAL y, dentro de muy poco tiempo, en el programa PAcCTO, está marcando otro desarrollo de la iniciativa innovadora de la IILA. Me atrevo a tomar prestada una expresión de Mario Giro para definir estas actividades como nuestro "pulmón artificial".

Desde hace algunos años, además, la IILA es protagonista de la principal herramienta de política exterior italiana hacia el subcontinente americano, las Conferencias Italia-América Latina y el Caribe, ejercicio internacional ya afirmado y apreciado ("nacido en 2003 de la acción tenaz del Sen. Gilberto Bonalumi", como nos recordaba el Presidente Mattarella) y que mediante la ley promulgada en 2014 –Ponente el Hon. Paolo Gentiloni– refuerza la ya muy estrecha colaboración entre MAECI e IILA. Para mí esta colaboración será fundamental, tanto la colaboración a nivel político, el Viceministro Giro, como a nivel diplomático, el Director

rale Gaiani e il Direttore Centrale Cavallari (con i quali abbiamo già iniziato a parlare della prossima VIII edizione).

Nell'ultima Conferenza, su stimolo dei Presidenti Grasso e Boldrini, è nato anche il Foro parlamentare italo-latinoamericano, che ha riunito delegazioni di legislatori da tutta l'America Latina e che ha visto il determinante impegno di molti parlamentari italiani, a partire dalla Vice Presidente della Camera, Marina Sereni.

Il mio auspicio è che, in occasione dell'VIII Conferenza, possa vedere la luce anche un Foro economico-imprenditoriale italo-latinoamericano. Il mondo imprenditoriale conosce bene l'America Latina e, in sintonia con le istituzioni regionali, può sviluppare e moltiplicare le occasioni di innovazione e di crescita, con attenzione allo sviluppo ed alla sostenibilità. Gli imprenditori e le altre espressioni della società civile hanno ben chiaro che l'America Latina, pur con le sue problematiche, è una delle poche regioni del mondo senza guerre e senza terrorismo fondamentalista.

Per l'anno del 50°, iniziato il 16 dicembre scorso e che terminerà alla fine del 2017, ho elaborato un'intensa agenda di lavoro e, tra le altre iniziative, segnalo: la realizzazione di una mostra itinerante sull'IILA, strumento per promuovere a livello nazionale e internazionale la conoscenza di quanto fatto tra Italia ed America Latina (spero che nei Suoi viaggi Lei possa inaugurare alcuni di questi eventi); la realizzazione di un convegno storico sull'IILA ed il suo fondatore, possibilmente nel mese di giugno; l'intitolazione a Fanfani della nostra sala conferenze; l'istituzione della "Festa dell'IILA", nella data simbolo dell'11 dicembre (quando venne ratificato dai Parlamenti la Convenzione istitutiva).

C'è già una buona notizia, forse la più importante: alla mia proposta di tenere un incontro di questo Consiglio dei Delegati al Quirinale, ospiti del Presidente della Repubblica, è subito arrivata la risposta, ed è positiva! Ringrazio, a nome di tutti i Delegati, il Presidente Mattarella per la sua attenzione e sensibilità verso l'IILA e l'America Latina.

Insomma, caro Ministro, se Lei ci sarà vicino vi sono tutte le condizioni per fare dell'IILA uno snodo nevralgico delle relazioni tra l'Italia (e quindi l'Europa) e la regione latinoamericana, nel pieno rispetto e sintonia delle prerogative del Ministero degli Esteri italiano e di tutte le Cancellerie dei paesi membri. Con il MAECI la collaborazione è perfetta: grazie all'aiuto di

General Gaiani y el Director Central Cavallari (con quienes ya hemos empezado a hablar de la próxima VIII edición).

En la última Conferencia, impulsado por el Presidente Grasso y el Presidente Boldrini, nació también el Foro parlamentario ítalo-latinoamericano, que reunió a delegaciones de legisladores de toda América Latina, escenario del determinante compromiso de muchos parlamentarios italianos, empezando por el Vicepresidente de la Cámara, Marina Sereni.

Mi deseo es que en ocasión de la VIII Conferencia, también pueda ver la luz un Foro económico-empresarial ítalo-latinoamericano. El mundo empresarial conoce bien a América Latina y, en sintonía con las instituciones regionales, puede desarrollar y multiplicar las ocasiones de innovación y de crecimiento, atendiendo en particular al desarrollo y a la sostenibilidad. Los empresarios y las otras expresiones de la sociedad civil saben muy bien que América Latina, aunque con sus problemas, es una de las pocas regiones del mundo que no tiene ni guerras ni terrorismo fundamentalista.

Para el año de su 50º aniversario, que empezó el pasado 16 de diciembre y terminará a finales de 2017, he redactado una nutrida agenda de trabajo y entre otras iniciativas quiero destacar la realización de una exposición itinerante sobre la IILA, una herramienta para promover el conocimiento de lo que se ha hecho entre Italia y América Latina a nivel nacional e internacional (espero que en sus viajes pueda inaugurar algunos de estos eventos); la organización de un simposio histórico sobre la IILA y su fundador, posiblemente en el mes de junio; un homenaje a Fanfani dando su nombre a nuestra sala de conferencias; la institución de la "Fiesta de la IILA", en la fecha simbolo del 11 de diciembre (día en que los Parlamentos ratificaron el Convenio de creación).

Ya tenemos una buena noticia, acaso la más importante: ya ha llegado la respuesta a mi propuesta de celebrar un encuentro de este Consejo de Delegados en el Palacio del Quirinal, invitados del Presidente de la República, ¡y es una respuesta positiva! En nombre de todos los Delegados, le doy las gracias al Presidente Mattarella por su atención y sensibilidad hacia la IILA y América Latina.

En fin, apreciado Ministro, si usted está a nuestro lado, contaremos con todas las condiciones para que la IILA sea un centro neurálgico de las relaciones entre Italia (por tanto Europa) y la región latinoamericana, en el pleno respeto y sintonía de las prerrogativas del Ministerio de Exteriores italiano y de todas las Cancellerías de los países miembros. Con el MAECI la colaboración es perfecta: gracias a

Mario Giro; grazie a tutti i Delegati qui presenti, con cui l'intesa e la collaborazione è piena e profonda; e grazie al mio predecessore Giorgio Malfatti, che voglio qui salutare con affetto.

Il mio impegno nei confronti dei 21 paesi membri è che, da oggi in avanti, tante personalità italiane (esponenti di governo, del Parlamento, della società civile, del mondo economico e della cultura), possano conoscere questa Organizzazione. Lo stesso diciasi per le visite di eminenti esponenti latinoamericani a Roma: per loro venire all'IILA dovrebbe diventare una "tappa obbligata".

Il prossimo 1° giugno saranno passati 50 anni da quando venne scattata questa foto, di cui ho il piacere di farLe omaggio: il Capo dello Stato Giuseppe Saragat, il Capo del governo Aldo Moro, ed il Ministro degli Esteri Fanfani, attorniati dai Rappresentanti dei 20 paesi membri, inaugurano la sede storica dell'IILA all'EUR. Senza illudersi di poter tornare ai fasti del passato, oggi improponibili, l'IILA ha però bisogno di una nuova sede.

Questa Organizzazione internazionale, la "Casa dell'America Latina in Italia", è passata, purtroppo, dai 12mila mq dell'EUR ai milleduecento attuali; dagli oltre 100 dipendenti alla trentina attuale. Non abbiamo più una vera sala conferenze, né spazi espositivi, né le foresterie. Con gli spazi fisici anche le risorse finanziarie si sono progressivamente assottigliate. Ma la cosa a cui non possiamo più rinunciare è il nostro storico patrimonio: la biblioteca. La prima biblioteca latinoamericana in Italia e la seconda in Europa, fucina per l'attività di ricerca di schiere di giovani. Da sei anni la biblioteca è in comodato all'Università di Roma Tre, dove è usufruibile per meno di un terzo dei volumi, mentre il restante 70% giace nei depositi.

Stiamo cercando di sopperire a questa difficile situazione, anche grazie all'operatività dei progetti di cooperazione; alla capacità dei nostri esperti ed operatori; all'intensa ed intelligente attività dei tre Segretari tematici; e, infine, grazie ad un pilastro di questa Organizzazione: il suo Direttore, Simonetta Cavalieri.

Signor Ministro Alfano: in una congiuntura in cui nell'emisfero americano si innalzano muri, si stilano liste di proscrizione e si revocano unilateralmente accordi internazionali, i rapporti tra l'America Latina e l'Italia (e l'Europa) potrebbero paradossalmente riprendere vigore e slancio. L'IILA è geneticamente uno dei luoghi adatti in cui costruire questa nuova stagione. ■

la ayuda de Mario Giro; gracias a todos los Delegados aquí presentes, con quienes hay una plena y profunda sintonía y colaboración; y gracias a mi predecesor Giorgio Malfatti, a quien saludo con cariño.

Mi compromiso para con los 21 países miembros es que, a partir de hoy, muchas personalidades italianas (representantes del gobierno, del Parlamento, de la sociedad civil, del mundo económico y de la cultura), puedan conocer esta Organización. Lo mismo vale para las visitas de eminentes representantes latinoamericanos en Roma: para ellos, venir a la IILA debería convertirse en "etapa obligada".

El 1 de junio habrán pasado 50 años desde que se hizo esta foto, con la que tengo el placer de homenajearle: el Jefe de Estado Giuseppe Saragat, el Jefe de gobierno Aldo Moro, y el Ministro de Exteriores Fanfani, acompañados de los Representantes de los 20 países miembros, inaugurando la sede histórica de la IILA en el EUR. No pretendemos volver a la fastuosidad del pasado, hoy imposible de proponer, pero la IILA necesita una nueva sede.

Esta Organización internacional, la "Casa de América Latina en Italia", lamentablemente ha pasado de tener 12 mil m² en el EUR a los mil doscientos actuales; de los más de 100 trabajadores a los treinta actuales. Ya no tenemos una verdadera sala de conferencias, ni espacios para exposiciones, ni habitaciones para los invitados. Junto con los espacios físicos también los recursos financieros se han visto paulatinamente menguados. Pero a lo que ya no podemos renunciar es a nuestro patrimonio histórico: la biblioteca. La primera biblioteca latinoamericana en Italia y la segunda en Europa, una fragua para la actividad de investigación de legiones de jóvenes. Desde hace seis años la biblioteca se encuentra en comodato en la Universidad de Roma Tre, y sólo menos de un tercio de los libros se puede usar, mientras que el 70% restante yace en el almacén.

Estamos intentando hacer frente a esta difícil situación, gracias también a la operatividad de los proyectos de cooperación, a la capacidad de nuestros expertos y operadores, a la intensa e inteligente actividad de los tres Secretarios temáticos, y, por último, gracias a un pilar de esta Organización, a su Directora Simonetta Cavalieri.

Señor Ministro Alfano, en una coyuntura en la que en el hemisferio americano se levantan muros, se redactan listas de proscripción y se revocan unilateralmente acuerdos internacionales, las relaciones entre América Latina e Italia (y Europa) podrían paradójicamente recobrar su caudal de fuerza y arrojo. La IILA es genéticamente uno de los lugares idóneos donde construir esta nueva temporada. ■ ()*

Vi ringrazio. Sono molto felice di essere qui e rivolgo un affettuoso saluto al Presidente dell'IILA, a tutti i Delegati e al nuovo Segretario Generale, a cui formulo i miei più calorosi auguri. Il Segretario Generale ha espresso con grande efficacia e con altrettanta capacità di sintesi il proprio pensiero e la propria dimensione programmatica.

Il mio esordio, il mio primo intervento pubblico da Ministro degli Affari Esteri è stato in occasione della Conferenza internazionale sulla cooperazione italo-latinoamericana nei settori della giustizia e della sicurezza, quando abbiamo celebrato il 50º anniversario di questo Istituto, il 16 dicembre scorso.

L'Italia ha una dimensione di rapporti con l'America Latina inscritta nella nostra storia, nella nostra cultura. Io vengo dal sud dell'Italia, che è anche il sud dell'Europa. Vengo esattamente dai luoghi dove l'Europa finisce e comincia l'Africa. Si tratta di luoghi di emigrazione: paesini della provincia di Agrigento che da ragazzo vedeva ripopolarsi durante l'estate perché tornavano i nostri emigrati argentini, tornavano i nostri emigrati venezuelani, tornavano i nostri emigrati dall'America Latina. Ancora oggi quando vedo tornare dal Brasile, dall'Uruguay, dall'Argentina, non più gli emigranti ma i figli o i nipoti di chi emigrò, mi rendo conto di come quel legame non sia reciso. Possiamo dirlo: tutte quelle persone hanno una doppia patria

Che cos'è la patria? La parola è latina, *pater*, padre, patria: la terra dei padri. L'Italia è la terra dei padri, l'Italia è la terra dei nonni per tanti ragazzi, uomini e donne dell'America Latina, che vivono la loro patria, l'America Latina, come il paese che ha dato loro i natali, la cittadinanza, la vita, il marito, la moglie, i figli, ma vivono anche come patria l'Italia, perché è la terra dei padri. Tale dimensione patriottica la conservo nella mia memoria di ragazzo e nella mia memoria di cittadino italiano che è nato in una terra di emigrazione, che sa esattamente cosa vuol dire tutto questo. Per questo accolgo la vostra proposta - rafforzata anche dal Vice Ministro Giro - di effettuare una visita nei vostri paesi, quelli maggiormente coinvolti dai flussi dell'emigrazione italiana, proprio per ricordare questo legame tra la memoria e il futuro.

Muchas gracias. Me siento muy feliz de estar aquí y saludo con mucho cariño al Presidente de la IILA, a todos los Delegados y al nuevo Secretario General, a quien le deseo una exitosa trayectoria. El Secretario General ha expresado su pensamiento y su dimensión programática con mucha eficacia e igual capacidad de síntesis.

Mi debut, mi primera intervención pública como Ministro de Asuntos Exteriores fue en ocasión de la Conferencia internacional sobre la cooperación italo-latinoamericana en los sectores de la justicia y de la seguridad, cuando celebramos el 50º aniversario de este Instituto, el pasado 16 de diciembre.

La dimensión relacional de Italia con América Latina está inscrita en nuestra historia, en nuestra cultura. Yo soy del sur de Italia, que es también el sur de Europa, concretamente de esos lugares donde termina Europa y empieza África. Son lugares de emigración, pueblecitos de la provincia de Agrigento que de joven, en verano, veía repoblararse porque volvían nuestros emigrados argentinos, volvían nuestros emigrados venezolanos, volvían nuestros emigrados de América Latina. Todavía hoy cuando veo regresar de Brasil, de Uruguay, de Argentina ya no a los emigrantes sino a los hijos o a los nietos de los que emigraron, sé que ese lazo nunca llegó a romperse. Podemos decir que todas aquellas personas tienen una patria doble.

*¿Qué es la patria? La palabra es latina, *pater*, padre, patria: la tierra de los padres. Italia es la tierra de los padres, Italia es la tierra de los abuelos para muchos chicos, hombres y mujeres de América Latina, que viven su patria, América Latina, como su país natal, el que les ha dado la nacionalidad, la vida, el marido, la esposa, los hijos, pero también viven Italia como patria, porque es la tierra de los padres. Esta dimensión patriótica la guardo en mi memoria de joven muchacho y en mi memoria de ciudadano italiano que ha nacido en una tierra de emigración, que sabe perfectamente qué significa todo ello. Por este motivo acijo vuestra propuesta - que cuenta además con el refuerzo del Viceministro Giro - de visitar vuestros países, los que atraen los mayores flujos migratorios italianos, precisamente para recordar este lazo entre la memoria y el futuro.*

Diceva bene il Segretario Generale, in un accenno politicamente in sintonia con la mia sensibilità, facendo riferimento ai muri che si alzano. Nella dimensione di lungo periodo, della storia di un paese e di un popolo, non c'è nulla di peggio che costruire il futuro senza conservare la memoria. Siamo un popolo di emigranti, non siamo un popolo che ha avuto solo immigrazione, ma un popolo che ha avuto tanta emigrazione.

Ciò dovrebbe darci la profondità dello sguardo nel capire quello che sta succedendo. Gli italiani non scappavano da guerre ma dalla fame, cercavano un futuro migliore e lo hanno trovato, hanno avuto la loro realizzazione, la loro gratificazione nel loro peregrinare per il mondo, trovando dei paesi che li hanno accolti, che hanno consentito loro di diventare anche grandi personaggi con la possibilità di essere ricambiati. Siamo diventati più grandi anche grazie al talento e alla creatività degli italiani emigrati.

Ecco perché l'intuizione di Fanfani era un'intuizione molto sentita rispetto ai fenomeni di cui vi ho appena parlato, l'intuizione di un uomo che disse "noi questa storia comune la dobbiamo unificare in un'Organizzazione che tenga dentro tutti". Tale dimensione dà l'idea di una orizzontalità e non di una gerarchia. Sono molto affezionato all'idea che insieme si possa davvero lavorare. Nel 1948, cioè prima ancora che nel '66 Fanfani creasse questa Organizzazione, Alcide De Gasperi, in un discorso alla Camera dei Deputati parlò dei "paesi fratelli dell'America Latina che costituiscono la nostra maggiore speranza per l'affermazione del nostro lavoro".

Devo dirvi che il lavoro fin qui svolto è stato un lavoro eccellente e colgo l'occasione per ringraziare l'Ambasciatore Malfatti che lascia l'incarico di Segretario Generale, per l'impegno profuso fin qui. Noi non vi faremo mancare il nostro appoggio nella missione del nuovo Segretario Generale per un rinnovamento della struttura in modo di adattarla ai tempi. Devo dirvi che questo Istituto può svolgere una funzione importante. Ci sono cose che i governi fanno più fatica a dire e ci sono cose che Istituti come questo possono dire come seme di un dibattito politico e culturale e che poi sta ai governi far crescere. In tal senso, vedo il valore politico di Istituti come questo: poter creare meccanismi unificanti più rapidi, più veloci e al tempo stesso buttare, per usare un'espressione italiana, "la palla un po' più avanti", dove ancora relazioni ufficiali e rapporti ufficiali tra governi non possono giungere.

En un comentario políticamente en consonancia con mi sensibilidad, el Secretario General hablaba con palabras certeras de los muros que se están levantando. En una dimensión de largo alcance, la de la historia de un país o la de un pueblo, no hay nada peor que construir el futuro sin mantener su memoria. Somos un pueblo de emigrantes, no somos un pueblo que ha tenido sólo inmigración, sino un pueblo que ha tenido mucha emigración.

Esto debería otorgarnos una profundidad de mirada a la hora de entender lo que está ocurriendo. Los italianos no huían de las guerras sino del hambre, buscaban un futuro mejor y lo encontraron, consiguieron sentirse realizados, gratificados en su peregrinación por el mundo, encontrando países que los acogieron, que les permitieron además llegar a ser grandes personajes, con la posibilidad de devolverles el favor. Hemos prosperado también gracias al talento y a la creatividad de los italianos emigrados.

De ahí que la intuición de Fanfani con respecto a los fenómenos de los que les acabo de hablar estaba muy arraigada. La intuición de un hombre que dijo "nosotros esta historia común tenemos que unificarla en una Organización que nos incluya a todos". Esta dimensión da la idea de horizontalidad y no de jerarquía. Le tengo verdadero aprecio a la idea de que juntos sí es posible trabajar. En 1948, es decir antes de que en el 66 Fanfani fundara esta Organización, Alcide De Gasperi, en un discurso ante la Cámara de Diputados, habló de los "países hermanos de América Latina que constituyen nuestra mayor esperanza para el establecimiento de nuestro trabajo".

He de decirles que el trabajo desarrollado hasta ahora ha sido un trabajo excelente y aprovecho la ocasión para darle las gracias al Embajador Malfatti que deja el cargo de Secretario General por el esfuerzo realizado hasta ahora. A ustedes no les faltará nuestro apoyo en la misión del nuevo Secretario General para renovar la estructura y adaptarla a nuestros días. He de decirles que este Instituto puede desempeñar una función importante. Hay cosas que a los gobiernos les cuesta mucho decir y hay otras que Institutos como éste pueden decir como si se tratara de la semilla de un debate político y cultural y que luego les corresponde a los gobiernos hacer que esta semilla crezca. En este sentido, veo el valor político de Institutos como éste: poder crear mecanismos unificadores más rápidos, más veloces y al mismo tiempo lanzar – según la expresión italiana – "la pelota un poco más allá", donde las relaciones oficiales entre gobiernos aún no pueden llegar.

Da quello che diceva il Presidente e poi quel che ha detto il Segretario Generale, come Ministero individuiamo tre linee nella relazione con voi: il rafforzamento del partenariato politico e dei legami con questa regione del mondo che noi vogliamo definire "speciali"; la cooperazione economica ed industriale; e infine il ruolo delle comunità italiane.

Non voglio ripetere le cose già dette dal Presidente e dal Segretario Generale sulla cooperazione economica, cioè sul fatto che vi siano in America Latina oltre 3 mila imprese italiane, che esista un interscambio che di recente è arrivato a 23 miliardi di euro.

Come dimostra anche la nascita dell'Europa, la cooperazione economica nasce dagli affari, dal settore privato, dalla realizzazione di progetti comuni, dalla realizzazione di un profitto reciproco. L'Unione Europea oggi ha qualche difficoltà, però ci ha dato la pace. Quanto vale la pace? Più di tutto il resto. Ed è nata sulle relazioni commerciali, il carbone, l'acciaio, poi la Comunità Economica Europea. La dimensione della cooperazione economica è la base della pace. Ed infine le comunità italiane. La mia ambizione è che non si rompa mai il legame creato dalla storia.

Vorrei anche citare le cooperazioni sui grandi principi cioè la cooperazione giudiziaria, la cooperazione di polizia, la cooperazione per la sicurezza, la cooperazione per la stabilità di determinate aree regionali, la cooperazione per i diritti fondamentali. Non mettiamo limiti alle possibili iniziative e alle proposte: la storia comune non esaurisce la relazione, la storia comune è la base di un destino comune che guarda al futuro in quanto destino.

Vi ringrazio. ■

Con respecto a lo que decía el Presidente y a lo que ha dicho el Secretario General, como Ministerio, vemos tres líneas en nuestra relación con ustedes: el fortalecimiento del partenariado político y de los vínculos con esta región del mundo que nosotros queremos calificar como "especiales"; la cooperación económica e industrial; y por último el rol de las comunidades italianas.

No quiero repetir lo que ya han dicho el Presidente y el Secretario General sobre la cooperación económica, es decir sobre el hecho de que en América Latina hay más de 3 mil empresas italianas, que existe un intercambio que en los últimos tiempos ha llegado a 23 mil millones de euros.

Tal y como demuestra el nacimiento de Europa, la cooperación económica nace de los negocios, del sector privado, de la realización de proyectos comunes, de la realización de un beneficio mutuo. Es verdad que hoy la Unión Europea afronta algunos problemas, pero nos ha dado la paz. ¿Y cuánto vale la paz? Más que todo lo demás. Y ha nacido de las relaciones mercantiles, el carbón, el acero, luego la Comunidad Económica Europea. La dimensión de la cooperación económica es la base misma de la paz. Y por último las comunidades italianas. Mi ambición es que no se rompa nunca el lazo creado por la historia.

Quiero mencionar también las cooperaciones sobre los grandes principios, es decir la cooperación judicial, la cooperación de la policía, la cooperación para la seguridad, la cooperación para la estabilidad de determinadas áreas regionales, la cooperación para los derechos fundamentales. No pongamos límites a las posibles iniciativas y a las propuestas: la historia común no agota la relación, la historia común es la base de un destino común que mira al futuro en cuanto destino.

Gracias. ■ (*)

Cerimonia di intitolazione della sala conferenze dell'IILA al suo fondatore "Amintore Fanfani", con la Sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Maria Elena Boschi

Ceremonia de bautizo de la sala de conferencias de la IILA con el nombre del fundador "Amintore Fanfani", con la Subsecretaria de la Presidencia del Consejo de Ministros, Maria Elena Boschi

Discorso del Segretario Generale, Donato Di Santo

Discurso del Secretario General, Donato Di Santo

Discorso della Sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Maria Elena Boschi

Discurso de la Subsecretaria de la Presidencia del Consejo de Ministros, Maria Elena Boschi

Donato Di Santo,
Segretario Generale

Signora Sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio,
Maria Elena Boschi,

Signor Presidente dell'IILA, Ambasciatore della Colombia,
Juan Mesa Zuleta,

Signore e Signori Delegati dell'IILA,

Signore e Signori.

E un grande onore per me, a poco più di due mesi dalla mia elezione a Segretario Generale dell'IILA, presenziare la cerimonia nella quale intitoleremo questa sala all'ideatore e fondatore dell'IILA, Amintore Fanfani.

Donato Di Santo,
Secretario General

Señora Subsecretaria de la Presidencia del Consejo María Elena Boschi,

Señor Presidente de la IILA, Embajador de Colombia Juan Mesa Zuleta,

Señoras y Señores Delegados de la IILA,

Señoras y Señores:

Es un gran honor, poco más de dos meses después de mi elección como Secretario General de la IILA, presenciar la ceremonia en la que bautizaremos esta sala con el nombre del ideador y fundador de la IILA, Amintore Fanfani.

Questa, inoltre, è anche la prima attività istituzionale cui partecipa il nuovo Presidente dell'IILA, Juan Mesa Zuleta, che ha voluto lasciare a me il piacere di pronunciare questo breve saluto, e con cui lavorerò quotidianamente affinché l'anno del 50° sia l'anno del rilancio e della rinascita dell'IILA.

Questa istituzione italo-latinoamericana, venne creata nel 1966 ma fu nel 1967 che si dotò della propria sede. Impressio-nante la foto del 1° giugno 1967, in cui il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, il Presidente del Consiglio Aldo Moro, e il Ministro degli Esteri Amintore Fanfani, attorniati dagli Ambasciatori dei 20 paesi membri, inauguran la prima sede, quella storica, dell'IILA.

Questa istituzione è diventata ormai un pezzo di storia d'Italia ed anche di storia latinoamericana.

È anche diventata, come ogni luogo dove le persone lavorano insieme, si conoscono e creano relazioni umane, una piccola grande famiglia. Per questo non posso esimermi dal ricordare, con tristezza ed affetto, due colleghi carissimi che per tantissimi anni hanno lavorato all'IILA e che ci hanno recentemente lasciato: Pedro Rizzo, venezuelano, e, proprio l'altro ieri giorno di Pasqua, Leonardo Estrella, boliviano.

Signora Sottosegretaria Boschi,

Lei per tanti motivi conosce bene l'opera e il pensiero del grande toscano, dello statista Fanfani, e ce ne parlerà tra poco.

Quello che io voglio qui sottolineare è solo un aspetto. La sua curiosità. La curiosità verso il mondo ed in particolare verso l'America Latina, che lo portò a viaggiare -prima da giovane professore e poi da esponente delle istituzioni- in molti di quei paesi. Una curiosità che man mano diventa intuizione politica. Una intuizione che, con l'aiuto di altre personalità dell'epoca (gli storici hanno scritto e scriveranno pagine dense al riguardo, e qui con noi c'è anche qualche testimone diretto di quegli anni e di quella epopea), si farà poi lungimirante progetto istituzionale.

Mentre la penisola iberica ancora viveva una condizione di assenza di democrazia, con la Spagna sottomessa al giogo del dittatore Franco, ed il Portogallo a quello di Salazar, la classe dirigente dell'Italia degli anni '60, intesa nel suo complesso,

La de hoy es además la primera actividad institucional en la que participa el nuevo Presidente de la IILA, Juan Mesa Zuleta, que ha querido brindarme el placer de pronunciar este breve saludo, y con quien trabajaré a diario para que el año del 50º aniversario sea el año del relanzamiento y del renacimiento de la IILA.

Esta institución italo-latinoamericana, fue creada en 1966, pero fue sólo en 1967 cuando se dotó de su propia sede. Es impresionante la foto del 1 de junio de 1967 en la que el Presidente de la República Giuseppe Saragat, el Presidente del Consejo Aldo Moro y el Ministro de Asuntos Exteriores Amintore Fanfani, rodeados de los Embajadores de los 20 países miembros, inauguran la primera sede – la sede histórica de la IILA.

Hoy esta institución se ha convertido en una pieza de la historia de Italia, así como de la historia latinoamericana.

Y como todo lugar en que las personas trabajan juntas, se conocen y donde se establecen relaciones humanas, la IILA se ha convertido también en una gran familia. Por eso no puedo dejar de recordar, con tristeza y cariño, a dos compañeros muy queridos que durante muchísimos años han trabajado en la IILA y que nos han dejado recientemente: Pedro Rizzo, venezolano, y justo antes de ayer, el día de Pascua, Leonardo Estrella, boliviano.

Señora Subsecretaria Boschi,

muchas son las razones por las que Usted conoce bien la obra y el pensamiento del gran toscano, del estadista Fanfani, y nos hablará de él dentro de pocos minutos.

Lo que quiero destacar aquí es sólo una faceta suya: su curiosidad. La curiosidad por el mundo, y en particular por América Latina, que lo llevó a viajar – en un primer momento como joven profesor y más tarde como representante de las instituciones – a muchos de esos países. Una curiosidad que poco a poco va convirtiéndose en intuición política. Una intuición que con la ayuda de otras personalidades de la época (sobre este aspecto los historiadores han escrito y seguirán escribiendo páginas muy densas, de hecho hoy nos acompañan algunos testigos directos de aquellos años y de aquella epopeya), habría de convertirse en un proyecto institucional rebosante de visión de futuro.

Mientras la península ibérica seguía viviendo en una condición de ausencia de democracia, con España bajo el yugo del dictador Franco, y Portugal bajo el de Salazar, la clase dirigente italiana de la década de los 60 supo entender, en su conjunto, la importancia de

seppe capire l'importanza di rivolgersi verso quello che poi Alain Rouquié definirà "il nostro Estremo Occidente": l'America Latina.

Fu un'intuizione straordinaria di Fanfani, che allora era Ministro degli Esteri e di vari esponenti della Democrazia Cristiana, tra cui Aldo Moro. Ma non rimase solo nell'ambito governativo: venne corroborata dall'atteggiamento dell'opposizione parlamentare di allora -il PCI- che infatti votò a favore dell'istituzione dell'IILA in quanto la considerò un'iniziativa a favore degli interessi dell'Italia e non solo del governo del momento.

Era la sostanza e l'essenza della creazione dell'IILA. Si dava vita ad un luogo istituzionale dove il mondo italo-latinoamericano trovava la propria casa e si sentiva a casa.

Vi sono immagini straordinarie, che stiamo recuperando e che faranno parte della mostra fotografica sui 50 anni dell'IILA, che verrà esposta sia a Roma, in una sala prestigiosa di Montecitorio, che in tutte le capitali latinoamericane.

Sul versante italiano: foto come quella di Pietro Nenni che entra all'IILA; oppure della visita della Commissione Esteri della Camera, con Giulio Andreotti e Giancarlo Pajetta; grandi personalità dei movimenti sociali italiani, come Luciano Lama; Presidenti della Repubblica da Leone a Saragat, da Pertini a Cossiga, da Scalfaro a Napolitano fino al Presidente Mattarella che, tra pochi giorni, riceverà al Quirinale in udienza straordinaria il Consiglio dei Delegati dell'IILA.

Su quello latinoamericano: oltre a gran parte dei Presidenti e delle alte cariche istituzionali; centinaia di artisti, letterati, personalità della società e della cultura (da Jorge Luis Borges a Jorge Amado, da Carlos Fuentes a Miguel Angel Asturias, da Astor Piazzolla ad Alejo Carpentier a Mario Benedetti e a tantissimi altri)... hanno avuto nell'IILA il loro punto di riferimento in Europa. Tantissimi esponenti delle istituzioni e dei governi latinoamericani si sono formati anche attraverso i corsi e le borse di studio dell'IILA.

La lungimiranza di Fanfani, però, andò oltre tutto questo, che pure è tantissimo. Lui volle concepire (a dispetto della sigla) non un "Istituto" bensì una vera e propria Organizzazione intergovernativa internazionale italo-latinoamericana.

dirigirse hacia lo que Alain Rouquié habría de definir como "nuestro Occidente Extremo": América Latina.

Una intuición extraordinaria la que tuvo Fanfani, en aquella época Ministro de Asuntos Exteriores, pero también la de distintos representantes de la "Democrazia Cristiana", entre ellos Aldo Moro. Sin embargo no se quedó en el ámbito gubernamental, pues fue corroborada por la postura de la oposición parlamentaria de entonces -el PCI- que votó a favor de la institución de la IILA por considerarla como una iniciativa que favorecía los intereses de Italia y no sólo los del gobierno de aquel momento.

Era la sustancia y la esencia de la creación de la IILA. Se estaba engendrando un lugar institucional donde el mundo italo-latinoamericano encontraría su propia casa y se sentiría como en su propia casa.

Hay unas imágenes extraordinarias que estamos rescatando que formarán parte de la exposición fotográfica sobre los 50 años de la IILA. La muestra se expondrá en Roma, en una prestigiosa sala de Montecitorio, pero también en todas las capitales latinoamericanas.

En la vertiente italiana: fotos como la de Pietro Nenni entrando en la IILA; o la que recoge la visita de la Comisión de Asuntos Exteriores de la Cámara, con Giulio Andreotti y Giancarlo Pajetta; grandes personalidades de los movimientos sociales italianos, como Luciano Lama; Presidentes de la República, desde Leone a Saragat, de Pertini a Cossiga, pasando por Scalfaro y Napolitano para terminar con el Presidente Mattarella, que dentro de algunos días recibirá en el Quirinal al Consejo de Delegados de la IILA en audiencia extraordinaria.

Por el lado latinoamericano: además de un buen número de Presidentes y altos cargos institucionales, cientos de artistas, literatos, personalidades de la sociedad y de la cultura (desde Jorge Luis Borges a Jorge Amado, de Carlos Fuentes a Miguel Ángel Asturias, de Astor Piazzolla a Alejo Carpentier pasando por Mario Benedetti y muchísimos otros)... tuvieron en la IILA un referente en Europa. Un sinfín de representantes de instituciones y gobiernos latinoamericanos se formaron también a través de los cursos y de las becas de la IILA.

Sin embargo la visión de futuro de Fanfani fue más allá de todo esto, que ya es muchísimo. Él quiso concebir (a despecho de su sigla) ya no un "Instituto", sino una auténtica Organización intergubernamental internacional italo-latinoamericana.

Cioè: l'IILA non come istituzione italiana (così come in Spagna la Casa de América o in Francia la Maison de l'Amérique Latine), bensì come istituzione internazionale, dove i 21 paesi membri sedessero con pari dignità e diritti e pari doveri. Infatti, in qualche occasione Fanfani la definì "la piccola ONU" italo-latinoamericana.

Ecco. Questo progetto, che poi si è incarnato nell'IILA, ha veramente avuto i caratteri della straordinarietà, e per lunghi decenni questa Organizzazione internazionale che unisce l'Italia, paese fondatore dell'Unione Europea, con tutte le Repubbliche latinoamericane è stata un *unicum* in Europa e in America Latina.

Ne siamo orgogliosi e, allo stesso tempo, sentiamo la responsabilità di proseguire questo progetto.

Quando, pochi mesi fa, l'allora Ministro degli Esteri Paolo Gentiloni insieme al Vice Ministro Mario Giro (che dell'IILA non solo è tra i Vice Presidenti bensì ne è il più solido punto di riferimento istituzionale), mi candidarono alla Segreteria Generale e quando, poco dopo, all'unanimità tutti i paesi membri mi elessero (per un latinoamericanista questo è un onore immenso), capii che tutti loro mi stavano chiedendo di dare il mio contributo a riformare e a rinnovare l'IILA, guardando al futuro.

A mia volta voglio sottolineare, e quella di oggi è l'occasione migliore, che non si può guardare al futuro se non si conosce e non si onora il passato dal quale veniamo, e le persone che ci hanno aperto la strada.

Questo è il senso anche delle parole usate da Angelino Alfano, che conosce l'IILA, avendola già visitata tre volte in pochi mesi: prima da Ministro degli Interni e poi da Ministro degli Esteri.

Cara Sottosegretaria Boschi,

la Sua presenza oggi qui con noi è un'ulteriore conferma della vicinanza del governo italiano, senza il cui sostegno questo ambizioso progetto di rinascita non potrebbe realizzarsi, perciò Le chiediamo di essere vicina all'IILA anche dopo questa giornata.

Es decir, la IILA no como institución italiana (como en España la Casa de América o en Francia la Maison de l'Amérique Latine), sino como institución internacional, donde los 21 países miembros se sentaran con igualdad de dignidad y derechos e igualdad de deberes. De hecho en algunas ocasiones Fanfani la definió "la pequeña ONU" ítalo-latinoamericana.

Ahora bien, este proyecto que luego se encarnó en la IILA, adquirió realmente los rasgos de lo extraordinario, y durante largas décadas esta Organización internacional que une Italia, país fundador de la Unión Europea, a todas las Repúblicas latinoamericanas, fue algo único en Europa y en América Latina.

Estamos orgullosos de ello y al mismo tiempo sentimos la responsabilidad de llevar adelante este proyecto.

Cuando hace algunos meses el entonces Ministro de Asuntos Exteriores Paolo Gentiloni y el Viceministro Mario Giro (que de la IILA no es sólo uno de los Vicepresidentes sino que es el referente institucional más sólido), me candidaron para ocupar el cargo de Secretario General, y cuando poco tiempo después todos los países miembros me eligieron por unanimidad (para un latinoamericanista éste es un honor enorme), entendí que todos ellos me estaban pidiendo que aportara mi experiencia para reformar y renovar la IILA, mirando al futuro.

Por mi parte quiero poner de relieve, y no hay mejor ocasión que la de hoy, que no se puede mirar al futuro si no se conoce o no se honra el pasado del que venimos, y las personas que nos han abierto el camino.

Este es también el sentido de las palabras utilizadas por Angelino Alfano, que conoce la IILA por haber estado aquí ya tres veces en pocos meses: la primera como Ministro de Interior y luego como Ministro de Asuntos Exteriores.

Apreciada Subsecretaria Boschi,

su presencia hoy aquí con nosotros es una prueba más de la cercanía del gobierno italiano, sin cuyo apoyo este ambicioso proyecto de renacimiento no podría realizarse. Por tanto le pedimos que esté cerca de la IILA también después del día de hoy.

Di aiutarci anche nella ricerca di una Sede dove poter svolgere al meglio i compiti internazionali statutari, a partire dalla possibilità di tornare a mettere a disposizione di tanti giovani la seconda biblioteca latinoamericana europea: più di settantamila volumi oggi parzialmente fruibili solo grazie all'Università di Roma Tre, che ringrazio. Questa sede, pur dignitosa, non corrisponde alla mole di attività che l'IILA ha in corso ed a ciò che, per statuto internazionale, dovrebbe poter offrire.

Di aiutarci in vari progetti, tra cui uno a cui teniamo molto: quello avviato tempo fa con il Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio per le campagne internazionali contro la violenza verso le donne e per il sostegno al loro empowerment economico. Con alcuni paesi latinoamericani questo progetto aveva preso piede con soddisfazione, e ci piacerebbe molto che l'IILA potesse proseguire anche questa sua funzione.

Insomma, vorremmo che Lei fosse per noi uno dei nostri principali riferimenti istituzionali e che, partendo dalle nostre radici storiche e dalla figura di Amintore Fanfani, ci aiutasse a guardare avanti ed a costruire il futuro dell'IILA, contribuendo a consolidare il rapporto con una regione del mondo a cui l'Italia è fortemente legata da mille vincoli istituzionali ed umani. ■

Que nos ayude también en la búsqueda de una sede para desempeñar lo mejor posible nuestros cometidos internacionales estatutarios, empezando por la posibilidad de volver a poner a disposición de muchos jóvenes la segunda biblioteca latinoamericana europea: más de setenta mil tomos hoy utilizables sólo en parte gracias a la Universidad Roma Tre, a la que le doy las gracias. Esta sede, si bien es muy digna, no puede responder ni a la cantidad de actividades que la IILA está desarrollando ni a lo que debería poder ofrecer por estatuto internacional.

Que nos ayude en varios proyectos, entre ellos uno muy importante: el proyecto que pusimos en marcha hace tiempo junto con el Departamento de Igualdad de Oportunidades del Consejo para las campañas internacionales contra la violencia a la mujer y para el apoyo a su empoderamiento económico. Con algunos países latinoamericanos este proyecto ya obtuvo sus resultados, y en la IILA nos gustaría mucho que se pudiera seguir desarrollando también esta función.

En fin, quisiéramos que Usted fuera para nosotros uno de nuestros principales referentes institucionales y que a partir de nuestras raíces históricas y de la figura de Amintore Fanfani, nos ayudara a mirar adelante y a construir el futuro de la IILA, contribuyendo a consolidar la relación con una región del mundo a la que Italia está profundamente vinculada por miles de lazos institucionales y humanos. ■ ()*

Buona sera a tutti.

Devo dire che appena ho ricevuto l'invito ho accettato subito senza pensarci troppo. Mi fa veramente piacere essere con voi per varie ragioni. Innanzitutto oggettive: per celebrare insieme il 50º anniversario dell'IILA. Come ha detto il Segretario Generale, probabilmente il termine Istituto va un po' stretto rispetto all'attività che questa vera e propria Organizzazione internazionale e intergovernativa porta avanti con successo. Un'attività sicuramente preziosa per il nostro paese e per il nostro governo. Devo dire che ha ragione il Segretario Generale quando dice che l'IILA ha rappresentato per tante generazioni di italiani una finestra aperta sull'America Latina e per tanti popoli del Sudamerica un punto di riferimento imprescindibile in Europa. Devo dire che l'IILA ha svolto egregiamente il suo ruolo di ponte, di facilitazione del confronto e della comunicazione e continua a farlo.

Ovviamente questa è un'occasione gradita anche per fare un augurio di buon lavoro al nuovo Presidente e al Segretario Generale che da qualche mese ormai ha assunto l'incarico.

Ma ci sono ragioni anche di carattere soggettivo per cui mi fa piacere essere qui oggi: innanzitutto perché qualche mese fa ho avuto la fortuna di fare un viaggio – sempre troppo breve – e di poter trascorrere qualche giorno tra Uruguay, Argentina e Brasile - in visita istituzionale, e saluto la nostra Ambasciatrice a Buenos Aires, Teresa Castaldo, che è qui con me oggi e che ci ha accompagnato nella parte argentina del viaggio, così come l'Onorevole Porta, che è stato uno di noi in tutto il percorso. È difficile poi dimenticarsi l'America Latina, ci rimane un po' dentro. Almeno a me è rimasto dentro un ricordo molto forte, molto vivido.

Devo dire che è stata una bellissima esperienza, l'incontro con la comunità italiana che vive lì; ma anche conoscere i tanti italiani che sono arrivati in Sud America. A differenza di altri popoli europei, più da lavoratori che non da conquistatori e sono in qualche modo entrati a far parte del DNA di quei Paesi sia nelle istituzioni che nella cultura e nella storia di quei popoli. La fatica di mani italiane che hanno lavorato lì si avverte e il ri-

Buenas tardes a todos.

Quiero decírlas que nada más recibir la invitación la acepté de inmediato, sin pensármelo demasiado. Para mí es un verdadero placer estar con ustedes por varias razones. En primer lugar por razones objetivas: para celebrar juntos el 50º aniversario de la IILA. Como acaba de decir el Secretario General, seguramente el término "Instituto" le queda un poco corto si se consideran las actividades que esta instancia, que es a todas luces una auténtica Organización Internacional, viene desarrollando con éxito. Una actividad valiosa para nuestro país y para nuestro gobierno. Tiene razón el Secretario General cuando dice que para muchas generaciones de italianos la IILA ha representado una ventana que asoma a América Latina, mientras que para muchos pueblos de Sudamérica es un referente imprescindible en Europa. La IILA ha desempeñado y sigue desempeñando de forma egredia su rol de puente, de facilitadora del intercambio y de la comunicación.

Lógicamente ésta es además una excelente ocasión para desechar un ejercicio de mucho éxito al Presidente, así como al Secretario General, que asumió el cargo hace ya algunos meses.

Pero hay también razones subjetivas por las que para mí es un placer estar aquí hoy: en primer lugar porque hace algunos meses tuve la suerte de hacer un viaje – demasiado corto – y de pasar algunos días en Uruguay, Argentina y Brasil. Se trataba de una visita institucional, y aprovecho para saludar a nuestra Embajadora en Buenos Aires, Teresa Castaldo, que está aquí conmigo hoy y que nos acompañó en la parte argentina del viaje, así como al "Onorevole" Porta que nos acompañó a lo largo de todo el itinerario. Es difícil olvidar América Latina, se queda dentro de nosotros. O por lo menos a mí me ha dejado un recuerdo muy fuerte, muy vívido.

El encuentro con la comunidad italiana que vive allí y conocer a los muchos italianos que llegaron a Sudamérica fue una experiencia muy bonita. A diferencia de otros pueblos europeos, llegaron más como trabajadores que como conquistadores, y empezaron a formar parte del ADN de esos países, tanto en las instituciones como en la cultura y en la historia de aquellos pueblos. Se percibe el esfuerzo de las manos italianas que han trabajado allí, y el recuerdo

cordo dell'Italia è nei nomi dei ponti, delle strade di qualche città. Ma anche gli italiani sono rimasti conquistati da quei popoli, da quei paesi, per cui si sentono profondamente argentini, brasiliani, uruguayanì perché lì hanno trovato casa, patria e sono molto orgogliosi di far parte di quella storia che hanno contribuito a scrivere.

Oggi il Sud America rappresenta per noi un importante punto di riferimento. Innanzitutto da un punto di vista commerciale, perché molte imprese italiane sono ormai presenti da decenni lì. Pensiamo alle telecomunicazioni, ai trasporti, alle grandi infrastrutture, ma anche a tante piccole e medie imprese italiane che di recente si sono affacciate su quei mercati e lì hanno trovato effettivamente un approdo importante anche in anni complicati. E vediamo come di recente questi rapporti si stiano intensificando, sia nei rapporti bilaterali che multilaterali tra l'Italia e i paesi dell'America Latina, tanto che alcune compagnie aeree stanno pensando di aumentare i voli, proprio perché sono molto più frequenti i rapporti dell'Italia con il Sudamerica.

Ma sono scambi anche di carattere istituzionale, culturale, pensiamo alla collaborazione fra le nostre Università. Devo dire che sia il governo Renzi che quello attuale stanno valorizzando e prestando grande attenzione all'America Latina, come testimonia anche la presenza del Ministro degli Esteri attuale e del Presidente del Consiglio Gentiloni qui all'IILA.

Ovviamente io non posso che confermare questo impegno del governo italiano, nonché mio personale, e mi unisco al Vice Ministro Giro che quotidianamente è vicino alla vostra attività. Cercherò di dare una mano, di fare la mia parte.

Però devo dire che in questa giornata così bella di celebrazioni del passato ma anche di rilancio per il futuro – altri 50 anni in più di storia dell'IILA – il ricordo e il giusto tributo ad Amintore Fanfani sono ulteriori elementi di soddisfazione. È un onore ricordare la sua figura perché, come forse sapete, siamo entrambi aretini. Del resto anche mio padre, da giovane iscritto alla DC, è sempre stato vicino alla figura di Fanfani, avendo in lui un punto di riferimento. Non è un caso se anche nel primo discorso in Senato, presentando le riforme costituzionali, ho citato proprio Fanfani. Fanfani è stato di una lungimiranza straordinaria nel pensare all'IILA.

Diceva bene prima Di Santo ricordando che Fanfani ebbe l'ispirazione al ritorno da un suo viaggio personale in Messico come

de Italia está en los nombres de los puentes, de las calles de algunas ciudades. Pero también los italianos quedaron fascinados por aquellos pueblos, por aquellos países. De hecho se sienten profundamente argentinos, brasileños, uruguayos, porque allí han encontrado una casa, una patria y se sienten muy orgullosos de formar parte de esa historia que han contribuido a escribir.

Hoy Sudamérica representa para nosotros un referente muy importante, en primer lugar en el plano comercial, porque muchas empresas italianas llevan ya décadas en esos países. No hay más que ver las telecomunicaciones, los transportes, las grandes infraestructuras, y las numerosas empresas italianas, pequeñas y medianas, que recientemente han asomado a esos mercados y han encontrado un lugar importante que las han acogido, incluso en años complicados. Hemos visto además que estas relaciones entre Italia y los países de América Latina se están intensificando, tanto las bilaterales como las multilaterales, prueba de ello es que algunas compañías aéreas están pensando aumentar el número de vuelos, precisamente porque las relaciones de Italia con Sudamérica son mucho más frecuentes.

Pero los intercambios son también de índole institucional, cultural, por ejemplo la colaboración entre nuestras Universidades. Tanto el gobierno Renzi como el actual dan mucha importancia a América Latina y están prestando mucha atención al subcontinente. Lo demuestra, entre otras cosas, la presencia aquí en la IILA del actual Ministro de Exteriores.

Lógicamente yo no puedo sino confirmar este compromiso del gobierno italiano, y mío personal y hacer lo mismo que el Viceministro Giro, que todos los días se involucra en vuestra actividad. Intentaré echarles una mano y cumplir con mi papel.

Hoy, en este día tan bonito de celebraciones del pasado y a la vez de relanzamiento para el futuro – otros 50 años más de historia de la IILA – el recuerdo y el tan merecido tributo a Amintore Fanfani, son otros elementos más de satisfacción. Es un honor recordar su figura, porque como quizás ustedes saben los dos somos de Arezzo. Mi padre también, que de joven estuvo afiliado a la DC, se sentía muy cercano a Fanfani, para él era un referente. No en vano en el primer discurso en el Senado, cuando presenté las reformas constitucionales, mencioné a Fanfani. Fanfani tuvo una visión de futuro extraordinaria cuando concibió la idea de la IILA.

Es verdad lo que dijo antes Di Santo: Fanfani tuvo esta inspiración cuando regresó de un viaje a México como Ministro de Exteriores y

Ministro degli Esteri e dopo la sua esperienza di molti anni prima come giovane professore in Brasile. Aveva, quindi, conosciuto e amato quelle terre in prima persona, ma aveva avuto anche una grande lungimiranza politica, poi accolta in modo trasversale in Parlamento, nel pensare all'IILA. Tutto il Parlamento, non soltanto il governo, accolse la sua proposta. Una lungimiranza che ha aperto una strada in una fase in cui altri paesi europei ancora non avevano intrapreso questo tipo di rapporto.

Nelle varie cariche che Fanfani ha ricoperto, nei vari ruoli che ha rivestito al servizio delle istituzioni, al servizio della nostra repubblica, ha sempre mantenuto l'impegno di facilitare il dialogo tra i popoli, anche in una fase di blocchi contrapposti. E se rileggiamo le parole che pronunciò quando assunse il ruolo di Presidente all'Assemblea Generale dell'ONU nel '65, ci accordiamo che sono di estrema attualità ancora oggi, sebbene pensassimo probabilmente di poterle relegare al ricordo del passato. Ma in questi giorni di minacce, di parole preoccupanti, ricordare che lui nel '65 mise al centro del suo impegno come Presidente il disarmo generale completo, auspicando trattati tra i popoli per eliminare la minaccia dell'arma nucleare, credo che dia il senso di tutta la modernità del suo messaggio e dell'attualità delle sue parole.

Quindi a maggior ragione oggi credo che sia giusto ricordarlo, riconoscere il ruolo che ha avuto in questo progetto, la sua perseveranza. Perché so quanto tempo può trascorrere dalla nascita di un'idea all'approvazione di una legge e so quanto la possibilità, poi, di portarla avanti negli anni sia faticoso e impegnativo. Ci vogliono tenacia e capacità di convogliare molte forze su quel progetto. Credo che l'IILA possa fare ancora tanto.

Mi ha molto colpito la frase di un grande autore, Paz, che dice che "tra l'America Latina e l'Europa c'è la condivisione di un progetto di avvenire". E l'idea che ci sia un progetto di avvenire, che condividiamo, che possiamo costruire insieme e che un pezzo di questa costruzione passi dall'IILA, penso sia il modo migliore per augurarci tutti insieme altri 50 anni e più di successi dell'IILA. ■

como resultado de la experiencia como joven profesor en Brasil muchos años antes. Conoció y amó en primera persona esas tierras, pero cuando concibió la idea de la IILA tuvo una gran visión de futuro en el ámbito político, y el Parlamento acogió su idea de forma transversal. No sólo el gobierno, sino todo el Parlamento acogió su propuesta. Su visión de futuro abrió un camino en una fase en la que otros países europeos no habían establecido aún este tipo de relación.

En los distintos cargos que ocupó, en los distintos roles que revistió, al servicio de las instituciones, al servicio de nuestra república, Fanfani no dejó nunca de mantener el compromiso de facilitar el diálogo entre los pueblos, incluso cuando había bloques contrapuestos. Si leemos las palabras que pronunció cuando asumió el cargo de Presidente de la Asamblea General de la ONU, en el 65, nos damos cuenta de que siguen siendo extremadamente actuales, aunque quizás en aquel momento pensáramos que íbamos a poder relegarlas en el recuerdo del pasado. Sin embargo en estos tiempos de amenazas, de palabras que preocupan, recordar que él en el 65 puso en el centro de su compromiso como Presidente el desarme nuclear completo, abogando por la firma de tratados entre los pueblos para eliminar la amenaza del arma nuclear, creo que da la idea de lo moderno que es su mensaje y del carácter actual de sus palabras.

Por eso mismo hoy creo que es justo recordarle, reconocerle el rol que tuvo en este proyecto, su perseverancia. Porque sé muy bien cuánto tiempo se necesita para que de una idea se llegue a la aprobación de una ley y sé lo difícil y duro que es la posibilidad de llevarla adelante. Hay que ser tenaz y tener la capacidad de encauzar muchas fuerzas hacia ese proyecto. Yo creo que la IILA todavía puede hacer mucho.

A mí me ha llamado mucho la atención el comentario de un gran autor, Octavio Paz: "América Latina y Europa comparten un proyecto de porvenir". Pensar que hay un proyecto de porvenir que compartimos, que podemos construirlo juntos y que una parte de esta labor de construcción pasa por la IILA, creo que es la mejor forma para deseárselo todos juntos otros 50 años y más de éxitos. ■ (*)

Il Consiglio dei Delegati dell'IILA ricevuto in udienza dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

El Consejo de Delegados de la IILA recibido en audiencia por el Presidente de la República Sergio Mattarella

Discorso del Presidente e Ambasciatore della Colombia, Juan Mesa Zuleta
Discurso del Presidente y Embajador de Colombia, Juan Mesa Zuleta

Discorso del Segretario Generale, Donato Di Santo
Discurso del Secretario General, Donato Di Santo

Discorso del Presidente della Repubblica italiana, Sergio Mattarella
Discurso del Presidente de la República italiana, Sergio Mattarella

**Juan Mesa Zuleta,
Presidente e Ambasciatore della Colombia**

Eccellentissimo Signor Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, Signor Vice Ministro Giro, Signor Segretario Generale dell'IILA Donato Di Santo, Signori Delegati, Signore e Signori, Signor Presidente,

E per tutti noi un immenso onore essere qui oggi con Lei, Signor Presidente, che ha voluto generosamente aprire le porte di questo Palazzo per dar luogo ad un incontro che non esito a definire storico, e che riempie di orgoglio ed entusiasmo coloro i quali rappresentano i paesi dell'America Latina in Italia.

**Juan Mesa Zuleta,
Presidente y Embajador de Colombia**

Excelentísimo Señor Presidente de la República Sergio Mattarella, Señor Viceministro Giro, Señor Secretario General del IILA Donato Di Santo, Señores Delegados, Señoras y Señores,

Señor Presidente:

Es para todos nosotros un inmenso honor estar hoy con Usted, quien generosamente nos abre las puertas de este palacio para dar lugar a un encuentro que no dudo en calificar como histórico, y que nos llena de orgullo y entusiasmo a quienes representamos a los Países de América Latina en Italia.

Abbiamo ricevuto questo invito solamente tre mesi dopo l'avver Ella presieduto la cerimonia di commemorazione dei cinquant'anni dell'IILA, evidenze, queste, che affermano, Signor Presidente Mattarella, il Suo vivo interesse nel rafforzare sempre più le già felici relazioni esistenti fra l'Italia e la nostra Regione.

Chiaro riflesso di questo convincimento, la visita che Ella realizzerà nei prossimi giorni in Argentina ed Uruguay, tappe già previste nel viaggio in Centro e Sud America dello scorso luglio, interrotto in Messico per cause di forza maggiore.

Queste visite del Capo di Stato italiano e di Alti Dignitari di questo Paese sono e saranno sempre accolte come la più importante dimostrazione di fraternità ed amicizia verso le nostre Nazioni. Sono eventi che scrivono la storia, lasciano il segno e risultati concreti nella ricerca di relazioni sempre più strette e proficue. Pur sapendo che non è facile intraprendere questi lunghi viaggi, rispettosamente Le chiediamo, Signor Presidente, che le Sue visite e quelle di altri Dignitari italiani nei nostri paesi, possano fare sempre parte della Sua e della loro folta agenda internazionale.

Per l'IILA e per i suoi Membri è altamente positivo il Suo messaggio di appoggio a questa Organizzazione ed il Suo desiderio di rafforzarla e dinamizzarla. Altrettanto gradite sono state le visite del Signor Ministro degli Affari Esteri, Onorevole Angelino Alfano, il quale non ha lesinato sforzi nell'avvicinamento a questa cara Istituzione ed a tutti noi presenti. Desideriamo inoltre riconoscere gli sforzi del Vice Ministro Mario Giro e del nostro grande Direttore per i Paesi dell'America Latina, Signora Antonella Cavallari, anch'ella fervente appassionata dell'IILA.

Il nostro desiderio è di lavorare sempre più da vicino con l'Italia, con le sue Autorità e le sue Istituzioni. Molto abbiamo in comune e molto quello che abbiamo da scoprire. Abbiamo un passato ed una cultura comune senza conflitti da superare. I nostri Paesi hanno sempre avuto le porte aperte. Siamo cinquantacinque milioni di latinoamericani di origine italiana, probabilmente di più, e non diversamente si spiega come quattrocentomila nostri connazionali siano stati accolti nelle diverse comunità e vivano e lavorino oggi nel territorio italiano, con la garanzia dei loro diritti e l'esercizio dei relativi obblighi. Un esempio di ciò è il programma di credito disegnato per i compatrioti dell'Ecuador che abitano in Italia. Una dimostrazione tangibile di armoniosa collaborazione a beneficio dei nostri Popoli.

Hemos recibido esta invitación tan solo tres meses después de haber Usted presidido la ceremonia de conmemoración de los 50 años del IILA, hechos estos que demuestran, Señor Presidente Mattarella, su vivo interés por estrechar cada vez más las relaciones entre Italia y nuestra región.

No en vano, producto de esa convicción, en los próximos días Usted realizará importantes visitas a Argentina y Uruguay, destinos que por fuerza mayor debió aplazar en su anterior gira por nuestro continente, cuando visitó México.

Estas visitas del Jefe del Estado Italiano y de Altos Dignatarios de este País son y serán siempre recibidas como la más importante demostración de hermanamiento y amistad hacia nuestras Naciones. Son eventos que hacen historia, dejan huella y resultados concretos en la búsqueda de relaciones cada día más estrechas y fructíferas. Sabiendo que no es fácil acometer estos largos viajes, respetuosamente le solicitamos que sus visitas y las de los otros Dignatarios italianos a nuestros territorios sigan siendo parte de su nutrida e importante agenda internacional.

Para el IILA y sus miembros resulta altamente significativo su mensaje de apoyo a esta Organización, señor Presidente y su deseo por fortalecerla y dinamizarla. Con mucho agrado hemos recibido las visitas del señor Ministro de Relaciones Exteriores Angelino Alfano, quien no ha escatimado esfuerzo en acercarse a esta querida Institución y a quienes estamos acá presentes, ofreciendo su apoyo incondicionado. Deseamos igualmente reconocer los esfuerzos del Viceministro Mario Giro y su apoyo permanente, así como aquél de nuestra Gran Directora de América Latina, Antonella Cavallari, ella también apasionada ferviente y convencida sostenedora del IILA.

Nuestro deseo es trabajar cada vez más cerca de Italia, sus Autoridades y sus Instituciones. Es mucho lo que tenemos en común y mucho lo que tenemos por descubrir. Tenemos un pasado y una cultura común sin conflictos que superar. Nuestros países han sido siempre de puertas abiertas. Somos 55 millones los latinoamericanos de origen italiano, posiblemente más, y no de otro modo se explica que cerca de 400 mil de nuestros connacionales hayan sido recibidos en las diferentes comunidades y habiten y trabajen hoy en territorio italiano, con la garantía de sus derechos y el ejercicio de las obligaciones correspondientes. Un ejemplo de ellos lo constituye el programa de crédito que el "Ente Nazionale per il Microcredito" ha diseñado para los compatriotas del Ecuador que habitan en Italia. Una muestra palpable de colaboración armónica en beneficio de nuestros Pueblos.

Purtroppo questa stretta relazione non è condivisa da tutti. Mentre per alcuni siamo la Regione delle opportunità, della crescita, dei nuovi mercati, una fonte infinita di cultura, biodiversità, conoscenza e innovazione, per molti continuiamo ad essere una terra lontana, una regione in formazione che ancora non merita di essere guardata con interesse ed attenzione. Per altri semplicemente non siamo nel radar, perché esistono altri problemi da risolvere e dato che noi non siamo un problema, non siamo una priorità. Basta guardare le informazioni diffuse dai mezzi di comunicazione sulla situazione dei nostri Paesi per capire perché non abbiamo potuto progredire nei rapporti come avremmo dovuto.

Questa non è, ci mancherebbe altro, una lamentela o un reclamo. È solamente un'occasione che dobbiamo sfruttare. Quella di far conoscere le immense opportunità che insieme abbiamo di fronte a noi. Esiste un terreno pronto per essere coltivato e sfruttato, e questo deve essere il nostro lavoro. Uniti possiamo procedere più rapidamente. Dobbiamo essere in grado di costruire una visione più realistica di quello che significano le opportunità fra i nostri Paesi. Che l'Italia conosca l'America Latina e l'America Latina conosca l'Italia. Questo dev'essere il nostro impegno nel piano economico, commerciale e culturale.

Ed a questo compito deve dedicarsi l'IILA, valorizzando al massimo quell'italiano che più di chiunque altro conosce l'America Latina, non da oggi, ma da lungo tempo, e che può far realizzare i nostri sogni. Mi riferisco al nostro Segretario Generale Donato Di Santo, la cui conoscenza di ciò che l'Italia e l'America Latina significa l'una per l'altra, è tale da non poterci permettere il lusso di mandarla sprecata.

Il 2017 si è presentato come uno degli anni fra i più importanti nella storia delle relazioni internazionali dell'Italia. La presidenza ed il vertice del G7, a maggio prossimo, nella bella Taormina; l'ingresso nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite; l'elezione, per la prima volta, di un autorevole rappresentante italiano alla Presidenza del Parlamento Europeo e le celebrazioni per il sessantesimo anniversario dei Trattati di Roma, sono tutti fatti di enorme importanza che collocano l'Italia in uno scenario della maggiore rilevanza, non solo in Europa, ma anche in Africa ed Asia, regioni nelle quali l'Italia leva con sempre maggiore autorevolezza e decisione la sua voce per far fronte alle sfide ed alle comuni opportunità.

Che bello sarebbe chiudere quest'anno con un rilancio delle relazioni fra l'Italia e l'America Latina. Così come nello scorso

Desafortunadamente esta estrecha relación no es común a todos. Mientras que para algunos somos los Países de las oportunidades, del crecimiento, de los nuevos mercados, y un banco infinito de cultura, biodiversidad y conocimiento, para muchos seguimos siendo una tierra lejana, una región en formación que aún no merece ser mirada con relevancia y atención. Para otros, simplemente no estamos en su radar porque existen otros problemas por solucionar y, como nosotros no somos un problema, no somos su prioridad. Basta mirar solamente la información que se divulga sobre la situación de nuestros Países para entender porqué no hemos podido avanzar como debíamos.

Esto no es, ni más faltaba, una queja o un reclamo. Es simplemente una oportunidad que tenemos por explotar. La de dar a conocer las inmensas oportunidades que tenemos por delante. Existe un terreno listo para ser cultivado y explotado, y ese debe ser nuestro trabajo. Unidos podremos avanzar más rápido. Debemos ser capaces de construir una visión más realista de lo que significan las oportunidades entre nuestros Países. Que Italia se abra a América Latina y América Latina se abra a Italia. Esa debe ser la consigna en el plano económico, comercial y cultural.

Y a esta tarea debe dedicarse el IILA, aprovechando al máximo las capacidades del italiano que mejor conoce América Latina, no de hoy, sino de tiempo atrás, y quien puede hacer realidad nuestros sueños. Me refiero a nuestro Secretario General Donato Di Santo, una persona cuyos conocimientos sobre lo que somos y significamos Italia y América Latina no podemos darnos el lujo de desperdiciar.

El 2017 se ha presentado como uno de los años más importantes en la historia de las relaciones internacionales de Italia. La presidencia y la Cumbre del G7, en mayo próximo, en la Bella Taormina; el ingreso al Consejo de Seguridad de Naciones Unidas; la elección, por primera vez, de un destacado italiano como Presidente del Parlamento Europeo y la conmemoración de los 60 años de los Tratados de Roma ponen a Italia en un escenario de la mayor relevancia, no sólo en Europa, sino en el África y el Asia, áreas del mundo en donde Italia viene trabajando con cada vez mayor liderazgo y decisión para hacer frente a los desafíos y a las oportunidades comunes.

Qué bueno sería poder culminar este año con un relanzamiento de las relaciones entre Italia y América Latina.

mese di marzo, Roma è stata testimone della firma della Dichiarazione per mezzo della quale ventisette Capi di Stato e di Governo hanno rinnovato il loro impegno per il futuro dell'Unione Europea, questo stesso anno, nel mese di Novembre, potremmo cogliere l'occasione dell'VIII Conferenza Italia-America Latina e dei Caraibi, alla presenza dei nostri Ministri degli Affari Esteri, e tracciare una nuova tabella di marcia per rafforzare le nostre relazioni.

In questo sforzo, l'IILA può svolgere le funzioni di Segreteria per promuovere il dibattito e le idee tra i partiti, gli imprenditori, gli artisti, cercando il modo di estendere i nostri vasi comunicanti in modo permanente. Un Vertice imprenditoriale e di Ministri del Commercio per approfondire la nostra integrazione, potrebbe essere, ad esempio, una buona occasione.

Signor Presidente: l'IILA è un'istituzione unica nei nostri Paesi. È lo scenario ideale per avanzare nella cooperazione, nella conoscenza mutua delle nostre culture e nell'approfondimento delle nostre relazioni. Incontri come questo ci spingono a continuare a lavorare ogni giorno di più per rafforzare questa Organizzazione tanto cara. L'Italia può contare sul lavoro deciso degli Ambasciatori qui presenti e dei Paesi che rappresentiamo per lavorare uniti in questo proposito.

Grazie di nuovo, Presidente Mattarella, per la Sua deferenza. Grazie per essere così vicino all'America Latina. Noi, i nostri Governi e, soprattutto, i nostri Popoli, Le siamo riconoscenti e La ringraziamo di cuore. ■

Así como el mes pasado fue Roma testigo de la declaración en que 27 Jefes de Estado y de Gobierno han sentado las bases sobre lo que debe ser el futuro de la Unión Europea, este mismo año, en el mes de Diciembre, podríamos aprovechar la VIII Conferencia Italia América Latina y el Caribe, en la cual tienen asiento los Ministros de Relaciones Exteriores de nuestros países, y tracemos una nueva hoja de ruta para fortalecer nuestras relaciones.

En esta tarea el IILA puede hacer las veces de Secretaría para promover el debate y las ideas entre los partidos, los empresarios, los artistas, buscando cómo extender nuestros vasos comunicantes de forma más permanente. Una cumbre de Ministros de Comercio y empresarios para profundizar nuestra integración podría ser, por ejemplo, una buena oportunidad.

Señor Presidente: el IILA es una institución única en nuestros Países. Es un inmejorable escenario para avanzar en la cooperación, en el conocimiento mutuo de nuestras culturas y en la profundización de nuestras relaciones. Encuentros como éste nos animan a seguir trabajando cada día más en el fortalecimiento de esta Organización tan querida. Cuente Italia con el trabajo decidido de los Embajadores acá presentes y de los Países que representamos para que trabajemos unidos en este empeño.

Nuevamente, Presidente Mattarella, gracias por su deferencia. Gracias por estar cerca de América Latina. Nosotros, nuestros Gobiernos y, sobre todo, nuestros Pueblos, se lo reconocemos y agradecemos. ■

Signor Presidente della Repubblica, Signor Presidente dell'IILA, Signor Vice Ministro degli Affari Esteri, Signore e Signori Delegati

Quando, a metà degli anni '60, Amintore Fanfani concepì l'Organizzazione internazionale italo-latinoamericana denominata IILA, diede prova di due grandi doti che, quando agiscono all'unisono, lasciano un segno indelebile: visione strategica e capacità d'azione. Come ebbe a dire Giorgio La Pira "Fanfani è un artigiano della pace". Verrebbe da aggiungere: e della politica estera. La costruiva e modellava con le proprie mani. Così è nata l'IILA, uno dei migliori prodotti dell'artigianato politico italiano. Un gioiello, unico in Europa, che abbiamo ricevuto in eredità e che abbiamo il dovere, a cominciare da me, di preservare e di far progredire.

Fanfani, oltre ai temi della partecipazione e della giustizia sociale, aveva la passione della politica estera, non a caso è stato l'unico italiano a ricoprire la carica di Presidente dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, nel 1965. E nello stesso anno accompagnò l'allora Presidente Saragat in un lungo viaggio in America Latina, con tappe in Brasile, Argentina, Uruguay, Perù, Cile e Venezuela. Da questa storica missione, e da un suo viaggio in Messico, scaturì l'idea di realizzare "*la piccola ONU*" italo-latinoamericana, come la definiva. Quella era l'Italia che guardava al futuro.

Cinquant'anni dopo e grazie a Lei, signor Presidente Mattarella, in un mondo globalizzato e ulteriormente complicato, riviviamo le medesime condizioni di apertura e di interesse dell'Italia verso l'America Latina: Lei è in procinto di partire per il Suo secondo viaggio in quelle terre; pochi mesi fa ha voluto aprire, insieme al Presidente colombiano Santos -e su tematiche di grande peso come la difesa e sviluppo dello Stato di diritto- l'anno delle celebrazioni dell'IILA; si moltiplicano le iniziative commerciali ed imprenditoriali con il sub-continentale americano (a ottobre, a Santiago del Cile, si terrà il III Foro italo-latinoamericano delle Piccole e Medie imprese, organizzato dall'IILA), così come quelle di carattere culturale, scientifico ed accademico; il prossimo 20 settembre, a Montecitorio, si inaugurerà la mostra fotografica sui 50 anni dell'IILA (speriamo che Lei possa farci l'onore della Sua presenza); infine il 12 dicem-

Señor Presidente de la República, Señor Presidente de la IILA, Señor Viceministro de Asuntos Exteriores, Señoras y Señores Delegados

Cuando a mediados de los años 60, Amintore Fanfani concibió la Organización internacional italo-latinoamericana denominada IILA, demostró que poseía dos grandes dotes, que cuando actúan al unísono dejan un sello indeleble: visión estratégica y capacidad de actuar. Como dijo Giorgio La Pira "Fanfani es un artesano de la paz". Sale natural añadir: y de la política exterior. La construía y la modelaba con sus propias manos. Y fue así como nació la IILA, uno de los mejores productos de la artesanía política italiana. Una joya, única en Europa, que hemos recibido en herencia y que tenemos el deber, yo primero, de preservar y hacerla progresar.

Además del tema de la participación y de la justicia social, Fanfani tenía una pasión por la política exterior. No en vano ha sido el único italiano que ha ocupado el cargo de Presidente de la Asamblea General de Naciones Unidas, circunstancia que ocurrió en 1965. Y ese mismo año acompañó al entonces Presidente Saragat en un largo viaje por América Latina, con etapas en Brasil, Argentina, Uruguay, Perú, Chile y Venezuela. De esa histórica misión, y de un viaje privado suyo que hizo a México, nació la idea de fundar "la pequeña ONU" italo-latinoamericana, así la llamaba él. Esa era la Italia que miraba al futuro.

Cincuenta años después, y gracias a Usted, señor Presidente Mattarella, en un mundo globalizado y cada vez más complicado, volvemos a experimentar las mismas condiciones de apertura e interés de Italia hacia América Latina. Dentro de pocos días va a emprender su segundo viaje por esas tierras; hace pocos meses quiso inaugurar, junto con el Presidente colombiano Santos, el año de las celebraciones de la IILA, además sobre temas de gran envergadura como son la defensa y el desarrollo del Estado de derecho; las iniciativas comerciales y empresariales con el subcontinente se multiplican (en octubre, en Santiago de Chile, se celebrará el III Foro italo-latinoamericano de las Pequeñas y Medianas Empresas, organizado por la IILA), así como las de carácter cultural, científico y académico; el 20 de octubre se inaugurará en Montecitorio la exposición fotográfica sobre los 50 años de la IILA (esperamos que Usted nos honre con su presencia); por último, el 12 de diciembre se

bre si terrà l'VIII edizione di quella Conferenza Italia-América Latina e Caraibi (che, come da Lei ricordato recentemente, è nata nel 2003 "dal tenace lavoro del sen. Gilberto Bonalumi"), indetta dal Ministero degli Esteri e a cui l'IILA collabora.

Ma l'evento più significativo ed evocativo è quello di oggi. Invitando al Quirinale il Consiglio dei Delegati Lei ci sta dicendo: guardiamo al futuro per costruire i prossimi 50 anni. E noi Le siamo grati. È un gesto che non si fermerà in questa prestigiosa sala ma che verrà salutato e apprezzato da tutte le Capitali e da tutti i governi latinoamericani.

Allo stesso tempo credo anche che, avere la disponibilità di un'Organizzazione internazionale basata a Roma, incontrando la quale si parla e si dialoga con un intero continente, sia un'opportunità unica, utilissima sia per l'Italia che per l'America Latina, e che non ha eguali in Europa. Un'Organizzazione, malgrado i 50 anni di età e qualche acciacco, estremamente moderna e avanzata, che molti ci invidiano e di cui essere grati al fondatore ed ai 20 paesi membri.

L'IILA è nata come ponte di dialogo euro-latinoamericano. Questa specificità dobbiamo saperla preservare, tarandola sui temi dell'oggi e del futuro, come migrazioni, innovazione, coesione sociale. La nostra Organizzazione potrebbe diventare il luogo dove coltivare le basi di un nuovo umanesimo, conoscendo e scambiando le migliori esperienze, tra area del Mediterraneo e area latinoamericana.

Credo che l'incontro di oggi possa essere qualificato come un Suo gesto di altissimo valore istituzionale, oltre che umano, che rinnova su basi solide e innovative l'alleanza tra Italia e America Latina, che è alla base dell'esistenza dell'IILA, e che ci permetterà di avanzare verso il futuro.

In questo lavoro l'Italia ci sta aiutando molto. Il Presidente Gentiloni, da Ministro, decise di avviare la riforma dell'IILA, e insieme al Vice Ministro Mario Giro mi incaricò di presentare un progetto. Una volta letto e valutato, il MAE mi diede fiducia e mi candidò alla guida dell'Organizzazione. Il Ministro degli Esteri Alfano nel solo mese di febbraio è già stato due volte all'IILA, apprendo un dialogo intenso e apprezzatissimo con gli Ambasciatori. Il Vice Ministro Giro non è "semplicemente" il Delegato italiano ed uno dei Vice Presidenti dell'IILA: è una persona che si è dedicata anima e corpo a questa regione, che ormai conosce a fondo, e che troviamo sempre al nostro

celebrará la VIII edición de esa Conferencia Italia-América Latina y el Caribe (que como Usted recordó no hace mucho, nació en 2003 "del trabajo tenaz del Sen. Gilberto Bonalumi"), convocada por el Ministerio de Exteriores y en la que colabora la IILA.

Sin embargo el evento más significativo y evocador es el de hoy. Invitando al Consejo de Delegados al Quirinal, Usted nos está diciendo: miremos al futuro para construir los próximos 50 años. Y nosotros se lo agradecemos. Es un gesto que no va a quedar en esta prestigiosa sala, pues todas las capitales y todos los gobiernos latinoamericanos lo saludarán y apreciarán.

Al mismo tiempo creo además que el contar con la disponibilidad de una Organización internacional con base en Roma, cuyos encuentros con la misma permiten que se hable y dialogue con un continente entero, es una oportunidad única, muy útil tanto para Italia como para América Latina, y que además no tiene iguales en Europa. Una Organización que pese a sus 50 años de edad y unos cuantos achaques, es extremadamente moderna y avanzada, que muchos nos envidian y de la que tenemos que dar las gracias a su fundador y a los 20 países miembros.

La IILA ha nacido como puente de diálogo euro-latinoamericano. Este carácter específico tenemos que preservarlo y ajustarlo a los temas del hoy y del futuro, como son las migraciones, la innovación, la cohesión social. Nuestra Organización podría convertirse en el lugar donde cultivar las bases de un nuevo humanismo, conociendo e intercambiando experiencias, entre región del Mediterráneo y región latinoamericana.

Creo que el encuentro de hoy se puede considerar como un gesto por su parte de altísimo valor institucional, además de humano, que renueva sobre bases sólidas e innovadoras la alianza entre Italia y América Latina, es decir, los cimientos mismos de la existencia de la IILA, y que nos permitirá avanzar hacia el futuro.

En esta labor Italia nos ha ayudado mucho. Como Ministro, el Presidente Gentiloni decidió poner en marcha la reforma de la IILA, y él y el Viceministro Mario Giro me encargaron la redacción de un proyecto. Después de haberlo leído y evaluado, el MAE decidió confiar en mí y presentó mi candidatura al frente de la Organización. En el solo mes de febrero el Ministro de Asuntos Exteriores Alfano visitó la IILA dos veces, estrenando un diálogo intenso y muy apreciado con los Embajadores. El Viceministro Giro no es "simplemente" el Delegado italiano y uno de los Vicepresidentes de la IILA: es una persona que se ha dedicado en cuerpo y alma a esta región, que ya conoce a fondo, y que se encuentra siempre a nuestro

fianco. La struttura del Ministero degli Esteri, in questi due mesi e 27 giorni di mia Segreteria Generale, ha collaborato con generosità e intelligenza, in tutte le sue articolazioni. Per me questo è particolarmente importante: sono ben consapevole di essere, dopo ben mezzo secolo, il primo Segretario Generale esterno alla carriera diplomatica. A questo riguardo l'atteggiamento è stato nobile, e mi sono sentito accolto come un collega e, soprattutto, ho ricevuto un regalo bellissimo: un Direttore "di riferimento", Antonella Cavallari, esperta diplomatica e appassionata dell'America Latina.

Oggi, la presenza qui dell'Ambasciatore Elisabetta Belloni suggerisce questa collaborazione, dando un enorme contributo al compito che mi è stato affidato.

Tutti i paesi membri esprimono un rinnovato interesse ed entusiasmo verso l'IILA. E così come ha detto il nostro Presidente, l'Ambasciatore Juan Mesa, nel suo discorso di insediamento: "quando attraversiamo la porta dell'IILA non siamo più Ambasciatori dei rispettivi paesi, bensì membri di un'Organizzazione internazionale". Questo spirito positivo e collaborativo è forte, e accomuna la Vice Presidente, Ambasciatore del Costa Rica, Cristina Eguizábal, e tutti i Rappresentanti dei paesi membri, consapevoli di vivere una stagione di rinascita dell'Organismo dopo una fase complessa. Ringrazio, a questo riguardo, l'Ambasciatore dell'Ecuador ed ex Presidente dell'IILA, Juan Holguín.

Tutto ciò sarebbe stato difficile senza una presenza che accompagna dagli albori la vita dell'IILA, negli ultimi anni con la funzione di Direttore Generale: Simonetta Cavalieri. Per non ferire il suo carattere estremamente generoso, quanto schivo e riservato, eviterò di eccedere nelle parole elogiative. L'intelligente affidabilità, la lealtà integerrima verso l'istituzione, l'amore per il proprio lavoro e per la storia dell'IILA l'hanno resa indispensabile a tutti i miei predecessori. Simonetta aveva concluso il proprio percorso professionale a marzo, ma era importante per me non privarmene proprio in quest'anno cruciale. Sono riuscito a convincerla, non senza difficoltà, a rimanere fino a dicembre. Grazie, cara Simonetta!

La nostra attività si sta diramando in molte direzioni. La mostra sull'IILA verrà presentata nelle venti capitali latinoamericane; al Palazzo di Vetro dell'ONU; alla Commissione e al Parlamento Europeo; a Washington, a Madrid, Parigi, Lisbona, e altrove; e sarà il "pretesto" per decine di iniziative culturali ed istituzionali, tutte proiettate verso il futuro. In ambito culturale stiamo lavorando a iniziative innovative e di prestigio;

lado. A lo largo de estos dos meses y 27 días de mi Secretaría General, el Ministerio de Asuntos Exteriores ha colaborado con generosidad e inteligencia a través de todas sus estructuras. Para mí esto reviste una importancia especial: soy muy consciente de que después de nada menos que medio siglo, yo soy el primer Secretario General que no pertenece a la carrera diplomática. Sobre este punto la actitud ha sido noble, he sentido que se me recibía como a un colega, y sobre todo he recibido un regalo muy bonito: una Directora como "referente", Antonella Cavallari, experta diplomática apasionada de América Latina.

Hoy, la presencia del Embajador Elisabetta Belloni pone un sello a esta colaboración, dando una contribución enorme al cometido que me ha sido asignado.

Todos los países miembros expresan un renovado interés y entusiasmo hacia la IILA. Y tal como dijo nuestro Presidente, el Embajador Juan Mesa, en su discurso de toma de posesión: "cuando cruzamos la puerta de la IILA ya no somos Embajadores de los respectivos países, sino miembros de una Organización internacional". Este espíritu positivo y colaborativo es fuerte, es una condición común a la Vicepresidenta, Embajador de Costa Rica Cristina Eguizábal, y a todos los Representantes de los países miembros, conscientes de que están viviendo una temporada de renacimiento del Organismo después de una fase compleja. Doy las gracias por ello al Embajador de Ecuador y ex Presidente de la IILA, Juan Holguín.

Todo esto habría sido difícil sin una presencia que acompaña la vida de la IILA desde sus albores, y que en los últimos años ha ejercido sus funciones como Directora General: Simonetta Cavalieri. Para no vulnerar su carácter extremadamente generoso, a la par que esquivo y reservado, no voy a extenderme demasiado en palabras de elogio. Su inteligente fiabilidad, su lealtad integerrima hacia la institución, su amor por el trabajo y por la historia de la IILA, han hecho que para todos mis predecesores se convirtiera en una persona indispensable. En el mes de marzo la trayectoria profesional de Simonetta habría finalizado, pero para este año tan crucial para mí era muy importante no prescindir de ella. Por fin conseguí convencerla – no sin dificultades – para que se quedara hasta diciembre. ¡Gracias, querida Simonetta!

Nuestra actividad se está extendiendo en muchas direcciones. La exposición sobre la IILA se presentará en veinte capitales latinoamericanas; en el Palacio de Cristal de la ONU; en la Comisión y en el Parlamento Europeo; en Washington, en Madrid, en París, en Lisboa y en otras ciudades; y será el "pretexto" para decenas de iniciativas culturales e institucionales, todas ellas proyectadas hacia el futuro. En ámbito cultural, estamos trabajando en iniciativas

in quello tecnico-scientifico stiamo riaprendo canali di collaborazione tra le realtà qualificate dei due continenti; e in quello socio-economico, oltre allo straordinario lavoro sulle piccole e medie imprese di cui ho già detto, stiamo valorizzando e favorendo le attività di cooperazione allo sviluppo, grazie al Ministero e all'Agenzia Italiana di Cooperazione. Tutte queste iniziative sono ideate e coordinate dai nostri tre Segretari tematici, professionisti italo-latinoamericani di valore: Rosa Jijón, Florencia Paoloni e José Luis Rhi-Sausi. Con l'apporto di operatori e tecnici altamente sperimentati e qualificati, stiamo inoltre svolgendo importanti programmi europei: a sostegno delle politiche sociali, come EUROSOCIAL, e di quelle della lotta alla criminalità, come il nascente programma PAcCTO, in coordinamento con i Ministeri degli Esteri e della Giustizia.

Stiamo riattivando e rinnovando accordi, pionieristicamente aperti nei decenni passati, con la Commissione Europea, e tante altre importanti istituzioni internazionali, come la FAO. Infine, siamo alla ricerca di una nuova sede: per realizzare questi progetti essa è indispensabile. Nella sistemazione attuale, estremamente carente, ad esempio abbiamo dovuto anche privarci degli 80mila volumi della biblioteca dell'IILA, la seconda biblioteca latinoamericana d'Europa.

In un memorabile discorso a Roma per il 40° dell'IILA, Carlos Fuentes ebbe a dire: "Con Alain Rouquié e Cosío Villegas possiamo pensare che se l'America Latina è l'estremo dell'Europa, l'Europa a sua volta è l'estremo dell'America Latina. Perché? Perché dall'incontro dei mondi europeo e indigeno a partire dal 1492, così come dall'arrivo della negritudine in America poco più tardi, è nata una corrente di riconoscimento ed influenza mutua che fluisce dal Mediterraneo ai Caraibi, portando sulle nostre coste la civiltà del sud Europa, però riportando indietro a quelle del Mediterraneo le civiltà del centro e sud America. Un biglietto di andata e ritorno".

C'è una mostra molto bella -che stiamo esponendo all'IILA- sull'emigrazione italiana verso l'Argentina, con immagini sul viaggio in nave della famiglia Bergoglio. La mostra si intitola "Genova-Buenos Aires, solo andata". Per fortuna la sorte -o la Provvidenza- ha voluto che non fosse così, e c'è stato anche il biglietto di ritorno. Questo ritorno ci ha regalato Francesco, il Papa "che viene dalla fine del mondo", come lui stesso ebbe a dire.

Ed io mi permetto di aggiungere: il più grande italo-latinoamericano della storia. ■

innovadoras y prestigiosas; en el técnico-científico estamos volviendo a abrir antiguos canales de colaboración entre instancias cualificadas de los dos continentes; y en el socioeconómico, además del increíble trabajo sobre las Pequeñas y Medianas empresas antes mencionadas, gracias al Ministerio y a la Agencia Italiana de Cooperación estamos poniendo en valor y favoreciendo las actividades de cooperación al desarrollo. Todas estas iniciativas han sido concebidas y coordinadas por nuestros tres Secretarios temáticos, profesionales italo-latinoamericanos de gran espesor: Rosa Jijón, Florencia Paoloni y José Luis Rhi-Sausi. Mediante la aportación de operadores y técnicos altamente experimentados y cualificados, estamos desarrollando además importantes programas europeos para apoyar las políticas sociales, como EUROSOCIAL, y de las políticas de la lucha contra el crimen, como el programa en ciernes PAcCTO, en coordinación con los Ministerios de Asuntos Exteriores y de Justicia.

Estamos reactivando y renovando acuerdos abiertos en las pasadas décadas por iniciativas pioneras con la Comisión Europea, y muchas otras instituciones internacionales importantes, como la FAO. Por último, estamos buscando una nueva sede, pues para realizar estos proyectos es fundamental. Por ejemplo en la sede actual, extremadamente falta de espacio adecuado, hemos tenido que renunciar a los 80 mil volúmenes de la biblioteca de la IILA, la segunda biblioteca latinoamericana de Europa.

En un memorable discurso pronunciado en Roma con motivo del 40° aniversario de la IILA, Carlos Fuentes dijo: "Con Alain Rouquié y Cosío Villegas podemos pensar que si la América Latina es extremo de Europa, Europa a su vez es extremo de la América Latina. ¿Por qué? Porque del encuentro de los mundos europeo e indígena a partir de 1492, así como del arribo de la negritud a América poco más tarde, nació una corriente de reconocimientos e influencias mutuos que fluye del Mediterráneo al Caribe, trayendo a nuestras costas las civilizaciones del sur de Europa pero llevando de regreso al Mediterráneo las civilizaciones del centro y sur de América. Un boleto de ida y vuelta".

Hay una muestra muy bonita – que estamos exponiendo en el IILA – sobre la emigración italiana a Argentina, con imágenes sobre el viaje en barco de la familia Bergoglio. El título de la exposición es "Génova-Buenos Aires, sólo ida". Afortunadamente la suerte – o la Providencia – quiso que no fuera así, y ha habido también billete de vuelta. Este regreso nos ha regalado a Francisco, el Papa "que viene del fin del mundo", como él mismo dijo en cierta ocasión.

Y yo me atrevo a añadir: el italo-latinoamericano más grande de la historia. ■ (*)

Il discorso del Presidente della Repubblica italiana, Sergio Mattarella

Signor Presidente dell'IILA, Ambasciatore Mesa Zuleta,
Signor Segretario Generale, Di Santo,
Signor Vice Ministro,
Signore e Signori Delegati,

Vi ringrazio per le Vostre parole, così significative, e sono particolarmente lieto di accoglierVi al Quirinale nella Vostra duplice funzione di Ambasciatori di Paesi ai quali siamo uniti da saldi vincoli di antica amicizia e - al contempo - di Delegati dell'Istituto Italo-Latino Americano.

È trascorso più di mezzo secolo da quando venne siglata la Convenzione che ha dato origine alla prima Organizzazione Internazionale intergovernativa che abbia legato un Paese europeo all'intero subcontinente latino-americano.

L'acuta, e quanto mai attuale, intuizione politica dalla quale questa Organizzazione Internazionale ha preso vita, è stata ricordata solo pochi giorni addietro in occasione dell'intitolazione della Sala delle Conferenze dell'IILA al suo fondatore.

Una grande personalità politica ed istituzionale, Amintore Fanfani, che ebbe la capacità di far comprendere appieno e tempestivamente l'esigenza di creare uno strumento internazionale rigorosamente paritario - al contempo agile - che servisse a far incontrare permanentemente, con un "multilateralismo efficace", il nostro Paese e le nazioni dell'America Latina. Nazioni alle quali eravamo e siamo legati da vincoli profondi, che affondano le loro radici nella storia dei nostri popoli.

Italia e America Latina, due realtà reciprocamente debitrici l'una all'altra della propria fisionomia.

In questo mezzo secolo l'Istituto ha dimostrato una progressiva capacità di adattamento ai tempi e al mutato contesto internazionale, mantenendo sempre vivo quello spirito di profonda amicizia e disponibilità al colloquio che ha favorito una più intensa collaborazione fra i nostri Paesi.

Discurso del Presidente de la República italiana, Sergio Mattarella

Señor Presidente de la IILA Embajador Mesa Zuleta,
Señor Secretario General Di Santo,
Señor Viceministro Giro,
Señoras y Señores Delegados:

Permítanme darles las gracias por esas palabras tan significativas y decirles también que para mí es un placer muy especial recibirlas en el Quirinal en su doble función, la de Embajadores de países a los que nos unen vínculos de antigua amistad, y la de Delegados del Instituto Ítalo-Latino Americano.

Ha pasado más de medio siglo desde que se firmó la Convención que dio origen a la primera Organización Internacional intergubernamental que ha unido un país europeo a todo el subcontinente latinoamericano.

La aguda, y más que nunca actual intuición política que dio lugar a esta Organización Internacional, fue recordada hace muy pocos días en el acto de otorgamiento del nombre de su fundador a la Sala de Conferencias de la IILA.

Amintore Fanfani: una gran personalidad política e institucional que tuvo la capacidad de hacer entender en seguida y hasta el fondo la necesidad de crear una herramienta internacional estrictamente igualitaria – y al mismo tiempo ágil – para que nuestro país pudiera mantener mediante un “multilateralismo eficaz” encuentros permanentes con las naciones de América Latina, unas naciones con las que teníamos y seguimos teniendo vínculos profundos, que ahondan sus raíces en la historia de nuestros pueblos.

Italia y América Latina, dos realidades mutuamente deudoras, la una de la otra, de su propia fisionomía.

En este medio siglo el Instituto ha dado muestras de poseer una progresiva capacidad de adaptación a los tiempos y al contexto internacional que tantos cambios ha sufrido, sin dejar nunca de mantener vivo ese espíritu de profunda amistad y disponibilidad al diálogo que ha favorecido una colaboración más intensa entre nuestros países.

Questo è il risultato più prezioso di cui oggi disponiamo grazie all'attività dell'IILA: un foro privilegiato di dialogo multilaterale tra America Latina e Italia, un campo fertile per coltivare fiducia e rispetto reciproci, uno strumento che consente di continuare il colloquio anche quando le tensioni nell'area e tra Paesi raggiungono un livello critico.

L'IILA ha saputo sviluppare, negli anni, accanto alla sua vocazione originaria e alle qualificate esperienze nei settori tradizionali di attività - culturale, socio-economico, tecnico-scientifico - ulteriori competenze, divenendo, ad esempio, un efficace e apprezzato strumento di cooperazione, capace di realizzare impegnativi progetti in ambiti come il rafforzamento dello Stato di diritto, la sicurezza, l'inclusione sociale rivolta alle fasce più vulnerabili della popolazione, la promozione dell'economia nel settore delle piccole e medie imprese.

La natura di Organismo multilaterale ha consentito all'IILA di divenire interlocutore apprezzato dell'Unione Europea e dei suoi programmi di sviluppo, circostanza che si è affiancata al tradizionale sostegno offerto dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale.

E, proprio la collaborazione con altre Organizzazioni Internazionali, ha costituito un'altra delle cifre distintive dell'azione dell'Istituto.

Le relazioni dell'Italia e dell'Unione Europea con l'America Latina hanno raggiunto, nel tempo, alti livelli di maturità.

Lo confermano il tavolo permanente di confronto in atto, e le trattative per la cooperazione economica, commerciale, scientifica e culturale.

Lo dimostra la rinnovata, crescente attenzione che tutto il nostro Sistema-Paese - tanto sul piano politico quanto su quelli culturale, accademico ed economico - sta dedicando al continente Latino Americano.

Possiamo giovarci, oggi, di un clima particolarmente favorevole, caratterizzato da una fitta agenda di importanti incontri e missioni istituzionali attraverso le quali la Repubblica italiana ha voluto sottolineare la costante attenzione nei confronti dei popoli del Continente latino-americano.

Éste es el resultado más valioso del que hoy disponemos gracias a la actividad de la IILA: un foro privilegiado de diálogo multilateral entre América Latina e Italia, un campo fértil para cultivar confianza y respeto mutuo, una herramienta que permite que ese diálogo no se interrumpa, incluso cuando las tensiones dentro de la región y entre países alcanzan un nivel crítico.

Además de su vocación originaria y de su cualificada experiencia en los sectores tradicionales de actividad – cultural, socioeconómico, técnico-científico – a lo largo del tiempo, la IILA ha sabido desarrollar otras competencias, convirtiéndose por ejemplo en una eficaz y apreciada herramienta de cooperación capaz de llevar a cabo proyectos altamente exigentes en ámbitos como el fortalecimiento del Estado de derecho, la seguridad, la inclusión social dirigida a los segmentos más vulnerables de la población o el fomento de la economía en el sector de las pequeñas y medianas empresas.

La naturaleza de Organismo multilateral ha permitido a la IILA convertirse en un apreciado interlocutor de la Unión Europea y de sus programas de desarrollo, circunstancia que ha ido a sumarse al tradicional apoyo ofrecido por el Ministerio de Asuntos Exteriores y Cooperación Internacional.

Y precisamente la colaboración con otras Organizaciones Internacionales ha constituido otro de los signos distintivos de la labor del Instituto.

Con los años las relaciones de Italia y la Unión Europea con América Latina han alcanzado altos niveles de madurez.

Prueba de ello es la creación de la mesa permanente de diálogo, además de las negociaciones para la cooperación económica, comercial, científica y cultural.

Otra prueba que lo confirma es la renovada y creciente atención que nuestro "Sistema-País", tanto en el plano político como en el cultural, académico y económico le está dedicando al continente latinoamericano.

Hoy podemos beneficiarnos de un clima muy favorable que se caracteriza por una agenda muy nutrida de encuentros importantes y viajes institucionales a través de los cuales la República italiana ha querido subrayar la constante atención hacia los pueblos del Continente latinoamericano.

Consentitemi, a questo proposito, di ringraziare - Vostro trame - i Capi di Stato dei Paesi del continente che ho avuto il piacere di ricevere nei primi due anni del mio mandato e quelli che mi hanno invitato a visitarli. Mi dispongo, come sapete, a continuare con le mie missioni: tra due settimane mi recherò in Argentina e Uruguay.

I tempi che viviamo richiedono un impegno rafforzato; tempi nei quali America Latina e Italia, America Latina ed Europa, sappiano lavorare insieme con rinnovata determinazione.

Si tratta di un potenziale da sviluppare che deriva loro dall'essere autentici "continenti di pace", legati da affinità antiche e ora associati anche da prospettive di integrazione economica intra-regionale in connessione tra loro, e che dobbiamo sforzarcisi di approfondire.

È un quadro particolarmente stimolante per le nostre relazioni, che, a giusto titolo, rappresentano una delle direttive strategiche della nostra politica estera.

In entrambi i continenti sono ancora visibili i segni di una delle più lunghe e difficili crisi economico-finanziarie globali, una crisi che ha avuto e continua ad avere conseguenze di carattere sociale, di fronte alle quali abbiamo il dovere di impegnare prioritariamente la nostra attenzione e solidarietà.

La complementarietà fra i nostri Paesi e i nostri continenti esce confermata e rafforzata, anche con il contributo della presenza di comunità, vecchie e nuove, laboriose e integrate nelle nostre rispettive società.

A cinquant'anni dalla sua fondazione l'Istituto Italo-Latino Americano rappresenta, in questo senso, uno strumento prezioso per conferire, in maniera condivisa, rinnovato impulso alle nostre relazioni.

L'VIII edizione della "Conferenza Italia-America Latina e Caraibi", che avrà luogo alla Farnesina il 12 dicembre prossimo, offrirà ancora una volta un momento di riflessione e di confronto, che sarà certamente fecondo e preliminare a ulteriori forme di concreta collaborazione.

Mi auguro davvero che possa essere un appuntamento che, contando sulla più ampia e qualificata partecipazione dei Vo-

A este propósito, y por mediación de ustedes, permítanme agradecer a los Jefes de Estado de los países del continente a los que he tenido el placer de recibir en los dos primeros años de mi mandato y también a aquellos que me invitaron a visitarles. Como ustedes saben, en los próximos días reanudaré estos viajes y dentro de dos semanas viajaré a Argentina y Uruguay.

Los tiempos que vivimos requieren un compromiso mayor; unos tiempos en los que América Latina e Italia, América Latina y Europa puedan trabajar juntos con renovada determinación.

Se trata de desarrollar un potencial que nace del ser auténticos "continentes de paz", unidos por afinidades antiguas y ahora asociados además por perspectivas de integración económica intrarregional conectadas entre sí, y que debemos esforzarnos por profundizar en ellas.

Es un cuadro particularmente estimulante para nuestras relaciones, pues representan con toda legitimidad una de las pautas estratégicas de nuestra política exterior.

En ambos continentes aún se pueden ver los signos de una de las crisis económico-financieras globales más largas y difíciles, una crisis que ha tenido y sigue teniendo consecuencias de carácter social, frente a las cuales tenemos el deber de centrar de forma prioritaria toda nuestra atención y solidaridad.

La complementariedad entre nuestros países y nuestros continentes se ve afianzada y reforzada además por la presencia de comunidades, antiguas y nuevas, muy activas e integradas en nuestras respectivas sociedades.

En este sentido, a cincuenta años de su fundación, el Instituto Italo-Latino Americano representa una herramienta muy valiosa que otorgará, de forma compartida, un renovado impulso a nuestras relaciones.

La octava edición de la "Conferencia Italia-América Latina y el Caribe" que tendrá lugar el 12 de diciembre en la Farnesina, propiciará una vez más un momento de reflexión e intercambio, que será a buen seguro fructífero y preliminar para otras formas concretas de colaboración.

Al contar con la más amplia y cualificada participación de sus Gobiernos, deseo sinceramente que ésta sea una cita para un

stri Governi, sia occasione per un dialogo politico di alto livello che evidensi la comune responsabilità che Paesi latinoamericani e Italia avvertono sulla scena internazionale.

Attraversati e arricchiti da correnti di civiltà le più diverse – incluse quelle africane ed asiatiche, come è stato oggi qui ricordato – Europa ed America Latina sono un esempio di rispetto dei valori della persona più che mai valido e inestimabile in tempi in cui il terrorismo vorrebbe provocare uno scontro di culture. È grande l'attesa per il contributo che, insieme, possiamo dare alla causa dell'umanità. ■

diálogo político de alto nivel que ponga de manifiesto la responsabilidad común que perciben los países latinoamericanos e Italia en el escenario internacional.

Son muchas y muy diversas las corrientes que han atravesado y enriquecido Europa y América Latina, incluyendo las corrientes africanas y asiáticas tal y como se ha mencionado hoy aquí, por eso ambos continentes son un ejemplo de respeto por los valores de la persona, un ejemplo válido e inestimable, ahora más que nunca, en una época en la que el terrorismo quisiera provocar un choque de culturas. La expectación por la aportación que juntos podemos dar a la causa de la humanidad es elevada. ■ ()*

Difendere la memoria per costruire il futuro

CONVEGNO "IILA, UN SOGNO ITALO-LATINO AMERICANO"

Defender la memoria para construir el futuro
SIMPOSIO "IILA, UN SUEÑO ÍTALO-LATINOAMERICANO",

Programma

Discorsi di saluto della Vice Presidente della Camera dei Deputati, **Marina Sereni**, del Presidente dell'IILA, **Juan Mesa Zuleta**, del Segretario Generale **Donato Di Santo**, e del Presidente della Commissione Esteri del Senato, **Pierferdinando Casini**.

Nella prima sessione, presieduta da Rosa Jijón, Segretaria Culturale dell'IILA, sono intrvenuti: Gianni La Bella, dell'Università di Modena e Reggio Emilia, su "La nascita dell'IILA nella politica estera italiana"; Raffaele Nocera, dell'Università L'Orientale di Napoli, su "L'IILA, Fanfani e l'Internazionale DC"; Onofrio Pappagallo, dell'Università di Bari, su "L'IILA patrimonio comune, la scelta dell'opposizione comunista"; Maria Rosaria Stabili, dell'Università di Roma Tre, su "Il ruolo culturale dell'IILA e i rapporti con il mondo accademico"; Roberto Vecchi, dell'Università di Bologna, su "La letteratura latinoamericana all'IILA".

Nella seconda sessione, presieduta da Florencia Paoloni, Segretaria Tecnico-Scientifica dell'IILA, due relazioni: José Luis Rhi-Sausi, Segretario Socio-Economico dell'IILA, su "L'IILA e le relazioni socio-economiche italo-latinoamericane: la storia e il

Programa

Discursos de saludo de la Vicepresidenta de la Cámara de Diputados **Marina Sereni**, del Presidente de la IILA **Juan Mesa Zuleta**, del Secretario General **Donato Di Santo** y del Presidente de la Comisión de Exteriores del Senado **Pierferdinando Casini**.

En la primera sesión, presidida por Rosa Jijón, Secretaria Cultural de la IILA, han tomado la palabra: Gianni La Bella, de la Universidad de Módena y Reggio Emilia, con "El nacimiento de la IILA en la política exterior italiana"; Raffaele Nocera, de la Universidad L'Orientale de Nápoles, con "La IILA, Fanfani y la Internacional DC"; Onofrio Pappagallo, de la Universidad de Bari, con "La IILA patrimonio común, la decisión de la oposición comunista"; Maria Rosaria Stabili, de la Universidad Roma Tre, con "El rol cultural de la IILA y las relaciones con el mundo académico"; Roberto Vecchi, de la Universidad de Bolonia, con "La literatura latinoamericana en la IILA".

En la segunda sesión, presidida por Florencia Paoloni, Secretaria Técnico-Científica de la IILA, dos ponencias: la de José Luis Rhi-Sausi, Secretario Socioeconómico de la IILA, con "La IILA y las relaciones socioeconómicas italo-latinoamericanas: la historia y el futuro"; y la

futuro"; Antonella Cavallari, Direttore Centrale per l'America Latina del MAECI, su "L'IILA e la diplomazia italo-latinoamericana: la storia e il futuro".

Alla tavola rotonda hanno partecipato: Gilberto Bonalumi, già Sottosegretario di Stato; Federico Guiglia, scrittore italo-uruguiano; Emilio Izquierdo, diplomatico dell'Ecuador, già Presidente dell'IILA; Roberto Savio, Presidente di Other News; Enzo Scotti, già Ministro e Vice Presidente dell'IILA; Roberto Speciale, Presidente della Fondazione Casa America di Genova. In video: Ana Baiardi, Ministro della Mujer del Paraguay, già Vice Presidente dell'IILA; Enrique García, già Presidente della CAF; Enrique Iglesias, già Ministro degli esteri uruguiano, Presidente del BID e SG della SEGIB. ■

de Antonella Cavallari, Directora Central para América Latina del MAECI, con "La IILA y la diplomacia italo-latinoamericana: la historia y el futuro".

En la Mesa Redonda: Gilberto Bonalumi, ex Subsecretario de Estado; Federico Guiglia, escritor ítalo-uruguayo; Emilio Izquierdo, diplomático de Ecuador, ex Presidente de la IILA; Roberto Savio, Presidente de Other News; Enzo Scotti, ex Ministro y Vicepresidente de la IILA; Roberto Speciale, Presidente de la Fondazione Casa America de Génova. En videoconferencia: Ana Baiardi, Ministra de la Mujer de Paraguay, ex Vicepresidenta de la IILA; Enrique García, ex Presidente de la CAF; Enrique Iglesias, ex Canciller uruguayo, Presidente del BID y Secretario General de SEGIB. ■ ()*

50° ANNIVERSARIO DELL'IILA
Un sogno Italo-Latino Americano

Momenti di storia dell'IILA,
l'Organizzazione intergovernativa italo-latino americana
fondata da Amintore Fanfani

27 aprile 2017, Palazzo del Quirinale, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella riceve i 21 Ambasciatori latinoamericani e membri del Consiglio dei Delegati dell'IILA e si intrattiene davanti alla foto dell'evento di 50 anni prima. Il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, il Presidente del Consiglio Aldo Moro, e il Ministro degli Esteri, Amintore Fanfani, insieme a tutti gli Ambasciatori latinoamericani dell'epoca, inaugurarono la prima sede dell'IILA, 1° giugno 1967.

giovedì 15 giugno 2017
Camera dei Deputati, Sala della Regina
(ingresso da Piazza Montecitorio, 1)

COME REGISTRARSI
La giornata di riflessione è aperta a tutti coloro che vogliono partecipare tuttavia, per esigenze organizzative della Camera dei Deputati, occorre registrarsi - entro e non oltre il 12 giugno - scrivendo al seguente indirizzo-mail: comitiva@italia.org (dati richiesti: nome e cognome, qualifica/professione ed eventuale ente di appartenenza)
Sarà garantito il servizio di traduzione simultanea spagnolo-italiano (per gli uomini è obbligatorio la giacca per accedere alla Camera dei Deputati).

Città del Vaticano, 30 giugno 2017 / Ciudad del Vaticano, 30 de junio de 2017

Udienza di Papa Francesco concessa all'IILA

Audiencia del Papa Francisco concedida a la IILA

Il saluto del Presidente e Ambasciatore della Colombia, Juan Mesa Zuleta

Saludo del Presidente y Embajador de Colombia, Juan Mesa Zuleta

Il saluto del Vice Ministro degli Esteri e Vice Presidente, Mario Giro

Saludo del Vicecanciller y Vicepresidente, Mario Giro

Il discorso di Papa Francesco

Discurso del Papa Francisco

Juan Mesa Zuleta,
Presidente e Ambasciatore della Colombia

Santo Padre,

Riceva un saluto fraterno di amicizia da questa comunità latinoamericana che è qui riunita oggi per celebrare i 50 anni della nascita dell'IILA. Nel corso di questi decenni, l'istituzione si è vista impegnata nella creazione di ponti di sviluppo tra le nostre nazioni. Esse sono consapevoli di poter contribuire allo svolgimento del compito dell'uomo di avanzare insieme per il raggiungimento di un maggior grado di umanità, rispondendo gli uni per gli altri.

Facciamo nostro il Suo messaggio che dice che quando l'economia abbandona il senso del destino comune che dobbiamo condividere, essa diventa sterile. Lo sviluppo infatti è condivi-

Juan Mesa Zuleta,
Presidente y Embajador de Colombia

Santo Padre,

Reciba un fraterno saludo de amistad de esta comunidad latinoamericana que se reúne hoy para conmemorar los 50 años de creación del IILA. Durante estas décadas esta institución ha trabajado en la creación de puentes de desarrollo entre nuestras naciones, que han entendido que pueden contribuir en esa tarea del ser humano de avanzar juntos, hacia una mayor humanización, respondiendo unos por otros.

Compartimos su mensaje que cuando la economía abandona el sentido del porvenir común que debemos compartir, se vuelve estéril, pues el desarrollo no es cosa diferente a

sibile da tutti, come il progresso. Ed è proprio questo che vogliamo all'IILA: che l'Italia e l'Unione Europea condividano il benessere raggiunto e che l'America Latina riesca ad arrivare in Europa con tutta la sua ricchezza culturale e le sue enormi risorse naturali, affinché insieme possano condividere il sogno che guida il compimento del nostro destino comune. È questo che facciamo attraverso la cooperazione, con il sostegno alle micro imprese o con la formazione presso le scuole del caffè e del cacao di alcuni dei nostri Paesi.

I nostri primi 50 anni come istituzione sono stati come un seme che ha dato i suoi frutti: la concordia tra l'Italia, l'Unione Europea e quell'America Latina che è terra comune, che abbiamo in comune con Lei e che vuole guardare il mondo per poter fare della solidarietà un valore non solo predicabile, ma anche praticabile, in una società che si senta orgogliosa della pace, della convivenza e del raggiungimento del bene comune.

Per questo Le siamo infinitamente riconoscenti per il Suo impegno nella ricerca della pace in tutto il mondo, in particolare nel nostro continente. Il Suo sostegno al processo di pace e il viaggio che farà a settembre in Colombia, sono un'ulteriore testimonianza del Suo apostolato di pace. Come colombiano e come Cristiano, Le auguro che la missione che effettuerà per il consolidamento della pace che tanto desideriamo sia proficua.

Santità, ognuno di noi La ringrazia per questo particolare e indimenticabile momento. Le formuliamo i nostri migliori voti per lo svolgimento del compito che la Provvidenza Le ha voluto affidare e Le chiediamo la Sua benedizione apostolica affinché l'Italia e l'America Latina possano continuare a lavorare insieme per altri 50 anni nella ricerca del bene comune. ■

compartir el progreso con todos. Y eso es lo que nosotros desde el IILA buscamos: que Italia y la Unión Europea compartan el bienestar logrado y Latinoamerica logre llegar a Europa con toda su riqueza cultural y sus inmensos recursos naturales para que podamos juntos compartir el sueño que oriente la realización de nuestro destino común. Eso es lo que hacemos a través de la cooperación en el apoyo a las micro empresas y, por ejemplo, en la capacitación en escuelas de café y cacao en algunos de nuestros países.

Nuestros primeros 50 años como institución han sido semilla que ha dado frutos de concordia entre Italia, la Unión Europea y esa Latinoamérica que es tierra común, que con Usted compartimos y que quiere mirar al mundo con ese propósito de hacer de la solidaridad un valor no sólo predicable sino practicable, en una sociedad que se sienta orgullosa de la paz, de la convivencia y de la realización del bien común.

Por eso agradecemos enormemente su trabajo en la búsqueda de la paz en todo el mundo, especialmente en nuestro continente. Su apoyo al proceso de paz y el viaje que realizará en septiembre a Colombia son una muestra más de su apostolado de paz. Como colombiano y Cristiano le auguro el mayor de los éxitos en la misión que emprenderá para la consolidación de la paz que tanto anhelamos.

Santidad, cada uno de nosotros agradece este especial e inolvidable momento. Le auguramos buen éxito en la tarea que la Providencia le ha confiado y le solicitamos su apostólica bendición para seguir trabajando otros 50 años, unidos Italia y América Latina, hacia la búsqueda del bien común. ■

Padre Santo,

Fin dalla sua fondazione l'IILA è stata -e rimane- uno spazio di amicizia: creare un luogo dove tra Italia e Latino-America si potesse dialogare in un mondo che cambia.

Tutti conosciamo i legami storici, culturali e anche di sangue che uniscono l'Italia ai paesi latino-americani.

Potevamo accontentarci di questo ma abbiamo voluto qualcosa di più: un luogo concreto per vederci, per riunirci, per trovare risposte comuni alle ferite del mondo.

Questo serve anche all'Europa, che ha bisogno di un partner vero per non parlare solo di sé stessa o di soldi, e per non guardarsi solo al suo specchio. Per essere migliori occorre specchiarsi nello sguardo dell'altro.

Come lei ha scritto "la realtà è più importante dell'idea". La realtà ci parla di sfide comuni: la lotta alla povertà e alla disegualanza, il dialogo tra i popoli, la necessità della pace come un artigianato da costruire passo dopo passo.

Italia e America Latina possono essere un laboratorio di iniziative nella realtà, ma solo se sapranno farlo insieme.

Per questo abbiamo voluto all'IILA programmi sul recupero dei giovani delle *pandillas*, sulle piccole e medie imprese agricole, sulla giustizia, sui temi sociali: vogliamo cambiare lo spirito del nostro tempo con iniziative non soltanto politiche.

L'IILA vuole divenire lo spazio di una relazione tra di noi non limitata alla diplomazia –pur importante- ma legata ai problemi reali delle persone, alle sofferenze, alle povertà, alla ricerca di modelli di giustizia sociale.

Padre Santo:

Desde su fundación la IILA ha sido – y sigue siendo – un lugar de amistad: crear un espacio donde Italia y América Latina pudieran dialogar en un mundo que cambia.

Todos conocemos los lazos históricos, culturales y también de sangre que unen Italia a los países latinoamericanos.

Podíamos habernos conformado con esto, sin embargo hemos querido algo más: un lugar concreto para vernos, para reunirnos, para encontrar respuestas comunes a las heridas del mundo.

Esto le sirve también a Europa, ya que necesita a un socio de verdad para no hablar sólo de sí misma o de dinero, y para no mirarse a su propio espejo. Para ser mejores hay que reflejarse en la mirada del otro.

Como escribió usted "la realidad es más importante que la idea". La realidad nos habla de retos comunes: la lucha contra la pobreza y la desigualdad, el diálogo entre los pueblos, la necesidad de paz como una pieza de artesanía que hay que construir paso a paso.

En la realidad Italia y América Latina pueden ser un taller de iniciativas, pero sólo si saben hacerlo juntos.

Por eso hemos querido que en la IILA haya programas de recuperación de jóvenes de las *pandillas*, programas para pequeñas y medianas empresas agrícolas, para la justicia o temas sociales. Queremos cambiar el espíritu de nuestro tiempo a través de iniciativas no sólo políticas.

La IILA quiere convertirse en un lugar de relación entre nosotros, que no se limite a la diplomacia – si bien es importante – sino que abarque los problemas reales de las personas, el sufrimiento, la pobreza, la búsqueda de modelos de justicia social.

Qui sono riuniti con noi gli amici dell'America Latina in Italia, che ci accompagnano in questo viaggio di amicizia.

Abbiamo bisogno di tutti per creare –come lei scrive nella EG– quella “mistica del vivere insieme”, mescolarci, incontrarci, partecipare a questa marea un po’ caotica che è il mondo di oggi, che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità non declamata ma vissuta.

La sua benedizione oggi ci rafforza nel nostro viaggio di amicizia che ha come protagonisti i popoli nella loro inalienabile dignità, nell'aprire originali spazi di ricerca della pace e di sviluppo. ■

Aquí están reunidos con nosotros los amigos de América Latina en Italia, que nos acompañan en este viaje de amistad.

Les necesitamos a todos para crear – como escribe usted en la EG – esa “mística del vivir juntos”, de mezclarnos, de encontrarnos, de participar en esta marea algo caótica que es el mundo de hoy, que puede convertirse en una auténtica experiencia de fraternidad no pregonada, sino vivida.

Su bendición hoy nos fortalece en nuestro viaje de amistad protagonizado por los pueblos en su inalienable dignidad, en abrir espacios originales de búsqueda de paz y desarrollo. ■ (*)

Signore e Signori!

Prima di tutto chiedo scusa per il ritardo. Non era previsto che arrivassi in ritardo, ma si sono allungate le udienze, e perciò vi chiedo scusa.

Vi do il benvenuto e vi saluto in occasione del 50° anniversario dell'Organizzazione Italo-Latino Americana. Ringrazio il Presidente e il Vicepresidente per le parole con cui hanno introdotto il nostro incontro.

Nella Convenzione fondativa della vostra Organizzazione sono espresse le sue finalità, tra cui promuovere lo sviluppo e il coordinamento, come pure individuare le possibilità di assistenza reciproca e di azione comune tra Paesi membri (cfr Art. 1). Di fronte a questo impegno, desidero sottolineare tre aspetti che mi sembrano importanti nel momento attuale.

Anzitutto *individuare le potenzialità*. I paesi dell'America Latina sono ricchi di storia, cultura, risorse naturali; inoltre la loro gente è «buona» e solidale con gli altri popoli. Ciò è stato comprovato in occasione delle recenti calamità naturali, per come si sono aiutati a vicenda, dando esempio a tutta la comunità internazionale. Tutti questi valori sociali sono presenti, ma devono essere apprezzati e potenziati. Nonostante questi beni del continente, l'attuale crisi economica e sociale ha colpito la popolazione e ha prodotto l'incremento della povertà, della disoccupazione, della diseguaglianza sociale, come pure lo sfruttamento e l'abuso della nostra casa comune. E questo a un livello tale che non avremmo immaginato dieci anni fa. Di fronte a questa situazione c'è bisogno di un'analisi che tenga conto della realtà delle persone concrete, la realtà del nostro popolo (cfr. Enc. *Laudato si'*, 144). Questo ci aiuterà a renderci conto delle necessità reali che esistono, come pure ad apprezzare la ricchezza che ogni persona e ogni popolo porta in sé.

Se il primo punto era individuare le potenzialità, il secondo è coordinare gli sforzi per dare risposte concrete e far fronte alle istanze e alle necessità dei figli e delle figlie dei nostri Paesi. Coordinare non significa lasciar fare ad altri e alla fine approvare; comporta invece molto tempo e molto sforzo; è un lavoro nascosto e poco apprezzato, ma necessario. Davanti a un mondo globalizzato e sempre più complesso, l'America Latina deve

Señoras y Señores:

Ante todo les pido disculpas por el retraso. No estaba en la agenda venir atrasado pero se fueron alargando las audiencias, así que les pido excusas.

Les doy la bienvenida y los saludo en el 50 aniversario de la Organización Italo-Latino Americana. Agradezco al Presidente y al Vicepresidente las palabras que han introducido nuestro encuentro.

En el Convenio de creación de vuestra Organización se expresan las finalidades de la misma, entre ellas: promover el desarrollo y la coordinación, como también individuar las posibilidades de asistencia recíproca y de acción común en los países miembros (cf. Art. 1). Ante este compromiso, deseo destacar tres aspectos que me parecen importantes en el momento actual.

En primer lugar individuar las potencialidades . Los países de América Latina son ricos en historia, cultura, recursos naturales; además sus gentes son «buenas» y solidarias con los demás pueblos. Esto se ha comprobado ante las recientes catástrofes naturales, cómo se han ayudado unos a otros, siendo un ejemplo para toda la comunidad internacional. Todos estos valores sociales están ahí pero tienen que ser apreciados para ser potenciados. No obstante estos bienes del continente, la actual crisis económica y social ha golpeado a la población y ha hecho que crezca la pobreza, la desocupación, la desigualdad social, como también que se explote y se abuse nuestra casa común. Y esto a un nivel que no hubiéramos imaginado diez años atrás. Ante esta situación se necesita un análisis que tenga en cuenta la realidad de las personas concretas, la realidad de nuestro pueblo (cf. Enc. *Laudato si'*, 144). Esto nos ayudará a darnos cuenta de las necesidades reales que existen, como también a apreciar la riqueza que cada persona y pueblo encierra en sí misma.

Si el primer punto era individuar las potencialidades, el segundo es coordinar esfuerzos para dar respuestas concretas y hacer frente a los ruegos y necesidades de los hijos e hijas de nuestros Países. Coordinar no es dejar hacer al otro, y al final dar el visto bueno; sino que conlleva mucho tiempo y esfuerzo; es un trabajo escondido poco valorado, pero necesario. Ante un mundo globalizado y cada vez más complejo, América Latina debe aunar esfuerzos para hacer

unire gli sforzi per far fronte al fenomeno dell'emigrazione; e gran parte delle sue cause avrebbero potuto essere affrontate già da molto tempo, ma non è mai troppo tardi (cfr. *Discorso al Corpo Diplomatico presso la Santa Sede*, 11 gennaio 2016). L'emigrazione è sempre esistita, però negli ultimi anni si è incrementata in un modo mai visto prima. La nostra gente, spinta dalla necessità, va in cerca di «nuove oasi», dove poter trovare maggiore stabilità e un lavoro che garantisca maggiore dignità alla vita. Ma in questa ricerca, molte persone subiscono la violazione dei propri diritti; molti bambini e giovani sono vittime della tratta e sono sfruttati, o cadono nelle reti della criminalità e della violenza organizzata. L'emigrazione è un dramma di divisione: si dividono le famiglie, i figli si separano dai genitori, si allontanano dalla terra d'origine, e gli stessi governi e i Paesi si dividono davanti a questa realtà. Occorre una politica congiunta di cooperazione per affrontare questo fenomeno. Non si tratta di cercare colpevoli e di eludere la responsabilità, ma tutti siamo chiamati a lavorare in maniera coordinata e congiunta.

E infine il terzo aspetto: *promuovere*. Tra le molte azioni che si potrebbero realizzare, ritengo che emerge per importanza la promozione di una cultura del dialogo. Alcuni Paesi stanno attraversando momenti difficili a livello politico, sociale ed economico. I cittadini che hanno meno risorse sono i primi a notare la corruzione che esiste nei diversi strati sociali e la cattiva distribuzione delle ricchezze. So che molti Paesi lavorano e lottano per realizzare una società più giusta, promuovendo una cultura della legalità. La promozione del dialogo politico è essenziale, sia tra i diversi membri di questa Associazione, sia con i Paesi di altri continenti, in modo speciale con quelli dell'Europa, per i legami che li uniscono. In questa collaborazione e in questo dialogo si colloca la diplomazia come strumento fondamentale e di solidarietà per raggiungere la pace (cfr. *ibid.*). Il dialogo è indispensabile; ma non il "dialogo tra sordi"! Si richiede un atteggiamento recettivo che accolga suggerimenti e condivida aspirazioni. Capacità di ascolto. È uno scambio reciproco di fiducia, che sa che dall'altra parte c'è un fratello con la mano tesa per aiutare, che desidera il bene di entrambe le parti e vuole rafforzare i legami di fratellanza e amicizia per progredire su vie di giustizia e di pace.

Vi incoraggio nel vostro impegno in favore del bene comune nel nostro continente americano, e la collaborazione tra tutti possa favorire la costruzione di un mondo sempre più umano e più giusto.

Grazie! ■

frente al fenómeno de la emigración; y gran parte de sus causas se podían haber ya afrontado desde hace tiempo, pero nunca es tarde (cf. *Discurso al Cuerpo Diplomático ante la Santa Sede*, 11 enero 2016). La emigración ha existido siempre, pero en los últimos años se ha incrementado de una manera nunca antes vista. Nuestra gente, impulsada por la necesidad, va en busca de «nuevos oasis», donde puedan encontrar mayor estabilidad y un trabajo que dé mayor dignidad a sus vidas. Pero en esa búsqueda, muchas personas sufren la violación de sus derechos; muchos niños y jóvenes son víctimas de la trata y son explotados, o caen en las redes de la criminalidad y la violencia organizada. La emigración es un drama de división: se dividen las familias, los hijos se separan de sus padres, se alejan de su tierra de origen, hasta los mismos gobiernos y los países se dividen ante esta realidad. Se necesita fomentar una política conjunta de cooperación para abordar este tema. No se trata de buscar culpables y de eludir la responsabilidad, sino que todos estamos llamados a trabajar de manera coordinada y conjunta.

Y por último, el tercer aspecto: *promover*. De entre las muchas acciones que se podrían realizar, considero que resalta por su importancia la promoción de una cultura del diálogo. Algunos países están atravesando momentos difíciles a nivel político, social y económico. Los ciudadanos que tienen menos recursos son los primeros en notar la corrupción que existe en las distintas capas sociales y la mala distribución de las riquezas. Sé que muchos países trabajan y luchan para lograr una sociedad más justa, promoviendo una cultura de la legalidad. La promoción del diálogo político es esencial, ya sea entre los distintos miembros de esta Asociación, así como también con países de otros continentes, de modo especial con los de Europa, por los lazos que los unen. En esta colaboración y diálogo se encuentra la diplomacia como instrumento fundamental y de solidaridad para alcanzar la paz (cf. *Discurso al Cuerpo Diplomático ante la Santa Sede*, 9 enero 2017). El diálogo es esencial; pero no el «diálogo de sordos». Se pide una actitud receptora que acoja sugerencias y comparta inquietudes. Capacidad de escucha. Es un intercambio recíproco de confianza, que sabe que al otro lado está un hermano con la mano tendida para ayudar, que desea el bien de las partes y estrechar vínculos de fraternidad y amistad para avanzar por caminos de justicia y de paz.

Los animo en su compromiso en favor del bien común en nuestro continente americano y que la colaboración entre todos pueda favorecer a la creación de un mundo cada vez más humano y más justo.

Muchas gracias. ■



ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE ITALO-LATINO AMERICANA

Organi e struttura
Órganos y estructura

Organi / Órganos

Presidente

Juan Mesa Zuleta
Ambasciatore della Colombia

Vice Presidenti

Cristina Eguizábal Mendoza
Ambasciatore del Costa Rica

Mario Giro
Vice Ministro degli Affari Esteri e
Cooperazione Internazionale dell'Italia

Luis Iberico Núñez
Ambasciatore del Perù

Componenti il Consiglio dei Delegati dell'IILA *Integrantes del Consejo de Delegados de la IILA*

ARGENTINA
Tomás Ferrari, Ambasciatore

STATO PLURINAZIONALE DI BOLIVIA
Luis Sánchez-Gómez, Incaricato d'Affari

BRASILE
Antonio de Aguiar Patriota, Ambasciatore

CILE
Fernando Ayala, Ambasciatore

COLOMBIA
Juan Mesa Zuleta, Ambasciatore, Presidente IILA

COSTA RICA
Cristina Eguizábal Mendoza, Ambasciatore, Vice Presidente
IILA

CUBA
Alba Beatriz Soto Pimentel, Ambasciatore

ECUADOR
Juan Holguín Flores, Ambasciatore

EL SALVADOR
Sandra Elizabeth Alas Guidos, Ambasciatore

GUATEMALA
Sylvia Wohlers de Meie, Incaricato d'Affari

HAITI
Emmanuel Charles, Incaricato d'Affari

HONDURAS
Carmen Eleonora Ortez Williams, Ambasciatore

ITALIA

Mario Giro, Vice Ministro degli Affari Esteri, Vice Presidente IILA

MESSICO

Juan José Guerra Abud, Ambasciatore

NICARAGUA

Monica Robelo Raffone, Ambasciatore

PANAMA

Ana María de León de Alba, Ambasciatore

PARAGUAY

Martín Llano Heyn, Ambasciatore

PERÙ

Luis Iberico Núñez, Ambasciatore, Vice Presidente IILA

REPUBBLICA DOMINICANA

Alba Cabral-Peña Gómez, Ambasciatore

URUGUAY

Gastón Lasarte, Ambasciatore

REPUBBLICA BOLIVARIANA DEL VENEZUELA

Julián Isaías Rodríguez Díaz, Ambasciatore

Segretario Generale

Donato Di Santo

Struttura / Estructura

Direttore Generale

Simonetta Cavalieri

Segreterie tematiche:

Segretario Socio-Economico
José Luis Rhi-Sausi

Segretario Culturale
Rosa Jijón

Segretario Tecnico-Scientifico
Florencia Paoloni

Capo Segreteria del SG
Gianandrea Rossi

Sede

Via Paisiello, 24 – 00198 Roma, Italia
www.iila.org



La sede attuale dell'IILA / La sede actual de la IILA